

IL CORRIERE MILANESE

N. 262.

Milano Venerdì 1 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 12 ottobre.

La corte ha preso il lutto il 10 del corrente per 3 giorni per la morte del principe Giorgio de Brunswick.

— Gli usseri della guardia, la compagnia di dragoni, ed il battaglione d'infanteria scelta sono qui arrivati da Postdam per formare provvisoriamente la guarnigione di questa capitale. Il 2 battaglione del reggimento d'infanteria della guardia è partito per Postdam.

(J. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 18 ottobre.

AFFARI DI SICILIA.

(V. il Corriere Milanese d'ieri.)

Tanto il popolo inglese quanto il siciliano non sono preparati ad immaginarsi, che i delitti del gabinetto napoletano sono sì enormi da meritare la totale sua distruzione in un con quella del governo. Ma allorchè si consideri il carattere di quel gabinetto, si può agevolmente persuadersi che tutti i raziocinj da noi fatti sono giudiziosi.

Esso mette in pratica tutti gli artifizj sì conosciuti all'antica corte di Napoli: non ignora che lo spirito della regina è colpito di terrore in vedersi obbligata ad accrescere il numero di quelli, che si strascinano al seguito della corte di S. James; sa che su questo punto essa è furiosa a segno che preferirebbe di divenire suo proprio regicida, anzi che lasciarsi degradare. E bene, questo perverso gabinetto approfitta di sì disastroso terrore per giugnere al suo scopo; di modo che conduce la regina sempre più sull'orlo del precipizio ch'essa paventa cotanto: è impossibile di scorgere la sua situazione senza sentirsi commosso da compassione, nè pensar a que' traditori senza sdegnarsi.

La regina avea, qualche tempo fa, consultato segretamente un gentiluomo, sopra un prestito di 1000. sterline ch'essa volea domandare ai negozianti

inglesi in Sicilia. Il gentiluomo le disse, che si potrebbe ottenerlo più facilmente dal governo inglese, se S. M. volesse acconsentire a certi accomodamenti che tornerebbero a vantaggio de' suoi proprj sudditi, i quali li chiedevano ad alta voce. Fra gli altri fu fatta menzione che gli ufficiali dell'armata siciliana non cessavano di far dei confronti tra la loro situazione e quella degli ufficiali inglesi. Le si osservò parimenti che lo scopo delle due armate essendo il medesimo, cioè la difesa della Sicilia, questa difesa sarebbe ben più assicurata, se esse si trovassero poste sotto gli ordini dello stesso generale. A tale proposizione la regina si mostrò agitatissima, e disse parecchie volte, che vi rifletterebbe, che ciò si farebbe, e spargendo delle lagrime sclamò, che la sua situazione era crudele, » poichè (aggiunse ella) cos'è mai la grandezza senza il potere? » Nello stesso tempo confessò che gli inglesi non aveano fatto alcun tentativo contro l'indipendenza della corona.

La malattia della regina consiste nella vivacità de' suoi sentimenti. Quanto allo spirito, al giudizio ed al talento essa è una donna straordinaria; ma tutte queste grandi qualità sono annullate dall'eccesso della sua sensibilità.

Per provare in qual maniera il gabinetto napoletano tormenti la regina, e metta in pericolo lo stato, citeremo il seguente curioso avvenimento importante per la nazione.

Nella scorsa estate, allorchè Gioachino trovavasi sulla costa della Calabria, i comandanti inglesi aveano chiesto che le truppe ed i vascelli da guerra a Palermo fossero mandati per contribuire alla difesa della patria e dell'isola. Questa domanda era ragionevole, particolarmente a riguardo delle scialuppe cannoniere: ma i machiavellisti che circondano la regina, non potendo sopporre che nelle corti proporre si possa qualche cosa per la ragione ostensibile, si lambiccavano il cervello onde indovinare

ciò che i comandanti inglesi veramente volessero, facendo una sì straordinaria richiesta.

Dopo parecchie congetture, si misero in capo, che i comandanti inglesi avessero avuto realmente intenzione di tener fra le loro mani le forze, affine di preparare una rivoluzione, in seguito alla quale il gabinetto napoletano dovesse essere rovesciato, ed i membri che lo compongono mandati Dio sa dove.

Appena scoperto questo savio segreto, tutto il gabinetto si pose a parlare con veemenza, e si corse presso la regina, onde provarle che nella prossima festa di S. Rosalia dovea succedere una leva rivoluzionaria dei siciliani, e che il segnale convenuto era la prima miccia che si metterebbe al fuoco artificiale sulla riva. Per conseguenza allarmanti avvisi furono comunicati al ministro inglese, lord Amherst, relativamente alla sollevazione che dovea aver luogo tra i siciliani. Giunse la festa di S. Rosalia; si udiva battere il tamburro, e si vedevano i soldati correre qua e là. La commedia veniva maravigliosamente rappresentata, ed il tutto non era, che una burla alla napoletana. [*Estr. dal Times e Monit.*]

— Ultimamente 150 uomini del 2.^{do} battaglione del 91 reggimento sono partiti per raggiugnere il 1.^{mo} battaglione all'isola di Wight, ove s'imbarcheranno per la Sicilia.

— Subito dopo l'arrivo della *Vestale*, proveniente dal Mediterraneo, correva voce a Londra che il re di Napoli, volendo approfittare dello stato incerto degli affari in Sicilia, avesse manifestato il disegno d'attaccare quell'isola.

— L'ufficio dell'ammiragliato diede ordine di rinforzare immediatamente la nostra squadra delle Dune, e di spedire parecchie fregate per incrociare nel Canale, in conseguenza dell'aumento delle forze militari sulla costa di Francia. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 ottobre.

Jeri, è qui passato un corriere di gabinetto, che da Amsterdam recasi a Vienna. [*J. de l'Emp.*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 ottobre.

L'arciduca Rodolfo avendo rinunciato allo stato ecclesiastico ed all'arcivesco-

vado d'Olmütz, ha ottenuto il reggimento d'Alvinzy, che trovavasi vacante. — Alcune notizie della Bosnia ci recano che i capi serviani avevano spedito già da qualche tempo degli emissarj in Bosnia onde cercare di formarsi un partito tra i cristiani di quella provincia. Il loro progetto era di ritenere i turchi con una diversione, che impedisse ad essi di portarsi innanzi; ed infatti vi furono alcuni torbidi nel nord della Bosnia; ma furono ben tosto calmati, ed i preparativi di guerra si proseguono con attività. Il bascia di Trawnick raduna le principali sue forze tra Szepak, e Glavischitza, e si è stabilito a Zwornick per dirigere le operazioni, e per mettersi alla testa della spedizione, ch'egli medita. Per altro egli è molto malcontento di parecchi agà, che non gli condussero per anche i loro contingenti. Egli mancava altresì di cavalleria, ma dicesi che abbia una numerosa artiglieria.

Un altro corpo turco si raduna a Sarajo. Le truppe, che si levano nell'Herzegovine si recano a tale destinazione. Pretendesi che detto corpo marcerà sulla Drina nei contorni d'Orach, e di là cercherà altresì di penetrare nella Servia. Ecco dunque quale sarebbe il piano dei turchi per attaccare la Servia: essi entrerebbero per diversi punti in quella provincia, farebbero la loro unione al centro istesso, s'impadronirebbero di tutti i distretti, dai quali l'armata serviana ha tirato finora le principali sue risorse, e quindi s'occuperebbero della conquista delle piazze, che sono tutte situate all'estremità del paese, ed in vicinanza dei confini austriaci. Attualmente resta a sapersi se tale piano non sarà nè contrariato, nè mandato a vuoto dai russi, e dai serviani. I piani si concepiscono molto più facilmente che non s'eseguiscono, e la stagione è già molto avanzata per fare sì grandi cose. Czerni-Giorgio, incaricato del comando in capo sulle sponde della Drina è tuttora nei contorni di Belgrado. Egli aspetta che i rinforzi, che fa venire dalla Morawa, e da Deligrad sieno giunti al campo, per recarvisi. Forse è altresì ben contento di sorvegliare il consiglio di Belgrado, in cui ha alcuni nemici. Il punto d'unione generale per le truppe, che si portano dalla Mo-

rawa, e dal Danubio sulla Drina, è a Losenitza, ove il quartiere-generale serviano fu trasferito da poco tempo in quà. Le truppe occupano forti posizioni forse troppo concentrate; ma si sta per prendere delle precauzioni opportune.

(G. de France)

SPAGNA

Siviglia 25 settembre.

S. E. il sig. duca di Dalmazia ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Dopo la disfatta dell'armata insorgente di Murcia, nell'Andalusia ha avuto luogo una scorreria generale contro le quadriglie dei banditi, che erano sparsi in quella provincia. Vennero riportati importanti vantaggi e contro tali quadriglie, e contro i corpi di truppe regolari, che fu possibile di raggiungere.

Il corpo di Balleisteros è stato scacciato dalla contea di Niebla. Il generale Guiot, che comandava tale spedizione entrò in Ayamonte, ed ha purgata da nemici tutta la riva sinistra della Guadiana. Questo generale ha incontrato a corte de Pinto un deposito spagnuolo, che tentava di rifugiarsi in Portogallo, gli uccise 60 uomini, e fece 70 prigionieri; 80 cavalli sono caduti in di lui potere, ed il restante del corpo spagnuolo è stato disperso.

Il maggiore d'Haubersart del 17 reggimento di dragoni, a Naval-Villar di Estremadura, sulla riva destra della Guadiana ha sorpreso un attruppiamento alquanto numeroso, a cui uccise 40 uomini, e prese 60 cavalli.

Contemporaneamente il capo-squadrone Robin, nella pianura di Cordova colse un altro attruppiamento, al quale fece soffrire una perdita di 30 uomini, ed altrettanti cavalli.

La compagnia franca di Lucena si è distinta in quest'ultima occasione.

Parecchie altre quadriglie furono successivamente distrutte nelle province di Granata, d'Jaen, e di Cordova. Le compagnie franche, le guardie civiche, e generalmente tutti gli abitanti contribuiscono collo zelo il più costante alla totale distruzione dei banditi, ed allo ristabilimento del buon ordine. I servi- gi, che ha renduto un gran numero di comuni, ed il coraggio, eh'essi manifestarono, meritano i più grandi elogi. Il generale in capo ha ordinato uno

sconto sulle loro contribuzioni a que' comuni, che si sono più distinti.

Il numero dei soldati dispersi, che ritornano ai loro focolari si è considerabilmente accresciuto.

Il generale insorgente Castanos, che si è ritirato a Valencia d'Alcantara cogli avanzi dell'antica armata d'Estremadura, ha ultimamente staccato verso Montijo un corpo di 500 cavalli. Il generale Girard istruito di tale movimento, spedì immediatamente su quel punto il duca d'Arembert con un distaccamento di cavalleria per attaccarlo. Il 14 allo spuntare del giorno il detto distaccamento incontrò gli spagnuoli, li pose in compiuta rotta, uccise loro 50 uomini, fece 77 prigionieri, e prese 100 cavalli; il restante di quella truppa se ne fuggì in disordine verso il punto da dove era venuta.

Il generale Rignoux sortì il 12 del corr. da Malaga col 4 reggimento del gran-ducatto di Varsavia, e col 2.º battaglione del 51, e si diresse verso Yunguera, ove si unì ad un'altra colonna comandata dal gen. Cassagne, che vi si era recato da Ronda. Un corpo nemico che trovavasi in Yunguera si ritirò all'avvicinarsi di tali truppe, lasciando 500 uomini per difendere quella posizione, in cui egli avea unita una grande quantità di viveri, e di munizioni. Quel punto, quasi inaccessibile, fu preso in un istante; neppur un nemico è fuggito, ed il villaggio fu distrutto.

I villaggi di Muntejaque, e di Bena-ojan ebbero la stessa sorte il 16; gli insorgenti vi perdettero più di 400 uomini, ed una grande quantità d'armi, di viveri, e di munizioni, frutti dei loro brigandaggi nell'interno dell'Andalusia.

Il 17 le nostre truppe marciarono sopra Ubrica ove distrussero diverse officine destinate alla fabbricazione delle armi. L'inimico soggiacque ad una perdita anco su quel punto.

Tale spedizione fa onore ai sigg. generali Cassagne, e Rignoux, siccome anche alle truppe dei 81, 51, e 54 reggimenti di linea, al 4 del gran-ducatto di Varsavia, ad un distaccamento del 10 di cacciatori a cavallo, ed alla compagnia franca di Ronda; il luogo-ten. Molino al servizio di S. M. il re, merita elogi. L'inimico in que' diversi

fatti soffrì una perdita considerabile in uomini, ed in oggetti d'ogni sorta.

Dopo essere stato scacciato dalla contea di Niebla, Balleisteros andò a sbarcare ad Algesiras, da dove eccitava alla rivolta gli infelici abitanti delle montagne di Ronda, e fece occupare dalle sue truppe il castello d'Alcala de les Gonzales. Il sig. duca di Belluno [maresc. Victor] ordinò al colonnello Gombelle del 94 reggimento di linea d'impadronirsi di quel porto. Le truppe si misero in marcia il 17, e nella susseguente notte il maggiore del genio, le Gentil, aperse una mina sotto il castello, il cui comandante chiese alla mezzanotte di capitolare. La guarnigione, composta di 210 uomini, compresi 6 ufficiali, si arrese a discrezione, e fu condotta prigioniera di guerra a Chiclana. All'indomani Balleisteros si presentò con tutto il suo corpo per liberare le truppe del castello; ma egli arrivò troppo tardi; i francesi, che se n'erano già impadroniti, e lo ricevettero a colpi di fucile.

Questa spedizione fa molto onore al colonnello Gombelle, al maggiore del genio le Gentil, ed al capo-squadrone Kosman del 2 di dragoni. Le truppe sonosi perfettamente condotte.

(J. de l'Emp.)

Mançanares 2 ottobre.

L'altr'jeri alle ore 1 del mattino ebbe luogo un fatto nel villaggio di Pedroneras.

La colonna mobile sotto il comando del colonnello del 13 reggimento dei dragoni, Resse, ha battuto compiutamente le quadriglie unite di Camillo, Diaz, e Alcarraz. Si sono fatti moltissimi prigionieri agli insorgenti e si presero loro 100 cavalli.

(Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 20 ottobre.

Le LL. MM. devono partire, a quanto si dice, il 24 per l'Aja e Rotterdam.

(G. de France)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 ottobre.

Jeri, S. M. tenne consiglio de' ministri nella real villa di Portici.

Altra del 19.

Sentiamo da Portici che questa mattina S. M. il re si è recato in Castellamare, per visitare le costruzioni navali che tanto in quel cantiere quanto in Napoli si eseguono in questo momento con istraordinaria attività.

— Ultimamente il Vesuvio ha aperto una nuova bocca dalla quale erutta cenere, sassi e fiamme: pare che questi possano essere i soli effetti de' fenomeni osservati nei dì precedenti, e che facevano temere vicina un'eruzione.

(Monit. Napolit.)

S V I Z Z E R A

Soletta 12 ottobre.

S. E. il landamano ha dichiarata finita la sessione ordinaria della dieta.

(J. de Paris.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1 novembre.

Jeri alla ore 2 e mezzo le LL. AA. II. il principe vice-re e la principessa vice-regina sono felicemente giunti alla real villa di Monza. Il cannone ha annunziato al popolo della capitale il fausto arrivo.

Estrazione di Novara del dì 31 ottobre.

60 30 88 24 89

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il barbiere di Siviglia, 1.mo ballo Igor e Olga, 2.do ballo le due rivali.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita Frosine ou la Dernière Venue — l'honnête Criminel.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita Adelaide maritata, con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita Pietro Bailardo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astro-nomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Per la prima volta, oggi alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

IL CORRIERE MILANESE

N. 263.

Milano Sabato 2 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 19 settembre.

Ecco le ultime notizie ufficiali, che furono qui pubblicate sulle operazioni dell'armata russa in Valacchia:

" Il passaggio del Danubio eseguito da Ismail-bey dinanzi a Vidino, non ebbe finora che sgraziate conseguenze per l'inimico. Le truppe turchhe, che passarono sulla riva sinistra di quel fiume, sono rinchiusa da tutte le parti dietro alcune maremme dal luogo-ten-gen. Sass. Un attacco, ch'esse tentarono contro il corpo, comandato da quest'ultimo ufficiale, non essendo loro riuscito, esse non osano più sortire dai loro trinceramenti.

" I turchi erano al possesso d'un'isola dicontro Lom-Palanka, a 35 werste al disotto di Vidino, e vi si erano trincerati. Il 28 agosto (9 settembre), il generale in capo dell'armata russa fece attaccare quell'isola; parecchi fortini furono presi colla bajonetta, e l'inimico videsi costretto ad abbandonare l'isola con perdita d'alcuni pezzi, e d'un gran numero de' suoi, che rimasero morti sul campo.

" Nella notte del 27 al 28 agosto (dell'8 al 9 di settembre) il gran-visir approfittò delle acque basse per far passare sulla riva sinistra del Danubio presso il villaggio di Slobodse, a 6 werste da Giurgewo, parecchie migliaia d'uomini, che vi si trincerarono dietro alcune boscaglie, sotto la protezione di batterie stabilite sulla destra riva. Il 28 agosto (9 settembre) allo spuntare del giorno, s'impegnò un'azione, nella quale i turchi hanno perduta molta gente. Agular-Agassi, quel famoso capo dei giannizzeri, che ha tanto figurato nelle rivoluzioni di Costantinopoli, è stato ucciso. Aidin-bascià, che comandava l'anno scorso a Giurgewo, venne gravemente ferito. L'armata rus-

sa ha fatto parecchi prigionieri, e prese 4 bandiere.

" Siccome il punto, in cui i turchi eseguirono il loro passaggio, ed ove sonosi trincerati non somministra foraggi di sorta alcuna, essi non vi possono tenere che poca cavalleria; in tal modo non hanno sulla riva sinistra che 1500, o 2m. cavalli, e da 7, od 8m. uomini d'infanteria.

" Le truppe, che sono immediatamente sotto gli ordini del generale Kutusow sono più che sufficienti per far fronte al gran-visir, ed anche per batterlo se osa mostrarsi nella pianura.

" Il sig. luogo-ten-gen. conte de Langeron è stato promosso al grado di generale d'infanteria ". (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 18 ottobre.

AFFARI DI SICILIA.

(*Vedi il Corr. Mil. dell'altr'ieri e di jeri*)

Riferiamo un'altro aneddoto, che quantunque in sulle prime non sembri che un'affare particolare, pure è divenuto, del pari che l'altro, un affare nazionale.

Il 15 maggio 1811 M. Walsh, vice-console inglese a Palermo, avendo ricevuto una lettera dell'ammiraglio Boyles, si recò a bordo del vascello di S. M. il *Canopo*, e seppe dall'ammiraglio, che un suddito inglese con tutto l'equipaggio d'una polacca greca, la *Concezione*, con bandiera turca, era giunto da Napoli in un battello aperto; che stando alla relazione di M. Campbell e dell'equipaggio greco, essi erano partiti da Napoli colla loro polacca il 30 aprile, e che alla distanza di 30 miglia da Capri, erano stati assaliti e presi da tre corsari siciliani, i cui equipaggi li avevano dapprima derubati, quindi personalmente maltrattati, e quindi costretti di mettersi in un battello in balia dell'onde, ad onta che M. Campbell avesse dichiarato che il



carico era inglese ec. ch'egli avea una licenza a bordo; che essendo giunto felicemente a Napoli il 5 maggio, avea immediatamente presentato al consolato americano una protesta formale, di cui teneva seco una copia; che la detta polacca, quantunque spedita per Tunisi, si recava effettivamente a Malta, per raggiungere il convoglio, che si trasferiva a Londra, essendo munito di licenza inglese, ed inglese essendo parimenti il carico.

Quest' affare essendo stato portato dinanzi le autorità siciliane, ed il sig. Fagan console-generale inglese, avendo fatto forti rappresentanze alla corte relativamente a tale oggetto, il marchese de Circello significò al sig. Fagan, che la corte non lo riconosceva più nella sua qualità di console. M. Campbell fu detenuto come prigioniero sino all'epoca in cui l'affare dovea essere giudicato dai tribunali; di modo che egli non ebbe i mezzi necessari per la difesa della sua proprietà: il naviglio finalmente fu condannato. Il sig. Fagan colla fermezza della sua condotta avea dispiaciuto a certi membri del gabinetto napoletano, quantunque non avesse fatto che il proprio dovere difendendo gli interessi di un suddito inglese. Se qualche cosa si avesse potuto rimproverare nella condotta degli inglesi, si avrebbe dovuto prendersela piuttosto coll'ammiraglio Boyles; e se il gabinetto napoletano ha creduto d'aver ragione di sospendere dalle sue funzioni un' ufficiale inglese, dovea sospendere l'ammiraglio e non M. Campbell.

[Estr. dal Times e Moniteur]

Altra del 19.

Nelle Indie-Occidentali continua il commercio degli schiavi dacchè ha cessato d'essere legale. Già da alcuni giorni si è annunziata la presa d'una goeletta americana avente a bordo 400 schiavi, fatta dal *Mirto*, che la condusse a Sierra-Leone. Quei negri furono colla consegnati ad un sovrintendente inglese, il quale a termini dell'atto dell'abolizione della tratta, deve provvedere per due anni ai loro mezzi di sussistenza.

Sentesi che il *Mirto* sia entrato a Portsmouth colla *Geronna*. La *Geronna* è

un bastimento di Liverpool sotto bandiera spagnuola carico di rhum, di zucchero, di caffè, e destinato per la tratta. Esso venne condannato come buona preda. La goeletta *la Casirida* carica per Cuba, è stata altresì catturata dal *Mirto* all'imboccatura del fiume di Gambie, e fu condannata e venduta a Sierra-Leone. Il *Mirto* ha saputo dalla *Casirida* che più di 30 bastimenti usciti dall'Avana erano impiegati in tale commercio. Il *Rhais* ne avea incontrato uno, e l'avea spedito a Sierra-Leone, ov'era entrato due giorni prima della partenza del *Mirto*. Parecchi bastimenti inglesi furono arrestati da quest'ultimo; essi avevano dei ferri pei negri; ma questa circostanza non bastò per cagionare la loro detenzione, ed hanno la libertà di proseguire il loro viaggio.

— A Sierra-Leone disperasi del tutto della sorte di Mungo-Parck. Si sa che quel celebre viaggiatore era sbarcato a 300 miglia al dissopra della Gambia, e che proponevasi di portarsi ancora a 500 miglia nell'interno del paese; ciò che doveva essere il termine del suo viaggio. Gli africani, che furono spediti nell'interno alla scoperta delle sue tracce, non hanno inteso parlare di lui. Una tradizione molto divulgata, ma che non sembra molto degna di fede riferisce che Mungo-Parck sia morto sulla strada di Tumbucco.

— Nel consiglio comunale della città si è proposto di non dare la festa annuale per la nomina del nuovo lord-maire. Il motivo era lo stato, in cui trovavasi il re. Dopo una lunga discussione, venne deciso che non doveasi derogare all'uso.

(Moniteur)

— Plymouth 8 ottobre. — L'ammiraglio Cotton inalberò jeri la sua bandiera a bordo del *San Giuseppe* di 110 cannoni, in qualità di comandante in capo nel canale. (G. de France)

IRLANDA

Dublino 19 ottobre.

L'assemblea, che dovea unirsi da molto tempo, si è tenuta oggi nel teatro in Jishamble-Street. Quasi 300 membri vi sono accorsi da tutte le parti dell'Irlanda. Un numeroso concorso di spettatori di tutte le religioni, parecchi indi-

vidui dei più distinti in Irlanda pel loro rango, per la loro fortuna, e pel loro carattere, eransi presentati di buon' ora per offrire all' assemblea il loro appoggio. Le loggie, le gallerie, e la platea erano piene di gente. Vedevansi sul teatro circa 150 membri dei più distinti del comitato.

Alle 11 ore, sulla mozione di lord Netterville appoggiato da lord Visconte Sontwell, il conte de Fingal occupò il primo posto in mezzo alle acclamazioni. S. E. pronunciò un modesto discorso, nel quale, dopo aver ringraziata l'assemblea della fiducia, di cui vedevasi onorato, aggiunse che l'assemblea non doveva avere in vista che un solo oggetto, cioè di chiedere d'essere posta sullo stesso piede coi sudditi protestanti, siccome l'esigevano la sana politica, e l'immutabile giustizia. Questo solo oggetto, egli soggiunse, dovea fermare tutta l'attenzione dell'assemblea senza attendere a nessun altro affare. In seguito venne letta la petizione; essa è simile a quelle, ch' erano state per l' innanzi presentate. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 ottobre.

Dal 16 al 22 del corr. sono entrati nel porto d' Anversa 6 bastimenti carichi di diverse mercanzie.

— Il celebre professore di violino, sig. Rode, è partito jeri da Parigi per recarsi in Alemagna coll' intenzione di farsi sentire in diverse città, e di passare dappoi in Italia, ove non è nota per anco la di lui abilità. (*G. de France*)

— I nuovi lavori del tempio della Gloria cominciati due anni sono, trovansi già elevati di 4 metri sopra il suolo, e sperasi che in quattro, o cinque anni questo magnifico monumento sarà terminato. Esso occuperà una superficie simile a quella della nuova chiesa di S. Genoveffa, la qual chiesa, com'è noto, cominciata nel 1757 non era peranche compiuta nel 1789. Il tempio della Gloria avrà esteriormente la forma di un parallelo-grammo, e sarà tutto circondato all' intorno di colonne. La sua estensione sarà di 5593 metri. (*J. de l'Emp.*)

Muiden 21 ottobre.

Oggi verso le 9 della mattina abbia-

mo avuto il bene di vedere arrivare nelle nostre mura S. M. l'imper. e re fra le acclamazioni generali degli abitanti, allo sparo del cannone, ed al suono delle campane. Il sig. maire della città, accompagnato dall' aggiunto, dal consiglio municipale, e da un distaccamento della guardia nazionale, erasi recato all' ingresso della *banlieue*, ove ha ricevuto S. M. mentre che il sig. comandante d' armi trovavasi alla barriera della città, di cui ha avuto l' onore di presentare le chiavi all' imp. Nell' istante in cui l' imperatore giunse in città, fece il giro dei bastioni, e visitò la gran diga, il castello, e le batterie sulla costa del *Zuiderzée*. S. M. si mostrava sensibile ai contrassegni d' amore, e d' affezione, che riceveva da tutte le parti. In seguito ella è partita per Naarden; ma verso il mezzogiorno abbiamo avuto il vantaggio di rivedere l' augusto nostro sovrano, che se ne ritornava in Amsterdam.

(*G. de France*)

Nizza 24 ottobre.

Monsignor Colonna d' Istria, barone dell' impero, vescovo di Nizza, è giunto in questa città di ritorno da Parigi, ove era stato chiamato pel concilio nazionale.

(*Courr. de Turin*)

Genova 30 ottobre.

Abbiamo in Genova da alcuni giorni, di ritorno da Parigi, monsig. Sebastiani, vescovo di Ajaccio, e conte dell' impero, che aspetta il tempo favorevole per restituirsi alla sua diocesi.

(*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 ottobre.

Domenica 20 ottobre, S. M. il re diede udienza al corpo diplomatico nel palazzo di Portici: a questa udienza furono presentati a S. M. da S. E. il sig. marchese del Gallo, ministro degli affari esteri, il sig. cavaliere don Pio Gomez, incaricato di affari di S. M. il re di Spagna; da S. E. il sig. principe Dolgoruky, ministro di S. M. l' imperatore di Russia, il sig. barone di Stragonoff, consigliere privato e ciambellano attuale di S. M. l' imperatore di Russia. — In tutt' i loro tentativi per aprirsi un commercio qualunque col continente, gl' inglesi hanno sempre la medesima

fortuna: essi hanno anche ultimamente tentato, con i mezzi della frode e dell'inganno, di far penetrare alcune loro merci in Calabria, ma l'inganno è caduto sopra l'ingannatore; la frode è stata riconosciuta, le merci, sorprese dalla vigilanza e confiscate, sono state quindi, per disposizione del generale Maubès in conseguenza degli ordini preesistenti di S. M., pubblicamente bruciate nella piazza di Reggio.

(*Monit. Napolit.*)

Mode di Parigi del 24 ottobre.

Si veggono alcuni *spencer* di levantina nera o verde-carico. Sopra alcuni *canezou* di percale distinguesi un cinto elastico di capelli intrecciati largo un pollice e stretto da un fermaglio d'oro. Si foderano di bianco i cappellini di paglia nera, che sono orlati di *tulle*. Quelli di seta verde dominano tuttora. Si orlano le scarpe d'ultimo gusto, con una fettuccia di colore differente da quello della scarpa medesima. (*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il barbiere di Siviglia*, 1.^{mo} ballo *Igor* e *Olga*, 2.^{do} ballo nuovo.

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro Léntasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *le nuvole*, con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Girolamo giudice sproposito*.

Dimani dopo la comm. festa da ballo.

Teatro Meccanico. Riposo.

Dimani dopo le rappresentazioni festa da ballo con scelta orchestra.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Macchina istromentale che suona da se tre qualità di concerti a forte-piano. Nella contr. delle Ore al n. 4913, dalle 9 della mattina alle 8 della sera.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Tre celebri grotte delle Provincie Illiriche d'acqua impietrita. Nella contr. di S. Martino; si vedono dalle 9 della mattina fino alle 9 della sera.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXI del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all'Ufficio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Ufficio si ricevono le associazioni.

Nel negozio di Francesco Sonzogno di Gio. Battista sulla corsia de' Servi num. 596, si è pubblicato il vol. 37 dell'opere di Pottier, o sia il 2.^{do} volume ed ultimo del trattato dei Testamenti, ridotto conforme al codice Napoleone versione italiana in 8.vo.

La presentazione di Gesù al Tempio, dipinta da Fra Bartolomeo di S. Marco, disegnata da Domenico Cagnoni, ed incisa da Antonio Crespi, trovasi vendibile presso i principali mercanti di stampe al prezzo di lire due italiane.

Avendo la comune di Merate acquistato il locale del soppresso collegio de' PP. Somaschi, notifica al pubblico, che pel nuovo anno scolastico, dopo cioè S. Martino del prossimo futuro novembre, si riaprirà di nuovo il suddetto collegio sotto la direzione del signor sacerdote Severino Erba di Milano, che trasloca colà dalla *Caccina del Piede di Nerviano* il suo collegio, accrescendovi il numero de' maestri ed aggiungendovi agli altri soliti insegnamenti sino alla retorica inclusivamente, anche le cattedre di geometria, d'algebra, di filosofia, di belle lettere, di storia antica, e moderna; e di lingua francese. Epperò chi volesse collocarvi qualche Alunno potrà dirigersi in Milano dalla vedova Camporini al suo negozio sotto il ponte di Porta Marengo al n. 3549, o dal sig. Valeriano Cesati alla piazza di S. Sepolcro al n. 3172, ovvero in Merate stesso dal sig. Alessandro Repossi, o dal sacerdote Andrea Rossi, da' quali saranno informati di tutto l'occorrente.

IL CORRIERE MILANESE

N. 264.

Milano Lunedì 4 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Presburgo 15 ottobre.

S. A. I. l'arciduca Carlo, generalissimo, è qui arrivato il giorno 11; S. A. R. il duca Alberto di Saxe-Teschen è giunto il 13. Questi due principi occupano il palazzo del barone di Braunecker. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Elseneur 10 ottobre.

Sei ufficiali francesi che sono riusciti a scappare dall'Inghilterra ove erano prigionieri, sono arrivati oggi qui da Elsinburgo. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 4 ottobre.

Il sig. generale de Suchtelen, ministro di Russia presso la nostra corte, che ritorna a Pietroburgo, oggi ha avuto la sua udienza di congedo. Il sig. barone de Nicolai, che lo rimpiazza in qualità d'incaricato d'affari, trovasi qui fino dal 21 dello scorso mese.

— S. M. ha nominato il generale-maggiore conte Moerner ed il colonnello barone Rosenblad, commendatori dell'ordine della Spada.

— Jeri si è celebrato al palazzo l'anniversario della nascita di S. M. Vi furono spettacolo, ed altri divertimenti.

[*Moniteur*]

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre.

Lo stato del re è presso a poco lo stesso: i medici gli hanno dato una dose d'oppio — Circola una voce che le notizie di Costantinopoli sieno sfavorevoli del pari che quelle del Rio della Plata, ove noi abbiamo bisogno di nuove forze per proteggere il nostro commercio.

(*Star et J. de Paris*)

Altra del 22.

Estratto d'una lettera scritta da un ufficiale dell'armata di lord Wellington.

Rovina 21 settembre.

Quasi tutta la strada da Lisbona fin qui offre una scena di miseria e dispo-

polazione. L'ultimo quadro degli uomini fuor di stato di combattere era di 17m. soldati e 700 ufficiali; numero spaventevole. Il primo reggimento ha la metà della sua gente allo spedale. Si aspetta un attacco contro il ponte di battelli, che abbiamo durato sì gran fatica a costruire a Villa-Felha sul Tago. Se questo ponte fosse distrutto, ci troveremmo tagliati fuori dai nostri immensi magazzini d'Abrantes. Abbiamo ricevuto jeri l'ordine di spedire i nostri malati alle spalle dell'armata, e di prendere con noi biscotto e riso bastante per 3 giorni, ond'essere pronti a marciare al primo momento. Il nostro foraggio consiste in giunchi e in paglia che talvolta bisogna andare a prendere a due leghe di distanza.

(*Sun et Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 9 ottobre.

Domenica scorsa ebbero luogo qui grandi manovre militari delle truppe bavare, che trovansi di guarnigione in questa città.

— Le LL. AA. RR. il principe, e la principessa ereditarij ricevettero jeri le visite di congedo di tutte le autorità civili, e militari, e della nobiltà. Le LL. AA. ci abbandonarono questa mattina alle 8 ore, e per Kulstein si recarono a Monaco. Gli abitanti di questa città non possono consolarsi della loro assenza, che colla speranza di rivederle al principio della prossima primavera.

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 ottobre.

Abbiamo da buon canale di Presburgo, che la dieta ha ricevuto i diversi schiarimenti, ch'essa avea chiesti al governo, e che continua i suoi lavori con una grande attività; ma nulla sarà pubblicato prima che le misure da prendersi non sieno definitivamente decise. S. E. il conte de Wallis ha frequentate conferenze col comitato delle

nanze della dieta, e parecchie parti del suo sistema saranno probabilmente adottate; ma ve ne sono altresì di quelle, che subiranno delle modificazioni: per esempio, le misure relative ai beni ecclesiastici d'Ungheria non saranno le stesse di quelle seguite negli altri paesi ereditarj; il clero farà però considerabili sacrificj, ed assicurasi che sia già decretato, ch'esso manderà alla zecca gli oggetti d'oro, e d'argento, de' quali il culto può far senza; ma che conserverà la proprietà de' suoi fondi.

— Parlasi più che mai d'una contribuzione, che quanto prima sarà levata sopra tutti gli oggetti di lusso, ed il rapporto della quale, fatto al consiglio dal ministro delle finanze, ebbe già l'approvazione dell'imperatore. Si attende ogni giorno la pubblicazione dell'analogo decreto. (G. de France)

— Le notizie che si ricevono dalla Turchia continuano ad essere contraddittorie. I russi ed i turchi sono or vincitori ed or vinti, secondo gl'interessi de' negozianti e lo spirito di partito. Ecco alcune notizie di Buckarest, in data del 30 settembre:

” Dal 18 in poi, vi sono tutti i giorni de' combattimenti nella piccola Valacchia. Le truppe d'Ismail-Bey e di Feisy-Agà (queste ultime consistono per la maggior parte in cavalleria) continuano ad inquietare il corpo del generale Sass. Giusta le notizie più recenti, i turchi in numero di 20m. e più uomini non debbono essere che lontani 2 leghe da Crajowa ed essere decisi d'impadronirsi di questa piazza, ne' cui contorni i russi hanno stabilito forti trinceramenti.

” Siccome i turchi radunano grandi forze a Slobodse, così aspettasi da un momento all'altro un'azione colle truppe che immediatamente comanda il generale in capo conte Kutusow.

” Il generale conte di Langeron ha ricevuto ordine di recarsi ad Obilesty, perchè è verisimile che i turchi tenteranno qualche impresa vicino a Silistria.”

A queste notizie si possono aggiungere le seguenti:

” Giusta le notizie della Turchia in data del principio di questo mese, le cose

trovansi tuttora al medesimo punto, vale a dire che i nemici sono in faccia, l'uno all'altro e che s'aspetta qualche grande avvenimento. Il gen. Kutusow comanda il centro dell'armata russa; il gen. Essen comanda l'ala destra, ed ha stabilito il suo quartiere-gen. a Crajowa. Il gen. Langeron comanda l'ala sinistra, la quale è concentrata ad Obilesty, e nei contorni. I turchi hanno ricevuto dei considerabili rinforzi, ed il bascia di Séres rinnova incessantemente i suoi attacchi sulla destra dei russi; ma senz'aver potuto ancora nè batterla, nè allontanarla. Essi hanno fatto altresì parecchi tentativi per passare il Danubio presso Silistria senza potervi riuscire. Pare che credendosi più numerosi dei russi, il loro piano sarebbe di tenere in iscacco le principali forze di questi presso Giurgewo, intanto ch'essi manovrebbero sopra i due fianchi dell'armata russa per rimuoverli, e costringere con ciò tutta l'armata ad abbandonare la Valacchia. Da un'altra parte, pare che il gen. Kutusow mediti un attacco generale contro i corpi turchi, che passarono il Danubio presso Rudschuck; egli vorrebbe gettarli nel Danubio, per quindi staccare delle forze dal suo centro, le quali ajuterebbero la sua ala destra a riprendere le posizioni, che essa ha cedute nella piccola Valacchia.

Parecchi individui, che fuggono dal teatro della guerra, si recano in Jassy, e nella Transilvania. Tutto fa presumere che la sorte di quelle contrade sarà quanto prima decisa. ” (G. de France)

Altra del 17.

Le LL. MM. ed i principi della famiglia imperiale devono venire a passare in Vienna alcuni giorni, e ritorneranno poscia a Presburgo per assistere alla fine della dieta.

— Il capitolo metropolitano d'Olmütz ha ricevuto l'ordine di procedere, nello spazio di sei settimane, all'elezione di un arcivescovo. Si hanno buone ragioni per credere che i redditi di questo ricco beneficio saranno ridotti ad una somma stabile di 60m. fiorini in biglietti di cambio, giacchè la maggior parte dei dominj sarà venduta a profitto dello Stato. Questo capitolo è il solo della

monarchia che esiga titoli di nobiltà ne' suoi membri: quindi tutte le prebende sono occupate dai figlj delle prime famiglie di Vienna. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Rotterdam 25 ottobre.

Le LL. MM. II. e RR. abbandonarono Amsterdam questa mattina alle 8 ore; elleno attraversarono Harlem senza fermarvisi. All'altura di Calwick l'imperatore ha preso la strada di quest'ultimo luogo, e l'imperatrice si è direttamente recata a Leyda.

L'imperatore ha visitato le dighe di Calwick, e si trasferì sulla spiaggia. S. M. si recò quindi a raggiungere l'imperatrice a Leyda, e partì con essa per l'Aja, ove il loro ingresso ha avuto luogo alle 3 ore e mezzo tra le acclamazioni dell'intera popolazione della città radunata sul loro passaggio.

Immediatamente dopo il loro arrivo, le LL. MM. montarono in calesse per recarsi a Schevellingue, villaggio di pescatori ad una mezza lega dall'Aja. L'imperatore fecesi rendere conto di quanto poteva interessare i pescatori, che abitano quel villaggio. Quindi fece varare il battello che non può sommergersi, costruito per salvare dai flutti i naufragati. Le manovre s'eseguirono con molta precisione, e celerità.

Al suo ritorno da Schevellingue l'imperatore ha ricevuto le principali autorità del dipartimento. Alla sera la città fu magnificamente illuminata, e venne data una festa da ballo nel teatro, disposto con molto gusto per tale effetto.

L'imperatore ha visitato questa mattina di buon'ora la fonderia dei cannoni, ed in seguito si pose in viaggio coll'imperatrice per Delft, da dove le LL. MM. ripartirono quasi immediatamente per Rotterdam.

Alle ore 11 e mezzo fecer' esse il loro ingresso in quella città, ove furono non meno bene accolte che in Amsterdam, ed all'Aja. Le contrade per le quali doveva passare il corteggio erano adorne di ghirlande, di festoni, e di bandiere.

Ad un'ora le autorità civili, e militari furono ammesse all'udienza dell'imperatore, che si trattenne più di mezz'

ora coi membri della camera del commercio. S. M. ha parlato con tutti, come un padre avrebbe potuto farlo in mezzo de' suoi figlj.

Alle 4 ore e mezzo, malgrado la pioggia, l'imperatore si è imbarcato vicino al suo palazzo per recarsi a visitare l'ammiragliato, e la Mosa. Sarebbe impossibile il dipingere il meraviglioso spettacolo, che formava l'unione dei bricks distribuiti dall'ammiragliato fino all'altra estremità della città, della scialuppa dell'imperatore, di quelle, che la scortavano, dei numerosi battelletti, che la seguivano, delle bandiere ondeggianti da tutte le parti, della moltitudine ch'era affollata sul bel *quai Napoleone*, e che confondeva i suoi trasporti d'allegrezza con quelli de' marinai, e collo sparo d'una numerosa artiglieria.

Alle 6 ore S. M. l'imperatrice deve ricevere i pubblici funzionarij, e le dame, che si è degnata d'ammettere all'onore d'esserle presentate.

(*G. de France*)

Magonza 23 ottobre.

Il sig. maire di questa città fece pubblicare quest'oggi il seguente annunzio:

„Un avviso qui giunto dà la speranza quasi certa che il 27 del corrente avremo il bene di possedere S. M. l'imperatore e re nelle nostre mura. Il sottoscritto maire si fa premura di prevenire i suoi concittadini d'un avvenimento così fausto, persuaso che siccome tale notizia sparge la gioja da per tutto, sarà loro nel tempo stesso gradito l'esserne istruiti in tempo, perchè possano porsi in grado d'esprimere i loro sensi d'amore, e d'affezione al più grande dei sovrani,

„Magonza 22 ottobre 1811.

Sottoscr. MACKÉ.

(*G. de France*)

Metz 25 ottobre.

Il sig. Boutiagny segretario dell'ambasciata russa presso la corte di Francia, il sig. Freideberg, corriere russo, ed il sig. Gray segretario di legazione degli Stati Uniti d'America, sono per qui passati quest'oggi, venendo da Pietroburgo, ed andando a Parigi.

(*G. de France*)

VARIETA'

I giornali di questa capitale hanno annunziata, tempo fa, l'opera del sig. Breislak intitolata: *introduzione alla Geologia*, con quegli elogi che giustamente le si competono; ond'è che riesce per noi molto soddisfacente il vedere che i nostri giudizi sono conformi a quelli de' più accreditati giornali di Parigi. Il *Moniteur* del 22 settembre ha inserito un lunghissimo estratto di quell'opera, dichiarandola *meritevole di fermare l'attenzione dei dotti*; ed ecco in qual modo ragioni sulla medesima il *Giornale dell'Impero* del 14 ottobre sotto la data di Parigi. » Il dotto naturalista sig. Scipione Breislak, ha pubblicato in Milano (il *Giornalista di Parigi* avea posto Napoli per isbaglio) un trattato di Geologia, che si considera come uno dei lavori più compiuti e più profondi che sieno usciti in luce su questa scienza tuttora sì poco avanzata. Il sig. Scipione Breislak è conosciuto vantaggiosamente per il suo *VIAGGIO NELLA CAMPANIA*, della cui traduzione dotta e fedele siamo debitori al sig. Barone de Pommereuil, attuale direttore generale della stampa e libreria. E' desiderabile che il *Trattato di Geologia* trovi un'interprete altrettanto perito. »

Queste onorevoli testimonianze rendute al sig. Breislak nella capitale dell'impero francese, ove tali studj sono in pieno vigore, lo debbono incoraggiare a promuovere anche tra noi le cognizioni geologiche, che egli ha saputo rendere così facili colla precisione dei termini e colla chiarezza delle idee.

O.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 2 novembre.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,00,8 L.
Lione . . idem	„	1,00,8 L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8 —
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,10,0 L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,5 D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,53,3 L.
Vienna . idem	„	

Nel negozio di Francesco Sonzogno di Gio. Battista sulla corsia de' Servi num. 596: si trovano vendibili i primi quattro volumi già pubblicati fin' ora delle *Vite di Plutarco* tradotte dal Pompei, edizione in 8.vo di Tommaso Masi, e Cigli di Livorno, e presso di esso si ricevono le associazioni, come pure dell' *Ossian*, poesie trasportate in verso italiano dal Cesarotti, in 18. Edizione di Mauro del Maino di Piacenza, di cui fin' ora si è pubblicato il volume primo.

Trovansi pure la seguente opera per cui si ricevono le associazioni *Dictionnaire universel, historique, critique, et bibliographique par une société de savans avec 1200 portraits*, del quale si pubblicarono fin' ora 12 vol. in 8vo, stampati a Parigi.

Amsterd. idem	„	2,12,5 L.
Londra .	„	
Napoli .	„	
Amburgo per 1 M.	„	1,89,0 L.
Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.		
Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. — L.		
Dette di Venezia 60. $\frac{1}{4}$ L.		
Rescrizioni al 12 $\frac{7}{8}$ per 100.		

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo Igor e Olga, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo *la dama di spirito*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si replica *le nuvole*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggiti a*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Macchina istromentale che suona da se tre qualità di concerti a forte-piano. Nella contr. delle Ore al n. 4913, dalle 9 della mattina alle 8 della sera.

Tre celebri grotte delle Province Illiriche d' acqua impietrata. Nella contr. di S. Martino; si vedono dalle 9 della mattina fino alle 9 della sera.

IL CORRIERE MILANESE

N. 265.

Milano Martedì 5 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA-MERIDIONALE

Buenos-Ayres 8 agosto.

Siamo stati spettatori di singolarissimi avvenimenti dalla metà dello scorso mese. Il 15 luglio alle ore 8 pomeridiane si diè l'allarme alla cittadella, annunciando che la squadra di Monte-Video s'avvicinava alla nostra città. Una scialuppa cannoniera fece fuoco contro il nemico; ma avendo ricevuto alcuni colpi, essa si ritirò. La flotta nemica cominciò alle ore dieci e mezzo a lanciar delle bombe nella città. Varie case provarono considerabili danni: una donna ed un fanciullo rimasero uccisi; parecchie persone furono ferite. Il bombardamento durò due ore. La confusione era estrema: tutte le donne fuggivano in disordine alla campagna. Nel dimani si vide che tutta la flottiglia nemica consisteva in 9 bastimenti, fra i quali eranvi un brick e tre schooner. Il comandante di queste forze, nominato Machinilla, spedì alle ore undici della mattina un parlamentario; la città ne spedì pure un altro. Le proposizioni di Machinilla erano che Elio sarebbe riconosciuto per vice-re, a patto che non verrebbe fatto ricerca alcuna contro i membri della Giunta, nè contro gli individui che hanno preso parte nell'insurrezione, fino a che non si avesse ricevuto qualche ordine dalla Spagna. Queste offerte furono rigettate.

Si aspettava di veder ricominciare il bombardamento; ma con grande nostra sorpresa, la flotta nemica, ch'era stata rinforzata da due scialuppe cannoniere, s'allontanò, e si diresse verso l'opposta riva del fiume. S'ignora la cagione di tal movimento; credesi che i legni essendo debolissimi, non abbiano potuto sostenere l'urto della loro propria artiglieria.

La Giunta volendo porsi alla difesa, in caso di nuovo attacco, risolse d'im-

padronirsi di tutti i bastimenti americani ed inglesi che si trovavano nella rada dell'Ensinada. Gli americani e la più parte degli inglesi concorsero con entusiasmo a questa misura, ed hanno altresì offerto di servire come volontari a bordo di quelli fra i bastimenti, che potessero essere armati in guerra. Alcuni inglesi fecero delle rimostranze. Si armarono cinque bastimenti di sedici a venti cannoni. Un certo Taylor prese il comando; e di già la Giunta formava il progetto di prendere un brick ancorato a Maldonado, ed a bordo del quale Elio ha posto il suo danaro pel caso in cui fosse obbligato di fuggire. Ma il capitano Heywood, comandante il *Nereo*, fregata inglese, ha fatto ire a vuoto questi progetti, reclamando i bastimenti inglesi, e dichiarando che non poteva essere permesso a sudditi britannici di prender parte nella guerra senza l'autorizzazione del loro governo.

Nei primi giorni del corrente mese Elio rilasciò due ufficiali prigionieri, e li incaricò di fare nuove proposizioni alla Giunta. In conseguenza di queste, avrà luogo una conferenza tra due commissarij della Giunta, e tre di Elio a bordo del *Nereo*.

Credesi che la Giunta sarà obbligata d'accedere ad un trattato di pace, attesocchè il general Elio è riuscito a trarsi da tutti gli imbarazzi ove si è trovato. Egli ha ricevuto viveri, ed anche alcuni rinforzi. Da un'altro lato le truppe della Giunta, spedite nel Perù, sono state battute, ed inseguite durante lo spazio di cento leghe, dall'armata del vice-re di Lima. È vero però che per compensare tutta la provincia d'Urequipa, nel Perù, si è dichiarata indipendente, e si è alleata con Buenos Ayres. Il governo del Brasile ha il più gran desiderio di mescolarsi in queste dissensioni, onde invadere il Paraguay e la provincia di Monte-Video. Sembra ch'egli abbia



fatto offrire ad Elio di venire in suo soccorso con 6000 uomini; ma questo generale sospettando della perfidia dei Portoghesi, non ha voluto ricevere che un piccolissimo numero di truppe.

[*J. de l'Emp.*]

DANIMARCA

Copenaghen 15 ottobre.

Dopo la morte di S. E. il consigliere intimo de Bulow, S. M. affidò le funzioni d'incaricato d'affari presso la corte di Sassonia al gentiluomo della camera conte de Luckner.

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 15 ottobre.

Si sono qui ora pubblicati diversi avvisi sopra i movimenti de' nostri porti; risulta da questi, che è uscito dal porto di Memel un gran numero di bastimenti carichi di legna da costruzione, e che sono destinati per la Danimarca, per la Svezia, e l'Olanda. Non vi sono giunti, durante il mese di settembre che 13 bastimenti scarichi: il decimoquarto, carico di rhum, fu predato. Negli altri porti, principalmente a Peenemunda, il numero degli arrivi è stato più considerabile, e sono parimenti partiti da di là molti navigli per la Svezia. Non vi fu grande attività a Schwinemunda. Nella Pomerania prussiana tutta la comunicazione per mare si è quasi limitata alle nostre sole relazioni colla Pomerania Svedese.

— Si è arrestato a Breslavia uno dei più famosi fabbricatori di falsi biglietti di banco di Vienna, che deve essere consegnato al governo austriaco.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 22 ottobre.

L'invitato straordinario di S. M. il re di Danimarca, sig. barone de Selby, domenica scorsa, ha avuto la sua udienza di congedo dal nostro gran-duca. In seguito egli ha pranzato con S. A. R., ed oggi è ripartito per Cassel, ove recasi in qualità di ministro plenipotenziario.

(*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 ottobre.

L'aereonauta sig. Degen, sulla cui sorte correivano oggi in questa capitale le

voci più allarmanti, dietro sicure notizie, è disceso in buon stato il 15, giorno della sua ascensione, alle ore 6 e mezzo pomeridiane tra Trautmanasdorf, e Bruck sulla Leytha. (*Moniteur*)

BOEMIA

Praga 15 ottobre.

S. E. il conte de Wratislavv, principale commissario imperiale si è l'altr' ieri recato in grande cerimonia da S. E. il G. burgravio conte de Kollowrath; in conseguenza di ciò l'annuale dieta si aprì ieri col' ordinaria solennità.

[*Moniteur*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 ottobre.

NOTIZIE UFFICIALI

DELLE ARMATE IMPERIALI

IN ISPAGNA.

Circondario dell'armata del mezzodì.

La piccola colonna, comandata dal generale Castanos dalla parte d'Albuquerque, avea creduto bene di poter approfittare della lontananza dell'armata di Portogallo, e portarsi dal lato di Montijo. Il generale Girard vi spedì il duca d'Aremberg, il quale col suo reggimento purgò da' ribelli le due rive del Tago, sconfisse quanti ha incontrato, ed inseguì Castanos sino ai confini del Portogallo.

Balleysteros scacciato dalla contea di Niebla, è sbarcato in Algesiras, e si è unito ai briganti delle montagne di Ronda. Il colonnello Rignoux partì da Ronda il 22 settembre col 4 reggimento del gran-ducato di Varsavia; nelle montagne egli sorprese da 5 a 600 uomini, che si erano nascosti, e li fece passare per le armi; dopo diverse marcie, giunse ad iscoprire considerabili ammassi d'armi, e di munizioni in varj luoghi, tra gli altri a Montejaque, ed Ubrica: tutto fu distrutto, gli attrupamenti furono dispersi, e più di 1000 uomini rimasero uccisi. La nostra perdita è di 10 uccisi, e di 25 feriti.

Il colonnello Combelle con 7 compagnie del 94, si è portato sopra Alcala de los Gazules, che l'inimico avea occupato, e fortificato, attaccò un battaglione, che difendeva la città, lo ha sconfitto, e disperso; a giorno il minatore fu attaccato ad una delle torri

del castello; il comandante si arrese a discrezione con 300 uomini. All'indomani Balleysteros apparve colle sue bande; ma era troppo tardi, e fu costretto a ritirarsi.

Il colonnello Rignoux approfittando della marcia di Balleysteros sopra Alcala, si portò verso Ximena con 1200 uomini; ma Balleysteros era già ritornato; gli insorgenti benchè in numero di cinque contr'uno, non hanno potuto battere la nostra colonna, e furono costantemente respinti.

La nostra perdita ammonta a 12 uomini uccisi, 25 feriti, e 25 fatti prigionieri, tra i quali il colonnello del 4 reggimento della Vistola. Il 28 una brigata era marciata sopra Ximena, e l'assedio di Tarifa era ordinato.

ARMATA DEL CENTRO.

Il generale Darmagnac si è stabilito a Cuenca; gli abitanti ritornano ai loro focolari, e la provincia è pacificata.

Il 12 di settembre, correva la voce a Madrid che il maresciallo Suchet fosse entrato in Valenza.

ARMATA D'ARRAGONA

Rapporto del maresciallo conte Suchet a S. A. il principe di Neuchâtel, e di Wagram, maggiore-generale.

Monsignore, dopo la disfatta d'Obispo, il 30 settembre, fui informato, che i generali O'Donell, Villacampa, e Saint-Juan radunavano 8m. uomini d'infanteria, e 1500 cavalli alla certosa di Porta-Celi; partii nella notte del 1 ottobre con tre reggimenti della divisione Harispe, la brigata Robert, e 700 cavalli. L'avanguardia nemica fu incontrata a Betera; essa ha opposto dapprima qualche resistenza; ma fu ben presto sbaragliata dagli usseri del 4, e da alcuni volteggiatori del 7 di linea, sebbene essa fosse sostenuta da 300 dragoni.

Ad un'ora dopo mezzodì, abbiamo riconosciuto il campo nemico alla Puebla di Benaguacil: le sue truppe formate sopra due linee annunciavano l'intenzione di difendersi; i generali Harispe, e Paris alla testa del 7 di linea formato in colonna d'attacco per battaglioni, caricarono l'inimico, lo sbaragliarono, e lo posero in piena rotta. La difficoltà del terreno tagliato da canali,

c'impedì di raccogliere un gran numero di prigionieri, e diede ad O'Donell il tempo di rinforzarsi sulle alture dietro il villaggio di Benaguacil; ordinai al generale Harispe di marciar contr'esso, intanto che il gen. Paris sulla sinistra scacciava alcuni attrupamenti nemici sopra Ribaroja; appena il gen. Harispe arrivò a Benaguacil, l'inimico in tutta fretta eseguì la sua ritirata; 1000 cavalli di dragoni di Numanzia, della Maestranza, e di Valenza comparvero allora nella pianura. Il colonnello Cristophe comandante il 4 reggimento degli usseri, mise due de' suoi squadroni in colonna, ed uno in battaglia, e caricò impetuosamente i nemici che furono sconfitti, e posti in fuga; più di 100 uomini rimasero uccisi, 85 presi con 2 ufficiali, e 100 cavalli; una parte di essi fuggì sopra Gistalgar, l'altra ha passato precipitosamente il Guadalaviar a Villamarchante. In detto fatto abbiamo avuto una trentina di feriti, e 25 cavalli uccisi, o feriti, i quali sull'istante furono rimpiazzati. Il gen. Paris, ed il maggiore Durand del 7 hanno avuto i loro cavalli morti sotto di essi. Il capo squadrone Lemperriere del 4 di ussari, il luogo-tenente Schmitz del medesimo reggimento, siccome anche il capitano dei volteggiatori del 7, Gaury, si sono distinti per la loro intrepidezza.

Dopo aver scacciato l'inimico al di là della Guadalaviar, mi sono assicurato della completa sua dispersione; sto per far proseguire con celerità i lavori dell'assedio di Murviedro.

Black è rimasto in Valenza tranquillo spettatore dei due combattimenti, nei quali le tre divisioni della sua armata furono disfatte.

Alcuni contadini aveano tentato di radunarsi sopra Onda, e Lucena; il capo battaglione Meneau del 121, ha ucciso il loro capo con una cinquantina de' suoi, ed ha disperso gli altri; quei villaggi sono occupati dai nostri, e l'ordine vi è ristabilito.

La guarnigione del forte di Peniscola ha tentato una sortita il 1 del corr. e con un pezzo di cannone attaccò il nostro avamposto della Venta; il capo battaglione Ronfor del 114 si è imme-

diatamente portato in soccorso del posto; l'inimico fu respinto con perdita, e lasciò tra le nostre mani un ufficiale, ed 8 soldati prigionieri.

I lavori di S. Carlo della Rapita progrediscono rapidamente, e tra pochi giorni saranno in uno stato rispettabile di difesa.

Sono con rispetto monsig. di V. A. S.
Dal campo di Murviedro li 3 ottobre 1811.

L'umil. ed ubbid. servitore
Il maresciallo dell'impero, conte SUCHET.
(Moniteur)

— Giovedì 31 del corrente, la corte di cassazione pronunzierà il suo giudizio sull'affare del Zaffiro tra Fusi e Perret. Credesi che il conte Muraire presiederà la sezione criminale. [G. de France]

Leida 24 ottobre

I voti degli abitanti di questa città sono compiuti. La LL. MM. II. si sono degnate d'onorarla per alcuni momenti della loro presenza. Esse vi furono ricevute fra le più sincere acclamazioni di gioja. (J. de l'Emp.)

Alessandria 28 ottobre.

In questi giorni sono di qui passati varj vescovi, che ritornano da Parigi alle loro diocesi, e tra questi vi è passato ultimamente S. Em. il sig. Caselli vescovo di Parma, senatore, e conte dell'impero. (Gazz. di Genova)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 ottobre.

E' stato riconosciuto da questa corte in qualità d'incaricato d'affari del re di Spagna, il sig. D. Pio Gomez. Si attende qui a momenti il principe di Campo-Chiaro, già nostro ambasciatore a Pari-

gi, ove ha lasciato alla testa degli affari della legazione il segretario d'ambasciata sig. Caracciolo. Si continua a travagliare con molta attività in questi nostri cantieri. (G. di Genova)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo Igor e Olga, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Nanine* — *Les fourberies de Scapin*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *la ritirata di Frederischal*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Favola de' tre cani*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa: Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Macchina istromentale che suona da sette qualità di concerti a forte-piano. Nella contr. delle Ore al n. 4913, dalle 9 della mattina alle 8 della sera.

Tre celebri grotte delle Province Illiriche d'acqua impietrita. Nella contr. di S. Martino; si vedono dalle 9 della mattina fino alle 9 della sera.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI				MINORI				ADEQUATI			
	Moneta				Moneta				Moneta			
	di Milano		Italiana		di Milano		Italiana		di Milano		Italiana	
	lir.	ss.	d.	lir. c. m.	lir.	ss.	d.	lir. c. m.	lir.	ss.	d.	lir. c. m.
Frumento	57	5	—	43 94 -	52	—	—	39 91 -	54	16	9	42 9 -
Segale . .	36	—	—	27 65 -	30	—	—	23 3 -	32	13	4	25 7 -
Miglio . .	23	—	—	17 65 -	19	—	—	14 58 -	21	—	—	16 12 -
Melgone .	24	10	—	18 80 -	22	—	—	16 89 -	23	6	10	17 91 -
Riso . . .	70	—	—	53 73 -	60	—	—	46 5 -	65	9	3	50 25 -
Avena . .	19	5	—	14 77 -	17	11	—	13 47 -	18	6	2	14 6 -
Legumi . .	60	—	—	46 5 -	32	—	—	24 56 -	40	5	—	30 89 -

IL CORRIERE MILANESE

N. 266. Milano Mercoledì 6 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Charles-Town 27 agosto.

In questa città venne non ha guari derubato un' uffizio della banca degli Stati-Uniti. Il furto consistente in 130m. od in 140m. dollari in contanti, principalmente in oro, venne eseguito la notte del 25. I ladri hanno dovuto servirsi di false chiavi, poichè le porte, e le serrature si trovarono nel medesimo stato, in cui erano dapprima. Il sabato 24, i fondi erano stati contati da un comitato dei direttori; nulla vi mancava; ed il lunedì il danaro non esisteva più nelle casse della banca.

— Il giornale *l'Aurora*, che si pubblica a Filadelfia annunciò già da qualche tempo, che M. Forster avea spiegata molta insolenza nel suo abboccamento col ministro americano a Washington. Ciò che aveva detto *l'Aurora* venne contraddetto, almeno indirettamente, in un articolo del *National-Intelligencer*. *L'Aurora* riprodusse nuovamente quanto avea pubblicato sul ministro inglese: essa ne ha sostenuto la veracità, ed accusò il *National-Intelligencer* d'aver ingannato il commercio americano, il quale ha messo in mare dei bastimenti esposti ad essere catturati.

In risposta a tale imputazione trovasi nel *National-Intelligencer* il seguente articolo:

« Sicuramente nessuno ha interpretato che, esprimendo il nostro dubbio sull'arroganza personale, ed ufficiale attribuita dall'*Aurora* a M. Forster, ci fossimo discreditati, da noi stessi. La verità è che non ci siamo intesi nè in tale proposito, nè sulla recente, ed atroce condotta degli incrociatori inglesi lungo le nostre coste. Non è in potere della lingua il parlarne con maggior forza, che non lo facciano i fatti, che giornalmente accadono. L'oggetto è troppo bene compreso dal popolo americano

per aver bisogno d'essere commentato. Tutti i nostri cittadini conoscono, ed apprezzano l'importanza delle quistioni, che stanno per essere sottoposte ai padri coscritti della repubblica, quando saranno radunati.

« E egli possibile che un uomo consapevole dello stato delle relazioni, che sussistono tra questo paese, e la Gran Bretagna, ed avendo sotto i suoi occhi gli ordini del consiglio di S. James coll'ultimo loro commentario di sir William Scott, possa mettere in mare un vascello senza avere calcolato i rischj, che corre d'esser preso, rischj che s'approssimano alla certezza? Le recenti prede del *Ramaamah*, e d'altri bastimenti sulle nostre coste, siccome anche un numero d'altri fatti, non parlan essi abbastanza chiaramente per essere intesi? Egli è evidente che hanno indotto al silenzio alcuni dei più arditi difensori dell'Inghilterra ». (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre.

I fogli americani che giungono sino all'8 di settembre furono apportati a Cork dall'*Elisa*. Vi si legge il seguente estratto:

Ogdenbourg sul fiume S. Lorenzo
18 agosto.

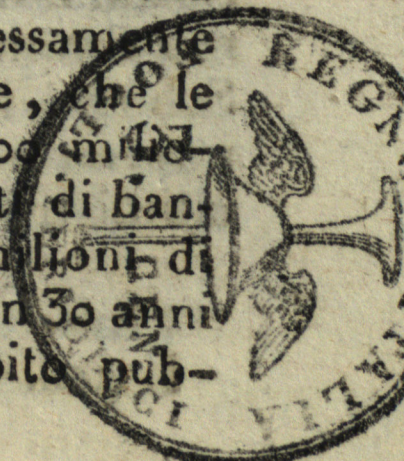
Verso la mezza notte 18, scialuppe cannoniere hanno attraversato questo fiume: ne erano di già passate 15, e jeri 17. Tutte aveano truppe a bordo.

(*Star et J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 ottobre.

Assicurasi che la reale petizione relativa alla situazione delle finanze della monarchia austriaca porti espressamente che l'Ungheria colle province, che le sono unite, s'incaricherà di 100 milioni d'ammortizzazione di biglietti di banca, e d'una imposta di 14 milioni di fiorini in contanti, da pagarsi in 30 anni consecutivi per supplire al debito pub-



blico, ed alle nuove spese dello Stato. Credesi che l'estinzione dei biglietti di cambio si farà col mezzo d'una lotteria garantita dall'attuale deputazione, e che avrà per ipoteca i beni della corona, e del clero.

— Il principe de Schwartzenberg, nostro ambasciatore a Parigi, si è recato a fare un giro nelle sue terre di Boemia. Egli deve ritornare quanto prima a Vienna per riprendere la strada della Francia.

— La seguente patente in data del 16 giugno, viene pubblicata appena adesso: » Francesco I, ec, i nostri predecessori, e noi stessi abbiamo acconsentito con sentimento di benevolenza, di lasciar godere dei regj nostri domini situati in Galizia, ed in Lodomeria, coloro che n'erano in possesso all'epoca dell'unione di quelle province al nostro impero; ma soltanto fino al momento, in cui possenti motivi ci determinassero a fare diversamente. Quest'epoca è giunta, e siccome giudicammo indispensabile di far uso di tutte le risorse dello Stato per lo ristabilimento delle finanze, decretiamo, ed ordiniamo, 1 che tutti i beni dello Stato senza distinzione conceduti a vita, sieno venduti; 2 gli attuali usufruttuarij nè godranno, come pure delle rendite, fino al compimento della vendita; 3 all'atto della vendita essi riceveranno in compenso la metà, due terzi, o tre quarti in biglietti di cambio nella proporzione di quanto avranno essi pagato nel 1803 al nostro tesoro. »

— Ognuno sa che il sig. Adamo Muller vuol passare per l'uomo il più dotto in amministrazione, e ch'egli ha già pubblicato parecchie opere sopra tale materia; ad onta di questo egli non fece fortuna nè a Dresda, nè a Berlino; ma nullameno non si scoraggia perciò; egli è arrivato qui, e disponesi a pubblicare un'opera nuova sui progressi delle teorie amministrative in Inghilterra da Adamo Smith fino a' nostri giorni. Il sig. Schlegel lavora pure in questa capitale intorno ad un'opera sulla storia degli ultimi tre secoli. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 ottobre.

Il gen. Daendels governatore-generale

dell'isola d'Java, è arrivato in Francia sulla corvetta *la Safo*. Egli ha recato le più soddisfacenti novelle di quella colonia.

La notizia dell'unione era stata recata dal brick *le Claudius Civilis*, giunto in febbrajo, ed era stata ricevuta con piacere.

Il gen. Jansen, nominato dall'imperatore governatore-generale, era arrivato a Batavia il 25 d'aprile con tre fregate. Il 16 maggio, il generale Daendels gli avea rimessi i poteri alla presenza d'un'assemblea del supremo consiglio delle Indie. Il 20, il gen. Jansen avea ricevuto le autorità costituite, le quali avevano prestato il giuramento nelle sue mani. In giugno egli avea ricevuto quello dai re, e principi del paese, i quali avevano dimostrata la più grande gioia per la nuova situazione della colonia.

Il 16 detto, il gen. Daendels, con un proclama avea notificato la sua dimissione, e fatto riconoscere il suo successore.

Un decreto del gen. Jansen, in data del 4 giugno, riporta un altro decreto dell'antecedente governatore, il quale proibiva agli abitanti di tenere nelle loro case più di due vasi ripieni d'acqua purificata, coll'ordine di riprendere la stessa precauzione se la città fosse dichiarata in istato d'assedio. I timori di uno sbarco di nemici parevano dissipati.

L'armata era in buono stato; ed erano prese tutte le misure per la difesa dell'isola.

(*Moniteur*)

Torino 2 novembre.

Il principe Camillo governatore-generale, accompagnato dagli ufficiali della sua casa, e dalla guardia d'onore, si è recato questa mattina all'arsenale. S. A. I. ha percorso tutto lo stabilimento, e vi ha osservato l'ordine e l'attività che vi regnano, manifestando la propria soddisfazione al colonnello Braura.

(*Courr. de Turin*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 29 ottobre.

Ecco alcuni maggiori schiarimenti intorno all'ultima esperienza eseguita dal sig. Ladorini col suo mantello idrostatico:

Il sig. capitano Ladorini ci aveva decantata nel suo manifesto la facilità, e semplicità del suo mantello idrostatico, che asserisce essere stato il primo ad inventare, mediante il quale ha attraversato non ha guari il Mediterraneo; [Vedi il n. 261 del *Corr. Mil.* alla data di Firenze], ed in fatti nulla vi è di più facile, e di più semplice che il ricopiare le invenzioni altrui. Fino dal 1785 comparve in Milano dai torchi dei fratelli Pirola, un libro in 8.vo intitolato *l'Ermambio, o sia l'uomo passeggiatore Terrestre, ed Acquatico. Descrizione di una macchina che potrà chiamarsi Esi-droforo dall'ufficio cui è destinata, di portare cioè l'uomo sulle acque*. In quest'opera è descritta esattissimamente la stessa macchina della quale il sig. Ladorini si è servito per questo suo gran tragitto, inventata dai fratelli Gerli architetti, i quali confessano di averne tolta l'idea dagli schizzi del nostro immortale Leonardo da Vinci. Chi si prenderà la briga di leggere questo libro, o l'estratto che se ne trova nelle memorie per le belle arti, tomo IV. anno 1788 mese di novembre, stampate in Roma dai fratelli Pagliarini, vi troverà non solamente la macchina stessa del sig. Ladorini esattamente descritta, ma disegnata in varie maniere, in modo soddisfacentissimo, per chiunque dotato sia d'occhi e di curiosità. Con questa macchina dei sigg. Gerli il celebre sig. Lunardi attraversò lo stretto di Calais vale a dire oltre a 20 miglia di mare, al che non consiglieremo di esporsi il nostro sig. Ladorini dietro l'esempio del di lui compagno, che *passò mirabilmente per occhio* alla presenza d'un gran numero di spettatori. I fratelli Gerli avevano già fatto un esperimento nella real Villa di Monza alla presenza di S. A. R. l'arciduca Ferdinando governatore della Lombardia Austriaca, avendo dianzi attraversato il Po tra Pavia, e Piacenza, ed il Tevere alla porta del Popolo.

Passarono il Danubio a Vienna in vicinanza di Klostereibourg alla presenza di S. A. il principe Carlo Lichtenstein, e di cospicua ufficialità, e fecero nel ca-

nal maggiore di Milano marciare cinque granatieri, preceduti dal tamburo battente, per lo spazio di miglia due, e farvi gli esercizi a fuoco; nel quale esperimento i soldati uscirono dall'acqua alla presenza del sig. conte Wilzeck, e d'immenso popolo, senza aver sofferto il più piccolo inconveniente. Desideriamo sinceramente che il sig. capitano Ladorini possa raffinare alquanto questa invenzione tanto antica (risalendo fino ai tempi di Lionardo da Vinci) vale a dire oltre a tre secoli addietro, affinché gliene possa toccare almeno qualche piccolo frammento di gloria; e questo nostro desiderio è tanto più giusto in quanto che abbiamo veduto dal naufragio del suo compagno, che la macchina del sig. Ladorini è in tutti gli aspetti molto inferiore a quella dei signori fratelli Gerli.

(*Corr. del Mediterraneo*)

S V I Z Z E R A

Zurigo 23 ottobre.

Si è pubblicato il transunto delle discussioni, che hanno avuto luogo nel sindacato svizzero. Tale sindacato è composto dai deputati della dieta per decidere le contese, che possono insorgere tra i diversi cantoni. Ogni deputato vi siede come giudice, ed opina senza aver ricevuto istruzioni relative da parte de' suoi committenti. Sarebbe da desiderarsi che l'organizzazione di tale istituzione ricevesse maggiori sviluppi, di quanti ne ha avuti fino al presente per risolvere sull'istante le imprevedute quistioni.

— Una vasta foresta presso Brigels [cantone dei Grigioni] è stata devastata da un violento incendio, che durò tre giorni, prima che si potesse riuscire ad arrestare il progresso del fuoco. Un altro incendio ha consumato una parte del comune di Surein.

— Una circolare del sig. Bacher, incaricato d'affari di Francia presso la confederazione del Reno, previene i cantoni svizzeri che detto ministro non potrà più vidimare per lo innanzi che i certificati d'origine, che sono estesi in francese, e conformi al formolario, che egli ha comunicato.

(*Gaz. de France*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.^{mo} ballo *Igor e Olga*, 2.^{do} ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *la locandiera*, con ballo nuovo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-

grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Macchina istromentale che suona da sette qualità di concerti a forte-piano. Nella contr. delle Ore al n. 4913, dalle 9 della mattina alle 8 della sera.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

È uscito dai torchi di Cesare Orena stamperia Malatesta, contrada di S. Margherita di Milano, il secondo numero del *Giornale di Giurisprudenza Universale* del sig. professore Romagnosi. Esso contiene I. tredici decisioni pronunziate nel consiglio di Stato in punto di competenza sopra quistioni diverse relative alla *feudalità* di beni ad atti dell'*autorità tutoria* riguardanti l'interesse di un istituto di pubblica beneficenza, a' *crediti* dipendenti da somministrazioni fatte alle armate anche prima della riunione di un paese al regno, a *prestazioni livellarie* dovute al demanio pubblico, a *vendite* di beni nazionali, a *successioni* devolute ad onta della qualità di *straniero*, a *fidejussioni* prestate verso la finanza, a *proprietà* fra *comuni* e *privati*, a *procedure* per *malversazione* di pubblico danaro, ad *intervento* di *decisioni amministrative* in affari civili, a *crediti*, o *azioni* verso lo Stato, a *prolazione* fra *aggiudicatarij*, e *cessionarij* di beni nazionali; II. contiene quaranta decisioni delle corti di cassazione, e di appello del regno riportate per elenco nella procedura civile, penale, e commerciale; III. un'istituzione sul modo di procedere nelle quistioni di competenza fra le *autorità amministrative* e *giudiziarie* secondo i regolamenti e i decreti imperiali di Francia, documentata articolo per articolo, e corredata di note, nelle quali si riportano decisioni e decreti imperiali al proposito; IV. L'esame della quistione fino a qual punto i rogiti notarili, sia dei testamenti sia dei contratti, facciano fede delle cose in essi contenute, e specialmente facciano prova fino ad iscrizione di falso del senno, e di altre circostanze riguardanti lo stato morale delle parti; V. La notizia di un'opera interessante sul decreto 21 maggio 1811 relativamense al bollo della carta.

Collegio di Castel-Franco.

Il collegio comunale istituito già da trent'anni in Castel-Franco, nel Bacchiglione, che diretto sempre da abilissimi soggetti, e fornito di valenti maestri, ottenne e conservossi distinta riputazione, e fiorito numero di Convittori, sarà riaperto ai 25 del corrente novembre pel nuovo anno scolastico 1812.

Alla mancanza del rettore sig. abate Iseppi, chiamato alla reggenza del nuovo collegio istituito in Vicenza, è stato sostituito, con approvazione del sig. consigliere di Stato, direttore-generale della pubblica istruzione, il sig. abate Sebastiano Soldati, il quale da molt'anni tenne aperto in Padova un riputato collegio privato.

Sotto la direzione dunque del sullodato personaggio sussisterà in avvenire lo stabilimento, e vi saranno le solite scuole di lingua italiana, latina, e francese, di umanità, di retorica, di filosofia, delle matematiche, e del diritto civile, disimpegnate da maestri accreditati per merito e per sapere.

Se il fabbricato decente, comodo, e addattato, se l'amenità del sito, e la salubrità dell'aria concorsero in addietro a farvi affluire generoso numero di convittori, il podestà del comune, che diffonde questa notizia, è certo, che la fama pure del novello rettore contribuirà maggiormente a tal effetto.

IL CORRIERE MILANESE

N. 267. Milano Giovedì 7 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 8 ottobre.

Un supplimento della gazzetta di corte riferisce quanto segue:

» Un distaccamento di cosacchi e di serviani fu spedito verso Florentino, onde scoprire i nemici tra Widino e Timok; il colonnello conte Orurk, che lo comandava, giunse il 23 agosto, vecchio stile. Egli seppe che i turchi foraggiavano nei contorni del borgo Girsow, e vi si recò sull'istante. Esso fu attaccato impetuosamente da 300 fanti, e 600 cavalieri: il combattimento durò per più di tre ore; il nemico fu compiutamente battuto ed inseguito sin sotto le mura della fortezza di Widino. Alcuni cosacchi rimasero feriti, e dieci serviani uccisi; il nemico ha perduto più di 200 uomini, e gli si fecero 9 prigionieri. » (*Jour. de l'Emp.*)

VALACHIA

Buckarest 10 ottobre.

Nulla v'ha di nuovo nella posizione delle due armate. Succedono è vero dei combattimenti più, o meno vivi presso Slobodse; ma questi nulla decidono. Il 5, i turchi fecero un'importante sortita dai loro trinceramenti, e sonosi battuti per alcune ore con accanimento. Essi volevano impadronirsi d'un'altura, che trovavasi presso il loro campo trincerato; ma furono respinti con perdita. Dicesi che i russi abbiano perduto in tale affare alcuni ufficiali di distinzione. Il gran-visir comandava in persona, ed aggiungesi ch'egli abbia riportata una leggiera ferita in una mano. Uno de' suoi nipoti è rimasto sul campo di battaglia. Tutti i giorni si conducono qui feriti, e malati della grande armata.

Venne pubblicato un circostanziato rapporto della spedizione tentata dal generale Turschininoff sulla destra del Danubio in vicinanza di Nicopoli. Il generale avea inteso che i turchi aveano for-

mati grandi magazzini di farina, e di foraggi presso quella piazza; egli passò il fiume durante la notte con un corpo di truppe, distrusse i magazzini, abbruciò parecchie migliaia di *tschetwerts* di farina, e d'avena, ed una prodigiosa quantità di fieno, e ricondusse seco alcuni prigionieri. I turchi hanno avuto un gran numero di uccisi, e di feriti. Il generale in capo volendo ricompensare il valore del gen. Turschininoff ha promesso di fargli ottenere la croce di San Giorgio di terza classe.

I turchi non hanno peranche effettuato il loro passaggio presso Silistria. Il gran-visir cerca d'animare l'armata colla sua presenza, e col suo esempio. Egli passa la giornata nell'isola di Slobodse, e le notti a Rudschuck. I soldati turchi, e soprattutto quelli d'Asia, hanno, come si sa, l'abitudine di recarsi a passare l'inverno ai loro focolari, ciò che indebolisce l'armata; supponesi quindi che il generale Kutusow aspetti tale momento, e che incomincino i freddi per eseguire il suo piano d'attacco; ma finora l'armata turca è rimasta completa, e nessun corpo l'ha abbandonata per ritornare nell'interno dell'impero.

Il primo trasporto delle reclute destinate per l'armata russa è passato il 3 da Jassy.

Il raccolto dei grani, e dei vini è stato eccellente in quasi tutta la Moldavia.

Il 7, in Buckarest, scoppiò un incendio nella casa del sig. Bornick-Mano, membro del divano, e tutta la gente fu in ispavento perchè il fuoco era minacciante; si riuscì però ben presto a spegnerlo onde non furono consumate che due case, ed alcune botteghe. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 ottobre.

Sabbato prossimo sarà qui varata una nuova fregata.

— La fregata inglese il *Tatae* è totalmente perita presso Dageroot.



— Secondo le dichiarazioni dei prigionieri inglesi, sonovi ora nel Baltico cinque bastimenti da guerra inglesi, cioè il *S. Giorgio* di 98 cannoni, contrammiraglio Reynolds; il *Difensore* e l'*Ettore* di 74, la fregata, l'*Esthalian*, di 36, ed il bastimento-ospitale la *Gorgona*. Il contrammiraglio Reynolds è stazionato a due miglia da Carlshamm.

[J. de Paris]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 ottobre.

Gli ebrei, che sono qui molto numerosi, già da lungo tempo sollecitavano da S. M. l'imperatore la permissione d'avere una sinagoga, e delle scuole. Finalmente S. M. le accordò loro, e tutti gli ebrei mostransi penetrati di riconoscenza per tale beneficio.

— I governatori austriaci, che comandano nel Bannato, e nella Slavonia, hanno nella scorsa primavera voluto provare, se il clima di quelle province poteva essere favorevole ai cotoni di Natolia, e di Macedonia. L'esperimento è perfettamente riuscito; il cotone è ben maturato, e fu raccolto alla metà dello scorso mese. Preparansi per la prossima primavera considerabili piantagioni.

— Il 1 del corr. mese, una gran parte della città di Kaaden, in Boemia è stata ridotta in cenere. Nello spazio di 3 ore, 243 case, la casa comune, la chiesa, la dogana ec, tutto fu incendiato. La perdita ammonta a parecchi milioni.

— Nella dieta di Boemia apertasi il 14 corr. a Praga, si tratterà principalmente delle finanze della monarchia.

[G. de France]

— Il corso del cambio sopra Augusta s'era oggi migliorato. Esso è a 223 *uso*. Da parecchi mesi non era stato sì favorevole. [J. de l'Emp.]

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 ottobre.

Dal palazzo di Loo il 28 ottobre.

Le LL. MM. si degnarono d'accettare la festa, che ad esse era stata offerta dalla città d'Amsterdam; la medesima ha avuto luogo il 22.

Il 23 elleno intervennero al teatro olandese; venne rappresentata la *Fedra*; l'imperatore accordò alla signora Wauthier Ziesnis prima attrice del teatro

d'Amsterdam, in considerazione della sua abilità, e de' suoi servigi, una pensione di 2m. franchi.

Il 24, le LL. MM. sono partite da Amsterdam per Harlem, ove l'imperatore ha visitato il gabinetto di fisica. Nel medesimo giorno, S. M. si è recata a vedere le dighe di Cattewick, di Leida, ed il porto di Schewningne; la stessa sera è giunta all'Aja, ove ha dato udienza alla corte imperiale, alle autorità del dipartimento delle Bocche della Mosa, e della città, ed alla università.

All'indomani le LL. MM. sono partite per Delft, e di là si recarono a Rotterdam, ove hanno soggiornato il 26. L'imperatore vi diede udienza ai principali funzionari, e parecchie dame della città hanno avuto l'onore d'essere presentate all'imperatrice. Alla sera, le LL. MM. si degnarono d'assistere ad una festa, che loro avea dedicato la città.

Il 27, elleno sono partite pel palazzo di Loo; l'imperatore si è fermato nella pianura tra Utrecht, ed Amersfort per passarvi in rivista, e farvi manovrare parecchi corpi di truppe.

Le LL. MM. sono arrivate al palazzo di Loo alle 7 ore, e mezzo della sera.

L'imperatore è ripartito oggi ad un'ora per andare a Zewoll, capo-luogo del dipartimento delle Bocche dell'Issel, ove S. M. deve passare in rivista una divisione d'infanteria accampata presso quella città. (Monit.)

— Dicesi che le LL. MM. non saranno qui di ritorno prima della metà del mese di novembre.

— La corte di cassazione si è occupata oggi del memorabile affare dello zaffiro; e dopo aver inteso un rapporto luminoso, e della maggiore imparzialità, fatto dal sig. consigliere Brillat-Savarin, essa ha rigettato il riclamo del sig. Fusi contro il decreto della corte imperiale, che avea proclamato l'innocenza del sig. Perret.

Il sig. Chabroud avvocato dell'istante, erasi particolarmente fondato sul punto, che il suo cliente avesse motivato nella sua querela fatti di dolo, e di frode, e su quello, che la corte imperiale avesse violato le regole di competenza,

ordinando che lo zaffiro fosse restituito a Fusi, dopo aver rimandato le parti a provvedersi in via civile.

Ma il sig. Darieux, difensore di Perret, ed il sig. Thuriot avvocato-generale hanno fatto osservare, che la querela non conteneva l'allegazione di nessun fatto qualificato di delitto dal codice penale; che l'articolo 1341 del codice civile proibisce la prova testimoniale contro il contenuto negli atti; e che la corte imperiale ordinando la restituzione dello zaffiro a Fusi, non avea fatto che rimettere le parti nel medesimo stato, in cui erano prima della querela, giusta le rispettive fatture, e l'esecuzione del contratto.

La corte adottò tale dottrina, e tra gli altri *considerando*, ha dichiarato che siccome l'assenza d'ogni delitto correzionale basterebbe per giustificare la sentenza della corte imperiale di Parigi in tutte le disposizioni, senza aver bisogno d'occuparsi dei secondo, e terzo mezzi, quantunque sieno essi senza fondamento, ec., essa rigetta il riclamo condannando l'istante alla multa di 150 franchi verso il pubblico tesoro, ed all'indennizzazione d'ugual somma verso la parte, ed altre spese liquidate.

La sentenza della corte di Cassazione è un monumento della sua saviezza, del suo invariabile attaccamento ai principj, e dissiperà i timori che la temeraria accusa del sig. Fusi poteva spargere nella società. (*Gaz. de France*)

— Si è formata una guardia d'onore a Gueldres; le LL. MM. devono passare per quella città recandosi a Dusseldorff.

— Stando ad una lettera d'Utrecht del 27, S. M. non si recherà a Groninga, come si avea annunziato. L'imperatore da Utrecht si recherà (per quanto si dice) a Munster, o di là a Dusseldorff. I distaccamenti della guardia hanno di già preso quella direzione. Dicesi che verrebbe trasferita in Utrecht la sede della 19ma. divisione. S. M. ha ordinato la costruzione nella pianura di Zeist di caserme di muro, capaci a contenere 12m. uomini e di scuderie per 4m. cavalli. Gli abitanti d'Utrecht, e tutti gli olandesi apprezzano i vantaggi d'una tal misura. Finchè si condurranno a buon

termine questi lavori, volendo S. M. che il soggiorno delle truppe non sia di peso agli abitanti, ha ordinato ch'esse fossero tutte acquartierate nelle piazze d'Utrecht, di Werden, e d'Amersfort. Queste diverse disposizioni formeranno d'Utrecht una delle più importanti città dell'Olanda.

(*Jour. de l'Emp.*)

Roma 28 ottobre.

Jeri, malgrado il tempo contrario, per non differire una seconda volta, ed essere puntuale col pubblico, ad un'ora pomeridiana la signora Blanchard volle eseguire il suo 42 volo aereostatico nell'anfiteatro Corea, già Mausoleo di Augusto. La violenza del vento, che spirava nell'atto dell'ascensione, fece urtare la navicella in uno dei palchi opposti. La forza del colpo, e il pericolo imminente a cui si vedeva esposta l'aereonauta, spinse tutti quelli che erano ivi non meno che nella galleria superiore, a fare ogni sforzo per estrarla dalla navicella e salvarla. Ma la signora Blanchard con un coraggio incredibile vi si oppose, si distaccò dalle loro braccia, e pervenne ad uscir dall'anfiteatro. Nuove difficoltà incontrò nel cortile esteriore, ed altre nella via di *Ripetta*, ove lo stesso vento spingeva il pallone contro i tetti e le finestre, e ruppe alcune funicelle che lo sostenevano; ma essa tutte le superò con una intrepidità meravigliosa, e lottando sempre contro le cure officiose di chi voleva ritenerla, seguì il suo volo oltre la porta del Popolo, ove continuando il pericolo, e trasportata dal vento sul Tevere, giunse tutta immersa nell'acqua a guadagnare la riva, afferrando un albero della vigna *viale*, circa un miglio fuori la stessa porta del Popolo. Ivi cambiate le vesti fu raccolta nella carrozza del sig. Marconi, e condotta nella di lui casa; fu obbligata a porsi in letto per le varie ferite e contusioni ricevute, niuna delle quali è pericolosa. Il globo liberato dal peso s'innalzò a perdita d'occhio, e non si hanno ancora notizie ove sia caduto.

Grande fu il concorso del popolo e delle persone più distinte, che tutte rimasero sorprese dell'ardimentosa costanza con cui la signora Blanchard vin-

se generosamente tanti ostacoli, e si rallegrano ora di vederla salva e sicura.

(Gior. del Campid.)

SVIZZERA

Soletta 22 ottobre.

Il gran-consiglio del cantone de' Grigioni ha deciso, che i forastieri domiciliati nella Svizzera, e che si sono volontariamente arruolati nei reggimenti svizzeri al soldo della Francia, acquisterebbero, in capo a 4 anni di servizio, il diritto di città nel loro comune. Si fanno reclute in tutti i cantoni per completare i reggimenti svizzeri, che sono al servizio francese. (J. de l'Emp.)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 6 novembre.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,00,8	L.
Lione . . idem	„	1,00,8	L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8	—
Livorno . per 1 p.za da 8)R.	„	5,08,3	L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,5	—
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,53,3	L.
Vienna . idem	„		
Amsterd. idem	„	2,12,0	L.
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. $\frac{3}{4}$ —

Il padre di famiglia in casa ed in campagna; gli ultimi due volumi. Milano presso Giuseppe Maspero in S. Margherita. Quest'opera contiene, tomo I. Della vera pace del padre di famiglia; delle piantagioni e coltura degli alberi e delle viti. II. Dell'uso e della coltivazione delle erbe, e delle loro virtù medicinali; dei giardini e loro coltura. III. Della campagna e de' prati; delle granaglie; de' massari; del vino e della sua conservazione; de' bachi da seta e delle api; farmacopea di poca spesa, ossia idea di una spezieria campestre ec. IV. Dell'economia della casa; del pollame; dei porci, cervellerie, salati, ec.; delle bovine, pecore, capre, loro prodotti, e carni; de' cavalli, loro malattie, e rimedi. V. Continuazione dell'economia della casa; delle fabbriche; della maniera di far varie cose occorrenti al bisogno, e con profitto; del modo di cucinare; delle conserve, sorbetti, ec. VI. Della caccia e della pesca; indice generale. Prezzo lir. 9.

Essendoci pervenuta la seguente lettera, ci affrettiamo di pubblicarla per soddisfare al desiderio, che ce ne ha manifestato chi la scrisse.

L'Estensore.

Monsieur, permettez moi de me servir de la voie de votre journal, pour informer le public, que d'après l'usage établi en France, nous plaçons toujours l'ouvrage nouveau en tête de l'affiche du spectacle, sans nous permettre d'assigner un rang aux auteurs, et sans croire mériter pour cela le galant brevet d'ignorance et de bêtise dont mons. O. N. a la politesse de nous gratifier dans son article du 29 octobre du Journal Italien.

J'ai l'honneur d'être, monsieur

Votre tres-humble et tres obeissant serviteur
LEIEX
Regisseur du théâtre royal français.

Dette di Venezia 60. — L.

Rescrizioni al 12 $\frac{7}{8}$ per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo *Igor* e *Olga*, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *la feinte par amour* — *la bonne aubaine*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *gli innamorati*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 268.

Milano Venerdì 8 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Pancsova 10 ottobre.

Le notizie della Servia nulla contengono d'importante. Le due armate sono tranquille nelle loro posizioni. Già da qualche tempo, la maggior parte delle botteghe di Belgrado trovansi chiuse, perchè gli stessi mercanti furono obbligati a marciare. (J. de Paris)

DANIMARCA

Copenaghen 19 ottobre.

Il brick inglese *lo Safeguard*, preso da un bastimento di S. M. debb'essere pubblicamente venduto il 4 di novembre. Credesi che tale risoluzione abbia per motivo l'aver noi già un gran numero di bricks, la metà circa de' quali è stata presa all'inimico.

— Il 15 del corr. ad una pubblica vendita fattasi in questa capitale, è stato venduto un completo esemplare dell'Alcorano scritto sopra foglie di palma.

(J. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 19 ottobre.

L'altr'jeri è qui giunto il generale di cavalleria, e governatore-gen. della Pomerania, sig. de Blucher.

— Il conte Tauenzien luogo-ten-gen. e comandante della brigata di Brandeburg, è partito per la Pomerania.

— Il conte de Grothe, ministro di Stato, gran-maestro del guardaroba, e ministro di S. M. alla corte di Meklenbourg, è partito per recarsi al suo posto.

— Il conte de Haugwitz è stato nominato da S. M. curatore della nuova università.

— Un violento incendio è scoppiato verso la fine di settembre, a Posen in Polonia: senza i più pronti soccorsi la città intera sarebbe stata ridotta in cenere. (G. de France)

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre.

Il maggiore-generale Roberto Macfar-

lane è nominato capo dello stato maggiore di Sicilia: egli ha ricevuto l'ordine di recarsi a Plymouth, ove deve imbarcarsi per quell'isola.

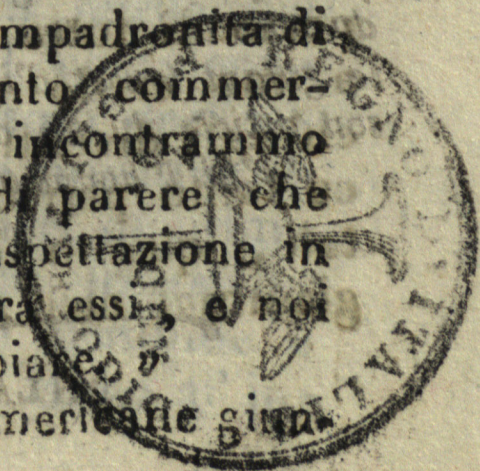
— Venerdì scorso, verso sera, un convoglio funebre recavasi al cimitero di Shoreditch; parecchi ufficiali dello sceriffo apparvero tutt'ad un tratto, ed arrestarono il carro funebre; uno di essi mostrò uno *writ* spedito contro il defunto per una somma di 30 lire sterline; gli ufficiali dello sceriffo trassero allora il corpo dal catteletto, lo posero sopra una carretta coprendolo con una tela, e lo condussero via. Assicurasi che il corpo sia ora affidato alla guardia del creditore, il quale l'ha deposto nella sua cantina. (the Sun et J. de l'Emp.)

— I negri trovati a bordo dei bastimenti portoghesi, che aveano fatto la tratta, sono impiegati nella marina reale; se ne vede un gran numero occupato in diversi lavori nel cantiere di Plymouth. In generale essi sono d'un'alta statura; sembrano atterriti all'aspetto d'un quadro, o d'una scultura, come quelle per esempio che sono poste in testa d'un bastimento. Il suono d'una campana pare altresì che li inquieti molto, ed in generale guardano essi con maraviglia, e con timore tutti gli oggetti, che si veggono d'intorno.

— Quanto segue è estratto da una lettera delle Barbade, in data del 22 settembre, ricevuta per la via di Lisbona:

» Arriviamo in questo istante da Tabago. L'ammiraglio sir Laforey trovasi qui fino dal 15, provegnente dai Santi. Abbiamo inteso che un grosso bastimento, ed un brick incrociano dinanzi Cajenna. La Libertà si è impadronita di un considerevole bastimento commerciante di mori. Noi non incontrammo legni americani, e siamo di parere che bisogna attribuir ciò all'aspettazione in cui si è che la guerra tra essi, e noi non possa tardare a scoppiare.

— Nelle ultime gazzette americane giun-



te a Cork leggesi che il brick da guerra il *Nautilo*, e due scialuppe cannoniere essendo nella rada di Hampton il 5 settembre ricevettero l'ordine di chiedere allo sloop da guerra inglese il *Tartaro*, ancorato nella rada, i marinai americani ch'esso avea reclutato, e che trovavansi al suo bordo; ma prima che il *Nautilo* e le due scialuppe abbiano potuto eseguire la loro commissione, il *Tartaro* avea posto alla vela, ed era uscito dalla rada. La fregata inglese il *Belvedere*, ed il *Tartaro* incrociano dinanzi le Capes.

— Una lettera di S. Domingo presenta alcuni dettaglj sui progetti di Cristoforo. Essa s'esprime così:

« L'inimico il più violento, ed il più determinato che l'Inghilterra abbia in questa parte del globo, è il nuovo re d'Hayti. Violento, senza principj, ed ambizioso, egli ha formato il progetto (subito che la sommissione di Pétion, e di Rigaud glielo permetterà) di propagare col mezzo de'suoi emissarj uno spirito generale d'insurrezione tra tutti gli schiavi delle nostre colonie occidentali. Dopo aver loro somministrato i mezzi per ricuperare la loro indipendenza, egli deve unire le isole, che formeranno una linea sotto la sua protezione. Egli è ben istruito dello stato della popolazione delle colonie, delle loro forze militari, delle loro risorse, ec. Il suo desiderio di creare una rispettabile forza militare può solo indurlo a dissimulare l'odio suo contro l'Inghilterra, poichè non ignora essere quella la sola potenza capace di prevenire l'esecuzione delle sue viste; ma io sono assicurato che in cuor suo egli nulla tanto desidera, quanto di nuocerli, e di ciò se ne occuperà tosto che lo giudicherà possibile. I suoi cortigiani non esitano, in tutte le occasioni a proclamarlo il vendicatore della razza africana; pensan essi che tra pochi anni il suo impero sarà composto di tutte le isole vicine; in quanto a me credo che non sia improbabile ch'egli diventi per gli inglesi un nemico tanto pericoloso nelle Indie occidentali, quanto Tippoo-Saib lo sia stato giammai nell'Asia, ec. »

(J. de l'Emp.)

S A S S O N I A

Lipsia 22 ottobre.

Egli è attualmente certo che non avremo sì presto il piacere di rivedere l'augusto nostro sovrano. Il suo soggiorno a Varsavia si prolungherà, ed il suo ritorno in Sassonia non potrà aver luogo che al principio del 1812, perchè la dieta di Varsavia si radunerà in dicembre, e S. M. vuole trovarsi presente.

— Il re erasi, cadendo, ferito un piede; ma sappiamo ch'egli si è perfettamente ristabilito, e che nulla più soffre.

— Il corpo d'armata concentrato nei contorni di Dresda, e sulle rive dell'Elba ha ultimamente eseguite grandi manovre: tale spettacolo avea attirato un gran numero di curiosi. Credesi che i diversi reggimenti ritornino quanto prima alle rispettive loro guarnigioni.

— Le trattative concernenti l'importazione degli oggetti provegnenti dalle manifatture prussiane in Sassonia, e nel gran-ducatato di Varsavia, non sono per anche terminate; ma lo saranno quanto prima. (G. de France)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 ottobre.

Le mercanzie coloniali, ch'erano deposte a Magdebourg, e che attualmente sono in viaggio, devono quanto prima arrivare a Francoforte; una gran casa di commercio di Magonza, sorveglianza a tale trasporto. Parecchie case commercianti dell'Alemagna hanno già spedito qui delle persone incaricate di considerabili commissioni per tali mercanzie. I nostri negozianti, che ritornano dalla fiera di Lipsia, riferiscono che le mercanzie coloniali non vi furono affatto ricercate. Vi si fecero pochissimi affari in zucchero, ed in caffè. Il pepe è il solo articolo coloniale, il cui prezzo si è accresciuto. (G. de France)

B A V I E R A

Augusta 26 ottobre.

La campagna dei nostri contorni presenta dei fenomeni senza esempio per tutta la vivente generazione. Si veggono dei ciriegi carichi d'un secondo raccolto di frutti maturi; le uve, che rimpiazzarono quelle della vendemmia già fatta sei settimane sono, hanno di già acquistato una certa grossezza. Al mer-

cato si vendono nuove lampone (fram-boise). (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 novembre.

Il tribunale di commercio della città di Parigi sarà istallato lunedì prossimo dal sig. prefetto della Senna.

(*G. de France*)

— Sentesi da Anversa che S. E. il ministro della marina abbia attraversato quella città la mattina del 28 d'ottobre recandosi a Parigi.

— In virtù d'un decreto del 28 ottobre, la circoscrizione dei dipartimenti, dei circondarj, dei cantoni, e dei comuni dell'Olanda è stata definitivamente decretata. Vi saranno 7 dipartimenti.

Le Bocche della Mosa, le Bocche dell'Issel, l'Ems-occidentale; l'Ems-orientale, la Frisia, l'Issel-superiore, ed il Zuiderzée.

Le Bocche della Mosa avranno 6 circondarj di vice-prefetture; l'Aja, Rotterdam, Leida, Dortrecht, Gorcum, e Brielle.

Le Bocche dell'Issel avranno 3 circondarj; Almelo, Deventer, e Zwool.

L'Ems-occidentale avrà 4 circondarj; Groninga, Appingadam, Wuifchoten, ed Assen.

L'Ems-orientale avrà 3 circondarj; Aurich, Embdon, ed Jever.

La Frisia avrà 3 circondarj; Lemwarden, Soeeak, ed Heerewen.

L'Issel-superiore avrà 3 circondarj; Arnem, Zutphen, e Thiel.

Il Zuiderzée avrà 6 circondarj: Amsterdam, Harlem, Hoorn, Alkmaër, Utrecht, ed Amersfoort. In tutto 28 circondarj. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Berna 22 ottobre.

In virtù d'un decreto imperiale del 9 settembre, i militari svizzeri, che hanno servito in Olanda, che sono pensionati, ed il numero de' quali ammonta a 110, furono portati sulla lista dei militari francesi, e riceveranno la loro paga dal 1 gennajo 1811. (*G. de France*)

Sciassusa 14 ottobre.

Il gran-consiglio del nostro cantone è straordinariamente convocato per la prossima settimana.

— Il sig. d'Utner, ministro della corte

di Baden ha informato S. E. il landamano della Svizzera, che giusta gli ordini di S. A. R. il gran-duca, la di lui residenza d'ora in avanti sarà in Costanza, ove si troverà più vicino a S. E. il landamano, ed ai cantoni, presso i quali egli è accreditato. (*Idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 ottobre.

Gli ultimi riscontri di Parigi, pervenuti a S. M. il re, recano le più consolanti notizie della salute di S. M. la regina.

— Le legioni provinciali continuano a dare, su tutti i punti del regno, le prove le più luminose del loro patriotismo e del loro attaccamento a S. M.; da per tutto esse gareggiano in zelo, in attività ed in coraggio colle truppe di linea nella difesa delle coste.

— Nell'ultima udienza diplomatica che ebbe luogo, domenica 6 ottobre, nella real villa di Portici, fu presentato a S. M. da S. E. il signor barone Durand, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di Francia, il sig. de Gabriac, uditore presso il consiglio di Stato di Parigi, e segretario della legazione di Francia in Napoli.

— Tutte le notizie che ci pervengono relativamente alla Sicilia, o per la deposizione uniforme di alcuni dei nostri marinai che, caduti in potere del nemico han potuto fuggire dalle loro mani, o per quella de' marinai di alcuni legni nemici predati dalle nostre navi, o per il linguaggio de' medesimi giornali siciliani, e più ancora de' giornali inglesi, ci fanno indubitata fede dello stato veramente infelice e deplorabile, a cui trovasi ridotta quell'isola. Il governo in aperta lotta cogli inglesi; gli animi divisi in partiti; le imposizioni di ogni genere cresciute a dismisura; il bisogno di difendersi egualmente, contro gli stessi difensori; gli arresti moltiplicati in ogni classe, e principalmente in quella dei proprietari più distinti; il commercio sottoposto a tutto il dispotismo degli inglesi, e reso esclusivamente privativo di pochi loro nazionali; i generi di prima necessità giunti ad un prezzo eccessivo, ed anche mancanti per le continue e violenti esportazioni, che ne fanno gl'in-

glesì; son queste le continue e giornaliere cause di desolazione e di agitazioni, che agli spiriti meno prevenuti fan presagire vicine ed inevitabili le più terribili catastrofi: talchè se tutti i siciliani, dolentissimi del presente, vivono nel timore che l'interna porzione dell'isola loro presenta, è facile comprendere a quale profonda afflizione debbano trovarsi ridotti, in mezzo a tanti urti e calamità, quegli incauti napoletani che, travati e sedotti, aveano creduto di dover cercare in quell'isola un ricovero, ed un asilo. Quindi se dal giorno del loro allontanamento da questo regno, spesso la memoria delle antiche affezioni li richiamava alla patria, questo loro voto ha dovuto essere tanto più ardente in questi ultimi tempi: nè questa è una nostra supposizione, poichè il fatto ce ne somministra la prova la più convincente; mentre sappiamo con certezza che, dal giorno 22 del corrente ad oggi 28, più di 500 individui napoletani, fra quelli appunto che mal consigliati aveano seguita l'antica corte in Sicilia, hanno ottenuto di poter approdare in Calabria, implorando di essere restituiti nel seno delle loro famiglie abbandonate. Il governo avrebbe potuto certamente esercitare contro questi travati un atto di giusto rigore; ma il nostro sovrano ha voluto vedere in essi non la colpa; ma solo il ravvedimento, accogliendoli come figlj: quindi appena avranno egli-

no purgata la contumacia prescritta dalle leggi sanitarie, potranno tutti liberamente rientrare nelle loro patrie rispettive, ove saranno liberi da qualunque molestia o inquisizione: lo stesso amoroso accoglimento è ugualmente preparato a tutti gli altri fra gli emigrati napoletani, che certamente si affretteranno d'imitare l'esempio di questi primi.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Amour et Mystère — Le Vieux celibataire*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *la presa di Belgrado* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *la scoperta dell'Indie fatta dai portogh.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Annali dell'agricoltura del Regno d'Italia compilati dal cav. Filippo re professore d'agricoltura nella R. università di Bologna, fascicolo 34 per lo scorso mese d'ottobre contenente 1. Modo pratico per conservare la api, e per estrarre il mele senza ucciderle dell'avv. Luigi Savani, con 4 rami; 2. Dell'agricoltura di Rubbiano nel dipart. del Panaro del sig. D. D. Conzini, parroco di Vetriola; 3. Sopra due specie di terra coltivabili del dipart. di Passariano; la marna indurata, ed il quarzo arenaceo, osserv. del sig. Cernazai; 4. Dell'agricoltura di Soliera nel dip. del Panaro, memoria del sig. D. Messerotti; 5. Catalogo delle piante, che si trovano vendibili per l'autunno 1811, e la primavera 1812 da Giovanni Bottari; 6. Di alcune particolarità osservate nella coltivazione dei giardini del milanese, lettera del compilatore al sig. dott. Luigi Fajetti; 7. Catalogo degli oggetti inviati all'esposizione del 15 agosto 1810, e rapporto del sig. ab. Nicola Felice Tomeoni sopra lo stato attuale delle arti, commercio, ed agricoltura del principato. — Le associazioni si ricevono in Milano dallo stampatore-librajo Giovanni Silvestri, ed altrove dai rispettivi ufficj postali e dai principali libraj, ec.

Giuseppe Pasqualini avv. approvato abitante in Milano nella contr. de' Rastrelli n. 5240 si presterà per oggetti giudiziarii, ed amministrativi. Il medesimo prega chi l'onorerà di sue commissioni, di affrancare le lettere, o pieghi a lui diretti.

IL CORRIERE MILANESE

N. 269.

Milano Sabato 9 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 4 ottobre.

Dal 17 agosto, al 16 settembre, 24 bastimenti hanno ottenuto la permissione d'entrare nel porto di Cronstadt, cioè, 3 americani, 1 di Brema, 1 d'Am-
burgo, 2 di Danzica, 2 danesi, 5 me-
cklenburghesi, 3 svedesi, 5 prussiani, e
2 russi.

Nei giorni 19, e 20, uscirono dal
medesimo porto 40 bastimenti, cioè 14
americani, 1 di Danzica, 1 olandese,
1 danese, 2 mecklenburghesi, 6 prus-
siani, 7 russi, ed 8 svedesi. (*Monit.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 17 ottobre.

Sir Harford Jones, ultimo nostro
ambasciatore in Persia, arrivò jeri a
Londra. [*Times et Moniteur*]

Altra del 18.

Sentesi che mercoledì scorso alla fiera
di Dunfarahy nella contea di Donegal
abbia avuto luogo una disputa, ch'ebbe
conseguenze ben dispiacevoli, tra un
distaccamento della milizia di Down-
shire ed il popolo. Quest'ultimo, ec-
citato da una circostanza, che non è
specificata, attaccò i soldati di milizia
con pietre, ed altre armi, ciò che ina-
sprì talmente i soldati, che oltrepas-
sarono il rispetto dovuto al loro ufficia-
le, e fecero fuoco sulla moltitudine,
senz' esservi autorizzati da verun ordine
dell' autorità civile, o militare. L' in-
terposizione dell' ufficiale, la cui condet-
ta in tale circostanza è stata degna dei
maggiori elogi, impedì che la lotta non
avesse conseguenze ancora più pericolo-
se; però abbiamo il dolore d' annun-
ziare che una donna vi ha perduto la
vita. (*Estr. d'una gazz. irland. e Monit.*)

— Jeri sera alle 5 ore, all' ufficio dell'
ammiragliato è giunto un ufficiale ap-
portatore di dispacci. Assiurasi ch' essi
sieno relativi agli affari della Sicilia;
ma nulla si è per anco traspirato sul
loro contenuto.

— Jeri abbiamo ricevuto notizie e dal

naviglio *la Favorita* venendo diretta-
mente da Rio della Plata, e dal pache-
botto *il Rio-Janiero*. Esse giungono fino
alla data del 31 agosto.

La più importante delle notizie reca-
te dal primo di tali bastimenti, è, che
un rinforzo di 1600 uomini s'imbarca-
va, appunto il dì 31 agosto, a bordo
di parecchi bastimenti, che la Giunta
di Buenos-Ayres erasi procurati a tale
effetto. Recherà certamente sorpresa,
che il partito rivoluzionario abbia avuto
la destrezza di procurarsi una forza ma-
rittima capace di proteggere le truppe
durante il loro tragitto, fino al luogo
della loro destinazione. Il convoglio era
composto dalla *Hyene* di 20 cannoni, e
da un certo numero di scialuppe arma-
te di cannoni per tale spedizione.

Lisbona 9 ottobre.

Se si può credere ad alcuni avvisi
d' Alicante, un gran numero d' ufficiali
dell' armata di Catalogna arriva in quel-
la città; i catalani non vogliono più
un' armata come quella, che hanno ul-
timamente veduto distruggere. (*Mon.*)

Altra del 19.

Tra le lettere, che si salvarono a bor-
do della fregata *la Pomona* parecchie
se ne trovano di Malta del 17 del p.
p. mese; a quell' epoca credevasi colà
che l' inaspettata partenza di lord Ben-
tinck per l' Inghilterra avesse avuto per
iscopo di prendere delle determinazioni
per l' immediata occupazione dell' isola
di Sicilia dalle truppe inglesi.

— *Lo Stark*, sloop da guerra, giunto
sabato a Plymouth, nel tragitto di
Scilly ha incontrato un naviglio ameri-
cano, ed ha preso al suo bordo un in-
glese di distinzione, e due francesi. Il
primo era stato detenuto come prigio-
niero dal principio della guerra, ed era
salvato coll' ajuto di que' due francesi,
che l' hanno accompagnato in patria, e
hanno assistito a guadagnare il regno ame-
ricano, ove fu rinchiuso in una cassa
vuota, pel caso di ricerca. I francesi
ch' erano passati con lui, aveansi proci-



rato dei passaporti sotto preteso d'andare in America. Dicesi che sieno arrivati con importanti schiarimenti.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

— Dicesi che i vascelli della squadra dinanzi Flessinga, ch' erano ritornati mercoledì scorso alle Dune, abbiano ricevuto l'ordine di riprendere immediatamente la loro prima stazione.

[*Statesman et Monit.*]

— M. Thornton è partito pel Baltico; ignorasi lo scopo della sua missione, siccome pure il luogo della sua destinazione. (*Sun et Moniteur*)

Altra del 21.

Il naviglio americano il *Boston* è partito venerdì da Plymouth per Nuova-Yorck carico di passeggeri americani, parecchi de' quali avevano dimorato a Devonshire, ed ora abbandonano il paese pel timore d'una guerra tra le due nazioni.

— Quantunque l'atto di non-importazione sia in vigore negli Stati-Uniti contro le mercanzie inglesi, nondimeno trovano esse un accesso in America per alcune isole. L'isola d'Amelia, che non è lungi dall'imboccatura del Mississippi, durante il primo atto di non-importazione era stata il grande emporio delle mercanzie inglesi. Nondimeno quel punto è ora sì rigorosamente sorvegliato dalle scialuppe cannoniere americane, che più non si fanno che pochissimi affari. Ma è ben noto che introducesi negli Stati-Uniti una grande quantità di merci inglesi pel Canada; ed è impossibile l'impedire tale commercio a motivo dell'estensione immensa del confine. Si spedirono al Canada considerabili depositi di generi per un tale traffico.

— *Yarmouth* 20 ottobre. — Si riceverò dispacci, e lettere dalla flotta dell'ammiraglio Saumarez; il 7 del corr. essa era nella rada di Gothenbourg in ottimo stato. Ecco i nomi dei vascelli, che la compongono:

Il *Victory*, di 100 cann., ammiraglio Saumarez; il *Vigo*, di 74, contr'ammiraglio Dixon; il *Dreadnought*, di 98; il *Cressy* di 74; l'*Ardente*, di 64; il *Dittatore*, di 64; il *Crescente*, fregata l'*Erebo*, il *Graffhoppen*, il *Censir*, ed il *Flamer*, bricki.

— La comunicazione col Continente essendo divenuta più frequente si diè l'ordi-

ne che tutti i navigli giunti ad Hëlìgoland dal continente con viveri, prendessero in cambio produzioni coloniali. È partito un convoglio per Hëlìgoland scortato dalla *Principessa Augusta*.

— L'ammiraglio Stirling partirà quanto prima per la Giamaica, ove rimpiazzerà l'ammiraglio Bowley.

— L'ammiraglio Young, comandante in capo la flotta nel mare del Nord, siccome anche il contr'ammiraglio Strachan, ed il vice-ammir. Ferrier, sono arrivati venerdì nelle Dune, dalla stazione dinanzi Flessinga, con 13 vascelli di linea. Il blocco della Schelda è per ora sospeso; vi si è lasciata però una piccola squadra d'osservazione. Credesi generalmente che la flotta francese, che era radunata a Flessinga, abbia rimontata la Schelda fino ad Anversa, non essendo sufficientemente armata, ed equipaggiata pel servizio, che vi attendeva, in caso ch'essa avesse avuto un incontro per mare. (*Statesman et Monit.*)

— Corre nuovamente la voce che il governo abbia l'intenzione di spedire nel Baltico una grande quantità di munizioni da guerra. (*Sun et Monit.*)

— Il principe reggente deve partire giovedì prossimo per fare il suo giro d'ispezione militare a Canterbury, Douvres, e sulla costa del Kent.

(*Statesman et Monit.*)

Altra del 22.

Dopo la partenza di lord Bentinck, il gen. Campbell, che comanda le truppe inglesi in Sicilia, fece mettere all'ordine generale, che la subitanea partenza di sua signoria per l'Inghilterra era relativa a circostanze d'una grande politica importanza, che non si potrebbero rendere pubbliche senza inconveniente prima del suo ritorno, che avrebbe luogo ben presto. Nel medesimo ordine; il gen. Campbell ordina, che i 4 siciliani ch' erano stati trovati colpevoli di una criminosa corrispondenza coll'inimico, sarebbero messi in libertà, a condizione ch'essi si astenessero in avvenire da una simile intrapresa. Questa indulgenza del generale pare non dover essere attribuita che all'assenza di lord Bentinck, il quale solo poteva pronunciare giudizio sui colpevoli. Il generale raccomanda soprattutto un'armonia, ed una sincera amicizia fra le truppe inglesi, e

siciliane, dichiarando nel tempo stesso, che ogni individuo, il quale si trovasse, dopo tale avviso, colpevole d'una corrispondenza coll'inimico, sarebbe senza riguardo al paese, a cui appartenesse giudicato da una corte marziale, ed immediatamente fucilato, come traditore.

— Il 29, 85, e 97 reggimenti attualmente in Portogallo, hanno l'ordine d'imbarcarsi a Lisbona per l'Inghilterra, siccome pure alcuni distaccamenti degli 11, 13, 14, e 16 reggimenti di dragoni leggeri, per far reclute.

— Le notizie di Rio-Janeiro sono importanti. Parecchi bastimenti erano stati confiscati nel Rio della Plata, e l'intervento di forze sufficienti per proteggere le proprietà dei nostri compatriotti era divenuto necessario. In tale stato d'affari, l'ammiraglio de Courcy preparavasi di mettere alla vela dal Brasile per le colonie spagnuole, con un vascello di 80, due fregate, ed uno sloop da guerra. [*Evening-Post et Monit.*]

Il *Grampus* di 50 cannoni deve partire da Portsmouth per l'America meridionale. I commissarij incaricati della mediazione tra la Spagna, e le sue colonie in America, saranno imbarcati sul detto vascello. (*Statesman et Monit.*)

— A Woolwich preparasi un treno considerabile di batteria; ed a Purfleet s'imbarcano un milione e 500 mila libbre di cariche da cannone, destinate pei governi russo, e prussiano.

— I nostri ministri vanno superbi, ed attendono le più grandi risultanze dalla missione di M. Thornton, che si è imbarcato pel Baltico. Essi hanno evidentemente per iscopo di abbagliare il popolo inglese per fargli sopportare l'orribile calamità, che fa pesare sovr'esso la spedizione del Portogallo. Che possiamo noi sperare da questa missione? L'oggetto è forse di pagare un nuovo sussidio alle potenze del Nord? Ma riuscendo anco in tale negoziazione, a che servirà essa? Ad ingrandire il potere di Napoleone. Eppure egli è sopra tale rissorsa, che contano i nostri ministri dopo aver veduto svanire l'effetto delle loro predizioni, e la speranza loro di mantenersi nella penisola. (*Star et Moniteur*)

P R U S S I A

Berlino 20 ottobre.

Una parte delle truppe prussiane che

hanno occupato durante l'estate, le coste del Baltico, ritorneranno quanto prima nelle loro guarnigioni, perchè il loro servizio sulle coste diviene inutile: di già l'inverno che si avvicina determina gl'inglesi ad uscire dal Baltico.

(*J. de l'Emp.*)

D A N I M A R C A

Altona 19 ottobre.

Si è qui pubblicato quanto segue:

Il ministero russo di Pietroburgo ha fatto conoscere con una nota al ministro di Danimarca presso la corte di Russia; in occasione di dimande reiterate che si avean fatto per varj sudditi danesi arrestati sulle frontiere dell'impero con passaporti del loro paese, che in avvenire tutti i viaggiatori di questo regno, quantunque provveduti di passaporti in regola da parte delle autorità danesi, debbano, giusta le misure generali di polizia pubblicate in Russia, provvedersi per entrare in quell'impero, di passaporti rilasciati a Pietroburgo, in mancanza di che, essi devono aspettarsi al loro arrivo sul territorio russo di essere rimandati al di là delle frontiere.

In conseguenza d'una lettera della cancelleria di Schleswig Holstein, in data del 12, si porta il suddetto avviso alla conoscenza del pubblico.

Altona 18 ottobre 1811.

CORRADO DE BLUCHER.

(*Jour. de l'Emp.*)

Copenaghen 19 ottobre.

Sentesi da Callundborg, in data del 16 quanto segue:

» Una flotta nemica provegnente dal sud è passata jeri dinanzi il nostro porto. Essa era composta d'un gran numero di navigli mercantili, ch'erano scortati da 4 vascelli di linea, da una fregata, da 2 bricki, e da 3 bastimenti armati. Il luogo-ten. Holm si è impadronito della galeazza il *Waldmann* di 50 tonnellate con un carico di canapa, d'olio, ec, e montato da un contro-padrone, e da 6 marinaj inglesi. Pretendesi che sia inoltre riuscito a togliere all'inimico 4 altri navigli con un carico della stessa specie, e che uno di tali bastimenti siasi arrenato presso O-moe. » (*Moniteur*)

— E qui giunto dalla Svezia il general-maggiore de Tibell. [*J. de Paris*]

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 8 ottobre.

Domenica, S. E. il senatore vescovo di Cracovia, dopo aver celebrato nella cattedrale la messa cantata, a cui assisterono le LL. MM., ha avuto un'udienza dal re. (*Monteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 28 ottobre.

Parecchie persone della corte, molti signori del gran-ducato, ed in generale della riva destra del Reno, si recano da alcuni giorni a Magonza, onde trovarsi al momento dell'arrivo delle LL. MM. II.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 ottobre.

La dieta d'Ungheria ha tenuto la sua decima-sesta seduta, e quantunque nullasiasi pubblicato d'ufficiale intorno alle sue operazioni, pure tutto fa credere che sieno favorevoli alle intenzioni del governo, giacchè il corso del cambio continua ad essere vantaggioso.

— La corte soggiorna ora a Schlosshof ed ora a Presburgo.

— Nulla sappiamo di nuovo sugli affari della Turchia. [*G. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 novembre.

S. E. il ministro delle finanze è giunto jeri a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

Genova 6 novembre.

Jeri a sera e quà giunto di ritorno da Parigi in ottima salute il nostro Em. cardinale arcivescovo. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 9 novembre.

Il cav. prefetto di polizia del dipartimento d'Olona, con suo avviso in data del 7 corrente, ordina quanto segue:

Art. I. Gli uomini che interverranno nella

platea o nei palchi dei teatri regj di questa capitale dovranno tutti, durante il tempo delle rappresentazioni, tenere il capo scoperto.

II. Potranno coprirsi negl'intervalli dei diversi atti, ma soltanto in quelle sere nelle quali il teatro non sia onorato dall' augusta presenza di S. M. o dal rappresentante della medesima.

Mode di Parigi del 31 ottobre.

Ciò che chiamasi *pluche-à-zephir* a coste larghe, e rilevate, non che le fettucce *pluchées* sugli orli, formano gli oggetti più osservabili per la loro novità nelle officine delle modiste. Le piume di color canarino, col bordo bianco e ricciuto, sono di gran moda. Il pizzo di seta si adopera meno che per lo passato. La forma dei cappelli è tuttora altissima. Tornano in campo i *cappotti*: avviene di color di rosa, bianco, bleu-scuro, verde-carico, e nero. La moda de' cappellini alla Enrico IV si sostiene senza far molti progressi: per lo più si fanno di color verde foderati di bianco. Sembra che il ricamo a colori torni in voga: parecchie vesti di cachemir bianco sono ornate di ricami verdi. La moda degli *spencer* è uguale a quella dello scorso anno.

*(Jour. des modes de Paris)**Spettacoli d' oggi.*

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo *Igor e Olga*, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *i carbonai di Cambrai*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Dimani dopo la comm. festa da ballo.

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXII del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Ufficio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Ufficio si ricevono le associazioni.

Nel lanificio della regia Casa di correzione di Milano trovansi vendibili, a prezzi convenienti, panni da tappeto soppedaneo verdi, bigi naturali, misti, ed altri a quadretti per copertine da cavallo.

IL CORRIERE MILANESE

N. 270. Milano Lunedì 11 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 12 ottobre.

Il rublo vale oggi 103 centesimi sopra Parigi. Il 1 del corr. valeva 106.

— Il colonnello Gorgoli, uno degli ajutanti di campo di S. M., fu nominato direttore della polizia di Pietroburgo.

(*J. de Paris.*)

U N G H E R I A

Presburgo 22 ottobre.

Nella decimaquarta seduta della dieta, il comitato incaricato di alcuni particolari oggetti di finanze, ha fatto un rapporto, che fu all'istante spedito alla dittatura. Nella stessa seduta S. A. I. l'arciduca palatino ha posto sott'occhi della dieta lo stato delle spese dell'ultima insurrezione. (*G. de France*)

P R U S S I A

Berlino 21 ottobre.

Le nostre carte monetate, già da qualche tempo ribassano sensibilmente, e parecchi arditi speculatori soffriranno perdite considerabili; essi non avevano contato su questo ribasso; le obbligazioni provinciali della Marca-elettoriale sono decadute fino a 33.

(*Gaz. de France*)

I N G H I L T E R R A

Londra 21 ottobre.

M. Thornton deve partire indilatamente per la Russia ad oggetto d'assicurarsi in modo più positivo delle disposizioni del gabinetto di Pietroburgo, e di sollecitarlo ad adottare finalmente una condotta più conforme alla sua dignità, ed ai veri suoi interessi. Assicurasi altresì ch'egli sia incaricato d'offrire la mediazione del governo inglese onde por fine alla guerra attuale coi turchi, nella quale la Russia esaurisce le sue risorse.

— Il luogo, in cui devono radunarsi i commissari incaricati di conciliare le differenze tra la Spagna, e le sue colonie non è per anche ufficialmente conosciuto; alcune persone assicurano che debbano recarsi al Messico.

— Con nostro gran dispiacere sentiamo, che la febbre intermittente di Walcheren siasi nuovamente dichiarata tra quegli individui del corpo della nostra armata in Portogallo, che hanno fatto parte della deplorabile spedizione di Walcheren.

— L'ammiraglio Young comandante in capo della flotta del mare del Nord, ha pubblicato un ordine, con cui resta proibito ad ogni ufficiale, qualunque sia, di discendere a terra eccetto che per affari di servizio, affinchè la flotta possa mettersi alla vela al primo segnale.

— La flotta del canale, che deve formarsi sotto gli ordini dell'ammir. sir C. Cotton, e che generalmente si crede doversi radunare nella baja di Cawsand, ha definitivamente per punto d'unione la rada di Spithead. Supponesi che tale cangiamento abbia avuto luogo in conseguenza dei preparativi, che fa l'inimico sull'opposta riva alle coste orientali della G. Bretagna. (*Moniteur*)

Altra del 30.

Essendo il vento favorevole, la fregata il *Menelao*, che ha a bordo lord Bentinck ha posto alla vela per la Sicilia domenica a sera.

— Il *Valwich* è giunto a Portsmouth proveniente da Gibilterra, donde avea salpato il 18 del corrente. Questo legno ha apportati de' dispacci al governo, ed inoltre la notizia che il general Baileysteros è stato respinto fin sotto le mura di S. Rocco. Dicesi, che il nemico abbia preso quest'ultima piazza, e costretti gli abitanti di cercare un'asilo su quel suolo che chiamasi terreno-neutrale, spazio compreso tra le opere avanzate di Gibilterra, e le linee di S. Rocco.

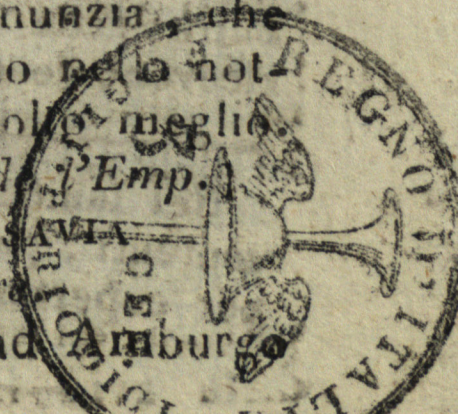
— Un bullettino particolare pervenuto jeri a sera da Windsor, annunzia, che S. M. avea dormito alquanto nella notte, e che pareva starsene molto meglio.

(*The Courier et J. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 22 ottobre.

Tanto a Danzica come ad Amburgo



è stata severamente proibita l'estrazione del grano.

— Non è già a Danzica, ma bensì a Modlin, che S. M. il re di Sassonia si è diretto. Egli sarà qui di ritorno tra 2 o 3 giorni (*J. de l'Emp.*)

B A V I E R A

Monaco 25 ottobre.

Il sig. conte di Luxbourg, segretario della legazione bavara a Pietroburgo, è stato nominato per risiedere a Parigi nella medesima qualità.

— Verun suddito bavaro non potrà in avvenire ricevere titoli e decorazioni di un sovrano estero, se non coll' autorizzazione del re. (*G. de France*)

Augusta 29 ottobre.

I cordoni detti di polizia, organizzati già da due anni sui confini del regno di Baviera, hanno renduto dei segnalati servigi. Le truppe, e le milizie, che compongono i detti cordoni hanno non solo raggiunto un gran numero di malfattori, che cercavano di fuggire dal regno; ma arrestarono altresì parecchi vagabondi, che furono consegnati alla giustizia.

— E' stata conchiusa una convenzione tra S. M. il re di Baviera e S. A. il gran-duca di Bade, che estende ai nuovi acquisti dei due sovrani gli antichi trattati, che sussistevano tra i due governi, e che danno ai rispettivi sudditi la facoltà di ritirare senza verun dazio di detrazione le successioni, che potranno loro toccare in sorte in tutti i paesi, che sono subordinati a que' due governi.

— I ministri russi accreditati presso gli Stati della confederazione del Reno, giusta gli ordini recentemente pubblicati in Russia, hanno fatto conoscere che nessun forastiere sarà d'or innanzi ammesso a viaggiare, o ad entrare nell'impero russo, a meno che non sia munito d'un passaporto che verra rilasciato dall'ufficio apposito in Pietroburgo, e che sarà vidimato dal ministro russo accreditato nello Stato, di cui il viaggiatore è originario. Quelli, che non si uniformeranno a tale determinazione verranno rimandati ai confini dell'impero russo. (*G. de France*)

Norimberga 28 ottobre.

Giusta le ultime notizie, che si ricevettero da Presburgo, la chiusura della dieta avrà luogo nel pr. vent. mese. Il

presidente della camera delle finanze, conte de Wallis, è ritornato a Vienna già da alcuni giorni; ma dicesi ch'egli debba immediatamente ripartire per Presburgo. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 ottobre.

Il corso del cambio sopra Augusta è notato alla borsa d'oggi a 223, ed a 225.

— Il librajo Cotta di Tubinga annuncia una biografia di Goethe scritta da lui medesimo.

— Il colonnello unghese Francesco de Simoni fu nominato ciambellano di S. M. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 novembre.

Il 29 del p. p. ottobre, le LL. MM. sono ritornate al castello di Loo per la via di Deventer.

Il 30 le LL. MM. sono partite per Nimega; elleno passarono per Arnhem.

Il 31, l'imperatore è partito di buonissim'ora per recarsi a Wesel. L'imperatrice andò a dormire a Dusseldorf.

[*Moniteur*]

— Con decreto del 23 ottobre, S. M. ha nominato grande-ufficiale della legione d'onore il sig. vice-ammir. Truguet, prefetto marittimo a Brest.

— La nave *la Catterina Ray*, venendo da Nuova-Yorck in 26 giorni, arrivò il 26 ottobre a Bordeaux con alcuni passeggeri. (*Gaz. de France*)

— Il Prefetto del Mont-Tonnerre ha pubblicato in questo dipartimento, che in virtù d'un decreto imperiale del 4 settembre, sarà creato un reggimento di *flanqueurs* della guardia, composto di giovani dai 18 ai 30 anni, figli o nepoti di guardie generali e di guardie a piedi, ed a cavallo delle foreste della corona, del demanio e dei comuni. Nessuno potrà succedere in questi posti al padre o al zio, senza aver servito per 5 anni nel reggimento. I giovani che entreranno in questo corpo, saranno perciò reputati d'aver soddisfatto alle leggi della coscrizione, se non l'avessero per anco fatto. Gli arruolamenti per questo corpo si faranno in virtù di un ingaggio volontario dinanzi i sotto-prefetti. Gli individui che si presenteranno, dovranno d'altronde essere proprj al servizio, e della statura d'un metro e 678 millimetri. Il reggimento s'organizza a Ruelle, dipartimento di Seine-ed-Oise. (*J. de Paris*)

Utrecht 28 ottobre.

L'imperatore è qui giunto jeri alle 10 della mattina. Fino dalle 7, le truppe eransi recate tra Amersfert ed a Utrecht. S. M. cominciò la rassegna a mezzodì: Prima di far manovrare le truppe, l'imperatore ha passato la rivista in dettaglio del 24 reggimento di cacciatori a cavallo e di Giuseppe-Napoleone, reggimento spagnuolo al soldo della Francia. S. M. ha parlato spagnuolo con varj soldati. Si mostrò contentissima della tenuta delle truppe, e ne manifestò la propria soddisfazione al generale D. Gio. de Kindelane loro comandante. S. M. ha fatto numerose promozioni.

(*J. de l'Emp.*)

S V I Z Z E R A

Basilea 26 ottobre.

Con una circolare del 14 il landamano ha impegnato tutti i cantoni a vegliare affinchè sieno fatte esatte ricerche per l'arresto dello scultore Saverio Curiger d'Einsiedlen, il quale è fuggito da Parigi, dopo aver assassinato suo fratello. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Belluno 29 ottobre.

È successo qui jeri un accidente luttuosissimo, che ha sparsa la costernazione nella nostra città.

Insorse verso la mattina una burrasca straordinaria; il vento gagliardo e la pioggia dirottissima durarono tutto il giorno. Quindi i torrenti e i fiumi, e massime il fiume Piave, si gonfiarono a tal segno che a memoria d'uomini le acque non giunsero mai a tanta altezza.

Il ponte che serve di comunicazione tra la città e le ville aggregate situate sulla sinistra del fiume, era già da qualche tempo in cattivo stato, di maniera che la direzione generale d'acque e strade avea già ordinato di costruirne un nuovo, e l'ingegnere in capo ne rassegnò da pochi giorni il progetto. Il detto ponte non potè quindi resistere all'urto di tanta mole d'acqua, e jeri mattina verso le ore 7 e mezza si rovesciò il pilone maggiore che lo sosteneva, e con esso crollò in un istante tutta la campata che poggiava alla testa sinistra del ponte medesimo.

Sventuratamente però trovavansi in questo fatal momento sopra la detta campata molte persone (che alcuni fanno ascendere a quaranta circa, altri a soli trenta) guidate dalla curiosità di vedere lo spettacolo imponente di questo fiume nella sua massima piena.

Tutte precipitarono nella voragine che si aperse sotto i loro piedi, ma non tutte perirono.

Le rovine di questa campata furono trasportate a 300 metri circa lungi dal ponte, sparse qua e là; e perchè le acque incominciavano già ad abbassarsi, esse restarono immobili sopra alcuni banchi di sabbia nel mezzo del letto, ma circondate d'ambe le parti da due correnti rapidissime, nelle quali tutte le acque si erano divise. Sopra il tronco maggiore della campata si rifugirono 20 di questi infelici, e sopra alcune altre tavole si erano ricoverati due fanciulli fratelli, l'uno di 9 e l'altro di 7 anni circa, mentre altri, tra i quali l'ispettor della forza armata, parte a nuoto e parte afferrandosi alla tavole disperse poterono uscir dall'acqua pochi momenti dopo che vi furono immersi.

Il prefetto, appena ch'ebbe la notizia di quest'inafausto avvenimento, corse precipitosamente al ponte e vi trovò la gendarmeria, il delegato di polizia e il commissario occupati per impedire maggiori disordini, e prevenire la confusione. Poco dopo vi accorse la municipalità e l'ingegnere.

Trattavasi di soccorrere il più presto possibile quelli che stavano sopra le dette tavole, poichè erano minacciati ad ogni istante d'essere nuovamente ingojati dall'acqua.

Barche però non se n'avevano; le zattere non potevano correre senza esporre a sicuro pericolo la vita de' loro conduttori, ed altronde la veemenza dell'acqua non permetteva di dar loro la direzione che richiedevasi. Il prefetto spedì pertanto immediatamente il delegato di polizia, un savio municipale e il brigadiere della gendarmeria, al posto detto S. Felice, più vicino della Piave, ove è stabilita una barca che serve di ponte volante per farla trasportar a Belluno. Ma non potendo essere condotta contro la corrente del fiume, il trasporto dovette farsi per terra. Invece d'una piccola barca, si dovette trasportare la maggiore, perchè le altre erano state disperse; si dovette farla salire un argine molto alto, farla passare a traverso molte campagne; e per tutto ciò molte ore si consumarono per condurla sino a Belluno, ove non giunse che verso le ore sei pomeridiane, tirata da 36 paja di manzi, e scortata da quasi 200 persone.

In quest'intervallo di tempo il prefetto fece promettere un premio di mille lire divisibile fra quelli che fossero riusciti a condurre a terra tanti infelici. Si determinarono allora alcuni zattari, meno mossi dal premio che dalle comuni sollecitazioni, a cimentarsi sopra una zattera; e fu essa provveduta di pane e vino onde ristorare quegli

infelici che dovevano essere tormentati anche dalla fame. Ma la zattera fu trasportata dalla corrente lungi dalla sua direzione.

Se ne fece allora costruire una nuova a foggia di barca, ma anch'essa fu trasportata dalla forza delle acque.

Era veramente uno spettacolo compassionevole al sommo il vedere tanti sventurati in procinto di perire, lusingandosi e disperando alternativamente di salvarsi.

Questo secondo esperimento però ha giovato a salvar la vita ai due fanciulli sopra menzionati, perchè essendo riuscito al conduttore di questa zattera di fermarla sopra un banco di sabbia non molto discosto dalle tavole, alle quali stavano vincolati due zattari di nome Francesco Balzan e Silvesiro Fantuzzi, gettaronsi questi nell'acqua e a nuoto andarono a prendere i due fanciulli e li trasportarono alla barca, che poscia condussero felicemente a riva. Tanto poi più fortunato emerse questo tratto di coraggio, perchè un'ora dopo le dette tavole furono smosse dalla sabbia su cui poggiavano, e trasportate dalla violenza della corrente.

Si faceva un terzo tentativo, quando giunse la tanto sospirata barca. Speravasi poterla in breve tempo far discendere dalla riva rapidissima per la quale dalla città si arriva al ripetuto ponte; ma fu impossibile di farla passare in nessun verso per le porte della città. Fu quindi forza farla discendere per le mura della città con una caduta di circa 100 metri, gettandola nelle acque del torrente Ardo, che mette foce nella Piave. La notte era oscurissima, la pioggia continuava e non v'era però altro espediente da prendere. La città fu illuminata, e tutti i cittadini si prestarono a dar aiuto con uno zelo illimitato. Si fecero accendere dei fuochi dall'una all'altra riva del fiume, per far comprendere agl'infelici, che si pensava alla loro sorte, e si fece loro annunziare col mezzo di una tromba marina che fra breve sarebbe giunta la barca a liberarli.

A un'ora circa dopo mezzanotte partì la barca nella quale vollero entrare il sig. comandante del dipartimento ed il sig. comandante della piazza. Essa arrivò felicemente alle rovine del ponte e raccolse finalmente le 20 persone che da tanto tempo sospiravano questo soccorso; ed alle due ore dopo mezzanotte furono tutte deposte sane e salve sulla riva, in mezzo alle acclamazioni di tutto il popolo.

Lo zelo degli abitanti ha gareggiato in tale mesta circostanza con quello delle autorità; ma conviene specialmente dire quanto sono degne d'encomio le indefesse cure del

sig. podestà, del capitano comandante la gendarmeria, del segretario-generale, del delegato di polizia, sig. Carlo Heffani, dell'ingegnere in capo, dell'ingegnere di seconda classe, sig. Boni; del sig. Egregio, ufficiale della guardia nazionale; del segretario municipale del comune di Sedico, e del portiere Faola.

I sigg. comandanti il dipartimento e la piazza, ed il sig. consiglier di Stato Colle, colla continua loro presenza sul luogo, hanno ispirato coraggio, fervore ed emulazione nei cittadini e nei travagliatori.

S. A. I. ha ordinato che le siano presentati i nomi di quelli, che hanno esposta la loro vita per salvare i sommersi; che tali nomi siano pubblicati nel Giornale ufficiale, e che sia accordata a ciascuno di detti individui una gratificazione.

Milano 11 novembre.

L'altr' jeri a sera, è ritornato in questa capitale S. E. il ministro dell'interno.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 9 novembre.

Parigi . . per 1 l.co	„	1,00,6 L.
Lione . . idem	„	1,00,6 L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8 D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R.	„	5,08,8 —
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,5 D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,52,8 —
Vienna . idem	„	„
Amsterd. idem	„	2,12,0 D.
Londra .	„	„
Napoli .	„	„
Amburgo per 1 M.	„	1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. $\frac{3}{4}$ —

Dette di Venezia 60. —

Rescrizioni al 13 per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.^{mo} ballo *Igor e Olga*, 2.^{do} ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *la gran tomba di Giulia*, con ballo.

Serata a beneficio di Angiola Pieri.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 271. Milano Martedì 12 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

Cairo 10 maggio.

Si è tuttora nell'incertezza sulla sorte del celebre viaggiatore, sig. Seetzen. Una considerabile somma, che l'augusto suo protettore, il duca di Sassonia-Gotha, ha spedito per esso al console Rosetti qui dimorante, è ancora nelle mani di questo agente, il quale non sa dove spedirla. Il sig. Seetzen è da qui partito nella primavera del 1810, ed è noto ch'egli fece un soggiorno di parecchi mesi a Moka, in Arabia. E' probabile, che le agitazioni, ed i disordini cagionati dalle incursioni de' vevhabiti gli abbiano impedito d'andare più lungi, ed anche di dare sue notizie. (*Moniteur*)

INDIE ORIENTALI

Batavia 7 giugno.

I signori de Harenty, e Parat auditori nel consiglio di Stato sono arrivati a Batavia. Essi hanno già percorsa tutta la colonia, e sono stati molto bene accolti dagli abitanti, i quali hanno veduto col maggior piacere la loro unione all'impero francese, e si felicitano che stasi loro spedito per governatore il sig. Jaensen. Il florido stato di questa colonia, e l'eccellente spirito, da cui sono animati gli abitanti, non lasciano verun dubbio sulla vigorosa difesa ch'essa farà, se mai venisse attaccata. (*J. de P.*)

R U S S I A

Pietroburgo 16 ottobre.

Il sig. conte de Strogonow, primo ciambellano, e presidente dell'accademia delle arti, che avea diretta la costruzione della nuova chiesa di Nostra Signora di Cassan, è morto in questi ultimi giorni, in età di 77 anni. Egli è caduto ammalato nel medesimo giorno della consacrazione della cattedrale.

(*Moniteur*)

— Giusta la gazzetta della corte, il ministro della guerra, il 3 del corrente ha fatto pubblicare il seguente ordine:

Il capitano Borosditsch adetto allo

stato-maggiore del reggimento degli ulani, trovandosi in Estonia presso il villaggio di Kabern in un posto d'osservazione, vide un bastimento che avvicinavasi alle coste, e che era minacciato di naufragio. Egli spedì all'istante alcuni ulani, e parecchi contadini per cercare di salvare gli infelici, ch'erano nel brick; ma quest'ultimi invece di mostrarsi sensibili alla generosità di un simil atto, fecero prigionieri gli ulani, ferirono, e scacciarono i contadini. Il capitano Borosditsch, testimonia di quanto accadeva, ed avendo riconosciuto esser quello un bastimento inglese contrariato dai venti, e che non poteva guadagnare l'alto mare malgrado gli sforzi dei marinaj, imbarcò sopra 13 battelli la metà del suo squadrone, e molti contadini armati di lance, e di pistole, e fece circondare il bastimento nemico. Gli inglesi tirarono a mitraglia; ma le nostre barche s'approssimarono con intrepidezza, e senza soffrire danno. Ben presto attaccaron esse l'inimico con furia facendo fuoco da tutte le parti, ed il bastimento dopo un'ostinata resistenza fu costretto d'abbassare la bandiera, e d'arrendersi. Nell'azione rimasero uccisi molti inglesi. Il capitano del bastimento, nominato Pegat, un quartiermastro, un pilota, 7 marinai vennero fatti prigionieri. I vincitori s'impadronirono di 250m. rubli di mercanzia, e del brick, che viene stimato 25m. rubli.

S. M. volendo ricompensare la gloriosa azione, del capitano di stato-maggiore Borosditsch, lo ha nominato capitano nella linea, ed ha ordinato che le mercanzie, ed il valore del brick fossero distribuiti come preda di guerra ai bravi militari, e contadini che aveano avuto parte nel combattimento, tutto giusta le leggi della guerra.

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 ottobre.

Il sig. generale de Krusenarck, inviato straordinario della Prussia alla cor-



te di Francia, è qui giunto jeri venendo da Berlino, e ritornando a Parigi. Egli era partito il 27 da Berlino.

(J. de Paris)

— Oggi abbiamo veduto arrivare il primo trasporto delle derrate coloniali che il governo francese farà vendere in questa città. Le dette mercanzie sono custodite dalla nostra guardia nazionale.

(J. de l'Emp.)

BAVIERA

Augusta 29 ottobre.

Ultimamente è comparsa a Stuttgard un'opera nuova del sig. professore Seidensticker d'Jena, che merita d'essere conosciuta. Essa porta per titolo: *Commentario della Giurisprudenza Napoleoniana tanto in Francia che in Alemagna*, con una esposizione enciclopedica di tale giurisprudenza, e dei principj sopra i quali essa è stabilita. Il sig. Seidensticker è noto in Alemagna per uno dei giureconsulti, che coltivarono con maggior successo la moderna legislazione francese, sulla quale egli pubblicò già parecchie opere interessantissime. Questa nuova produzione non può che aumentare la fama del suo autore. (Alonit)

— Il numero dei forestieri, che si fissano a Trieste, e tra i quali trovansi molti greci, ed altri negozianti di Vienna, e dell'Ungheria, giornalmente s'accresce. Quella città diventa d'altronde per le circostanze, il centro del commercio dei cotoni del Levante tra l'est, e l'ouest dell'Europa. E' cosa osservabile che tra i negozianti, i quali attualmente si fissano a Trieste, ve ne sono parecchi che altra volta avevano degli stabilimenti in quella città, da dove sonosi allontanati nel 1809 per trasferirli a Vienna, od a Gratz. La nuova via commerciale pel trasporto dei cotoni li richiama in oggi a Trieste. Le città di Lubiana, e di Fiume tranno profitto altresì dal nuovo stato delle cose.

Si valuta a 12m. ballotti la quantità dei cotoni del Levante arrivati dalla Macedonia a Trieste, e destinati per l'Italia, e per la Francia; rilevanti provvigioni ve ne sono parimenti attese prima dell'inverno.

Il commercio di Salonichio coll'Iliria non si limita ai cotoni; esso esten-

desi ad altri articoli, come p. e. la cera, e le lane.

E' noto che parecchi negozianti turchi di Serès, di Salonichio, ec., si propongano pure di formare nel prossimo anno degli stabilimenti in Trieste.

Sentesi da Breslavia che molti mercanti galiziani e moldavi, sieno arrivati in quella città ritornando dalla fiera di Lipsia, ove hanno fatto grandi acquisti. Le merci, ch'essi hanno comprato vengono dirette sopra Brody, principale deposito del commercio della Gallizia.

(Morteur)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 ottobre.

Si sa positivamente dalle ultime notizie della turchia, che la Porta Ottomana sia decisa di non sentire a parlare di veruna proposizione di pace, se prima i russi non isgombrano la Moldavia, e la Valacchia, e non cessano di sostenere i serviani. Questi ultimi occupano attualmente i confini del loro paese. Le loro forze più considerabili sono stazionate presso Baaza, e sui confini del Timock. [J. de Paris]

— Il corso del nostro cambio si bonifica; e sperasi anche che sarà quanto prima a 200; vale a dire che si pagheranno 200 fiorini in biglietti di cambio per 100 fiorini in contanti. I nostri usurai si nascondono, e la polizia conosce sì bene i loro raggiri, che essi non osano più continuarli. Si è altresì incominciato a rendere maggiore giustizia alle principali case di banco, e di commercio di questa capitale; vedesi ch'esse assecondano con tutte le loro forze le misure del governo, e che vogliono sinceramente il bene dello Stato.

— Stando alle ultime notizie di Costantinopoli, la grande spedizione del governatore d'Egitto contro i wehabiti, non è per anco incominciata. (G. de Fr.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 novembre.

Pare certo che le LL. MM. II. al loro ritorno dall'Olanda si recheranno direttamente a Fontainebleau. (G. de France)

— S. E. il ministro dell'interno è di ritorno in questa capitale.

— Si sono veduti in Olanda alcuni nuovi esempi del barbaro dispregio di cui si possono accusare gli inglesi verso

l'umanità in generale, attesa la maniera coa cui sacrificano, le nazioni non solo se è possibile, ma eziandio i poveri individui ai loro più spregevoli interessi. Alcuni operai e marinaj di Westtalia e delle coste vicine, ch'erano passati in Inghilterra colla speranza di trovarvi più vantaggi che nella loro patria, essendo l'opera loro divenuta inutile per lo stagnamento del commercio, ed il languore progressivo in cui sono caduti gli affari di quel paese, furono messi a terra sopra de' scogli, donde parecchi non hanno potuto guadagnare la riva, e tutti spogliati del loro danaro, dei loro vestiti ed effetti, che furono ad essi ritenuti con insolenza dai marinaj incaricati d'eseguire questa nuova specie di deportazione. Tali sono i *beneficj*, e gli *onori* offerti in prospettiva a quelli che abbandonano la loro patria, e la causa dell'Europa per portare i loro servigi presso i nemici dell'Europa e della loro patria. (*J. de Paris.*)

— Il sig. Russel, già incaricato d'affari degli Stati-Uniti in Francia, è partito il 2 corr. per l'Inghilterra, ove adempirà le stesse funzioni presso il governo britannico. Il giorno innanzi la sua partenza tutti i suoi compatrioti, che sono a Parigi in numero di 60, gli hanno data una bellissima festa, alla quale intervenne S. E. il sig. Barlow ambasciatore degli Stati-Uniti presso la corte imperiale di Francia, e parecchie altre persone distinte. [*J. de l'Emp.*]

— Scrivesi dall'Olanda che allorquando le LL. MM. Il. fecero il loro ingresso all'Aja, 1500 fanciulli dei due sessi elegantemente vestiti, e di cui ciascuna coppia sosteneva una ghirlanda di verdura, si portarono incontro alle LL. MM. sino al confine della *banlieue*.

[*G. de France*]

--- Il ministro della marina è ritornato a Parigi dall'Olanda. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 28 ottobre.

Giusta una decisione del sig. conte dell'impero, direttore-gen. delle dogane, i prodotti della pesca, e del suolo delle province danesi, potranno in avvenire essere importati dall'ufficio d'Amburgo, pagando i dazj della tariffa; allorchè spediti da un luogo, ove non risiede console francese, saranno accom-

pagnati di certificati delle autorità del paese, comprovanti ch'essi non provengono nè dall'Inghilterra, nè da paesi, che le sono soggetti, nè dal suo commercio. Tale facilità non estendesi agli oggetti spediti dai porti, o d'altri luoghi ove risiedano consoli francesi. Allora dovranno i prodotti essere accompagnati da certificati spediti dalla loro cancelleria. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 novembre.

S. A. I. con suo decreto in data del 3 corrente ha accordati dei congedi di semestre ai varj corpi dell'armata italiana. Informata S. A. I. dal ministro della guerra e della marina che i dipartimenti dell'Adda, del Serio e del Bacchiglione sono i dipartimenti del regno che hanno avuto il maggior numero di disertori negli anni 1810 e 1811, ha la stessa ordinato al detto ministro di eccettuare, sino a nuovo ordine, questi 3 dipartimenti dai favori militari che fosse per sollecitare presso la medesima pei varj corpi dell'armata.

— Nel render conto dell'infausto avvenimento che ha afflitto Belluno il 28 del mese scorso, non abbiamo forse detto abbastanza che il prefetto del dipartimento della Piave aveva dato alle autorità da lui dipendenti e a tutti i cittadini da cui è stato così bene assecondato, l'esempio del maggior zelo, attività e coraggio.

Dobbiamo aggiungere che le recenti notizie di Belluno riducono al numero di 5 gl'individui che trovansi in oggi mancanti nella suddetta città; e che si ha luogo di credere che di questi 5 individui 3 erano varie leghe distanti dal paese, e non hanno quindi potuto essere compresi nel luttuoso accidente di cui abbiamo reso conto. (*Gior. Ital.*)

-- Il professore Paolo Sangiorgio avendo spedito un esemplare della memoria del sig. Cavezzali a M. Parmentier in Parigi, quest'ultimo gli ha fatto la seguente risposta:

” Vi sono infinitamente riconoscente per la pena che vi siete data d'inoltrarmi la nuova memoria del sig. Cavezzali. Io conosco ed apprezzo già da lungo tempo le cognizioni di questo chimico

illuminato, a cui io mi propongo di rendere una giustizia luminosa nel conto generale che renderò al ministro dell' interno dei lavori, che sono stati fatti nel 1810 intorno alla fabbricazione dei seiropi, e zucchero d'uva ».

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.^{mo} ballo *Igor e Olga*, 2.^{do} ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *les fausses confidences* — M.^r Vautour.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si replica *la gran tomba di Giulia*, con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il punitor di se medesimo*.

Dimani dopo la comm. festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI				MINORI				ADEQUATI			
	Moneta				Moneta				Moneta			
	di Milano	Italiana			di Milano	Italiana			di Milano	Italiana		
	lir. ss. d.	lir.	c.	m.	lir. ss. d.	lir.	c.	m.	lir. ss. d.	lir.	c.	m.
Frumento	57 — —	43	75	-	50 — —	38	38	-	54 14 9	41	58	-
Segale . .	33 10 —	25	71	-	30 — —	23	3	-	31 15 —	24	57	-
Miglio . .	22 — —	16	89	-	19 — —	14	58	-	20 10 —	15	73	-
Melgone .	24 5 —	18	61	-	22 10 —	17	27	-	23 1 3	17	70	-
Riso . . .	67 — —	51	42	-	60 — —	46	5	-	64 8 2	49	44	-
Avena . .	19 10 —	14	96	-	18 — —	13	82	-	18 13 6	14	34	-
Legumi. .	54 — —	41	45	-	29 — —	22	26	-	39 2 10	30	4	-

Presso questi negozianti di stampe, Betalli, Vallardi, e Artaria dicontra al teatro della Scala, trovasi vendibile una nuova carta geografica dei contorni di Milano pel Circuito di ventiquattro e più miglia, la quale si distende da Milano sino alli tre laghi, maggiore, di Lugano, e di Como, e sino a Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Pavia e Novara; inoltre vi sono bene delineate tutte le città, borghi, terre, villaggi, casini di campagna, laghi fiumi e strade che sono comprese in questo circondario; essa è con diligenza incisa chiara e leggibile: si vende al prezzo di lir. 3. 8 cent. — Carta pel viaggio da Milano ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como e nelle loro vicinanze: prezzo lir. 3. 8 cent. Inoltre trovasi vendibile il libretto *Breve notizia di ciò che v' ha di più rimarchevole nella città di Milano e nei contorni per circa tre miglia*, con una mappatopografica. Prezzo lir. 3. 84

Raccolta di stampe di antichi incisori da vendersi anche in dettaglio. Oltre di varie stampe dei primi maestri a bulino ed in legno, ve ne sono di Alberto Durer, di Rembrandt, di Marc' Antonio, di Rubens, di Wandick, di Wischer, di Edelinck, Audran, Callot ec. ec.; non che di Guido, dei Carracci, di Claudio Lorenese ed altri incisori all' acqua forte ec. Ricapito nel negozio di libri in contrada di Pescaria Vecchia al n. 1082 dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Dalla stamperia di musica di Gio. Ricordi in Milano contrada di Pescheria Vecchia è uscito l' applaudito terzetto dell' opera *I Pretendenti delusi* del sig. maestro Mosca.

Da vendersi un bellissimo violino di Andrea Guarnerio per il prezzo di luigi diciassette. Ricapito alla portinara della casa Viani n. 390 strada S. Romano.

IL CORRIERE MILANESE

N. 272. Milano Mercoledì 13 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 20 settembre.

Preparasi attualmente al Cairo una formidabile spedizione contro i wehabiti, terribili fanatici, che sembrano rinascere come le teste dell'idra. Il bascià d'Egitto deve affidare il comando di tale spedizione al proprio suo figlio Jusum-bascià. Egli fece costruire 30 bastimenti da trasporto, che verranno smontati per essere trasferiti sui carri al di là dell'istmo di Suez, e sopra cui si farà poscia passare il mar Rosso alle truppe. V'è nondimeno da temere che lo sceriffo della Mecca, che risiede a Dsydda, non preferisca di sottomettersi ai wehabiti, piuttosto che agli Osmanlini, e non si opponga per conseguenza a mano armata all'ingresso delle truppe del nostro bascià a Dsydda. Quell'ufficiale è attaccato agli antichi principj dell'amministrazione turca, e conseguentemente ama le determinazioni pronte, e violenti. Il massacro di tutti i mammelucchi, che ha avuto luogo al Cairo il 1 di maggio, allorchè sortivan essi dalla cittadella, ove erano stati attirati col pretesto d'una solenne processione, ne offre una prova. Le truppe del bascià in seguito a quel massacro saccheggiarono in tutta la città le case dei mammalucchi, e fecero un immenso bottino. Le più belle femmine vengono qui condotte come schiave; vi si spedirono altresì le teste dei principali bey, e dei loro fidi, al resto dei quali si continua a dare la caccia in tutte le province dell'Egitto. Al Cairo temesi un saccheggio generale da parte dei soldati avidi di sangue, e di bottino. Ma le sagge misure del bascià hanno prevenuto fin'ora tale pericolo.

(G. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 26 ottobre.

Il 21, e 22, sono qui giunti 56 bastimenti carichi di diverse derrate di prima necessità; 19 dei medesimi vengono dalla Fionia, 14 dai porti della Zelan-

da, e dalle altre isole dell'Jutland, e 18 da Cappelen. (J. de Paris)

BAVIERA

Augusta 2 novembre.

Si compra molto riso nei contorni di Verona, e di Mantova. Una considerabile casa di Bolzano si è incaricata di farne trasportare una grande quantità a Magdeburgo. (J. de Paris)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 ottobre.

S. M. l'imperatore non avendo giudicato a proposito d'allontanarsi in questi momenti dalla dieta, in cui si trattano affari della più alta importanza, fece andare i suoi ministri da Vienna a Presburgo per lavorare con esso lui. Il 23 l'imperatore ha tenuto un gran consiglio di Stato, ed il 24 gli Stati d'Ungheria tennero una seduta generale. Dicesi che la dieta voglia sottoscrivere le regie proposizioni; ma colla condizione d'avere per 30 anni consecutivi, l'amministrazione dei beni della corona, prendendoli pel doppio di quanto rendono attualmente.

— Alcune lettere di Costantinopoli del 28 settembre, riferiscono che la flotta del capitano-bascià abbia finalmente posto alla vela il 16; ma che tormentata dai venti contrarj sia rientrata. D'altronde il capitano-bascià era stato istruito che la flotta russa era ritornata nel por- di Sebastopoli.

Il gran signore ha ordinato una nuova spedizione contro il ribelle d'Eraclea, ed il capitano-bascià è quegli che la dee comandare in persona. Egli arma un distaccamento di 30 scialuppe cannoniere indipendentemente da parecchi altri bastimenti.

Alcuni giorni sono, abbiain dato i rapporti ufficiali delle operazioni dell'armata russa in Turchia. Ecco attualmente il rapporto ufficiale, che la Porta ha pubblicato sul passaggio del Danubio. Il lettore sarà in grado di confrontare i due testi.

» Gli 8 settembre fu tenuto al quar-



tiere-generale turco un consiglio di guerra presieduto dallo stesso gran-visir in persona, e composto da tutti i comandanti militari, e dai ministri. Il passaggio del Danubio fu risoluto a pieni voti. Gelal-Eddin-Mehemet-bascià di Tschappar-Zade destinato a fare la guardia del campo in assenza del G. visir, vi si recò sul far della sera, ed entrò nella tenda di Kiaja-Bey. Il gran-visir accompagnato dai primi ufficiali della sua armata si portò colle sue truppe la stessa sera sul punto destinato al passaggio, che è situato al disopra del magazzino dei viveri di Rudschuck. Sedici navigli erano colà in pronto, fra i quali cinque bastevolmente capaci a contenere 250 uomini per ciascuno; gli altri erano più piccoli. Dopo essersi prese le opportune misure, fu eseguito il passaggio al disopra del villaggio Slobodse, senza che il nemico avesse avuto il menomo sospetto, cosicchè le truppe ottomane ebbero tutto l'agio a potersi trincerare. La guardia degli avamposti russi allorchè si accorse del passaggio dei turchi, e delle loro operazioni, diede il segnale con due tiri di pistola, e si rifugiò quindi ne' vicini trinceramenti. Si presentò allora un piccol corpo russo, che venne respinto con perdita. Sino alla mattina seguente non v'ebbe ulteriore movimento. Il numero delle truppe ottomane passate in quella notte all'altra sponda del Danubio in sei trasporti diversi, ascendeva a soli tre mille uomini, e dipendeva dagli ordini di Mehmich-bey, uno dei nipoti di S. E. il gran-visir, dal bascià Ayda ec. L'indomani allo spuntar del giorno i russi si posero in movimento con alcuni corpi di cavalleria, e di infanteria, e si inoltrarono fino ai trinceramenti turchi. L'artiglieria manovrò da tutte le parti. Varj piccoli distaccamenti di truppe russe fecero un vivo attacco e regolare; l'azione fu ostinata. Da ambedue le parti fu considerevole la perdita in morti, e feriti; ma i russi vennero in fine costretti a ritirarsi. Due altri corpi affrettatisi a venire in loro soccorso ebbero la stessa sorte, come pure tutte le altre truppe, che osarono presentarsi fin verso il mezzo giorno. L'intrepidezza delle truppe ottomane, e la perdita già sofferta dai russi e per la nostra resistenza e per le batterie poste

sulla destra del fiume, obbligò questi ultimi ad eseguire la loro ritirata. Durante questo tempo nelle trincee degli ottomani prese fuoco un deposito di polvere, lo che avendo cagionato grave danno, fece credere ai russi, che la situazione dei turchi fosse molto critica. Il comandante russo mandò quindi un parlamentario, per impegnare le nostre truppe a prendere in considerazione lo stato nostro che gli pareva disperato, e ad accettare l'offerta del general comandante, che permetteva loro di ripassare il Danubio senz'essere molestati. Ma le nostre brave truppe risposero che volevano prima morire che accedere ad umilianti proposizioni.

Avendo il parlamentario riportata questa risposta ai russi, essi rinnovarono un quinto attacco contro i nostri trinceramenti: questo fu vivo; ma la nostra difesa lo fu del pari; di modo che i russi, dopo aver sofferta una perdita considerabile in uccisi e feriti, si ritirarono precipitosamente. Essi furono inseguiti dalle nostre truppe che s'impadronirono d'un cannone. Sul far della notte i russi trasportarono al di là dei nostri trinceramenti i cannoni che avevano sulla sinistra del Danubio, sia per costringerci a ripassare, sia per impedirci di ricevere rinforzi. Questi varj combattimenti durarono dalla mattina fino alla sera. Si pugnò con accanimento da ambe le parti, e la risultanza fu in favore dei turchi che si distinsero con un valore inaudito. I russi hanno avuto 700 uccisi, molti feriti, e ci hanno lasciati alcuni prigionieri. Dal lato nostro, il bascià Aydie rimase gravemente ferito, Silibtar-agà lo fu leggermente; Agar-Agasir-Hahl-Ussa è rimasto ucciso.

S. E. il gran-visir avea il progetto di spedire de' soccorsi nella notte; ma temendo di esporli a motivo dell'oscurità, egli differì sino al dimani. Di 25 scialuppe russe che si trovavano sulla sinistra del Danubio, al di sotto di Giurgevvo, 12 furono rimorchiate nella notte sino al luogo ove i turchi avevano eseguito il loro passaggio; questi ultimi, che se ne accorsero a mezza-notte, cominciarono a far fuoco contro sino alla mattina, e sforzarono i russi ad allontanarsi con perdita d'una scialuppa che fu colata a fondo. Cinque altre erano giunte da-

vanti Rudschuck, e s'erano di già ancorate. Le sette restanti voleano discendere il fiume, e ritirarsi; ma 4 soltanto hanno potuto giugnere senza soffrir danno considerabile, e le 3 altre furono assai maltrattate, e sonosi avvicinate alla sinistra riva per isbarcare i soldati. Le scialuppe ch'erano davanti Rudschuck si saranno probabilmente ritirate nello stesso tempo dietro l'ordine, che aveano ricevuto dai segnali. S. E. il gran visir il quale vide che i tentativi delle scialuppe cannoniere russe erano stati non solo infruttuosi, ma che il nemico avea altresì lasciato le rive del Danubio, s'affrettò di spedire in quel giorno, e nel seguente alle brave truppe che aveano passato il fiume, munizioni, viveri, e rinforzi.

Il passaggio è continuato per due giorni; trovansi diggià 15m. uomini dall'altra parte del Danubio; essi hanno della cavalleria e sono bene trincerati.

Il gran-signore ha manifestato la propria soddisfazione per queste notizie, facendo distribuire generose elemosine e mettere in libertà parecchi individui detenuti per delitti leggeri.

Si riguarda la morte d'Halil-Usá come vantaggiosa; egli era uno degli istigatori delle ultime rivoluzioni di Costantinopoli. Un altro famoso rivoluzionario Abdal-Kerym Ciaousch, è stato arrestato con quattro o cinque de' suoi, e decapitato segretamente con grande soddisfazione di tutti gli amici della tranquillità. (*G. de Fr. et J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 novembre.

Il 1 del corrente S. M. passò in rivista, e fece manovrare i corpi, che compongono la guarnigione di Wesel. In seguito ha visitato le fortificazioni di quella piazza, ove si eseguirono grandi lavori, e ne ha ordinato di nuovi.

Il 2, S. M. è partita alle 7 ore della mattina per Dusseldorf: al confine del gran-ducato di Berg, il conte Beugnot, commissario imperiale, e ministro delle finanze, il prefetto del Reno, i vice-prefetti, ed i maires del cantone hanno avuto l'onore di ricevere S. M., che arrivò a mezzogiorno.

All'ingresso della città si trovarono tutte le autorità del gran-ducato avendo

alla loro testa il conte Roederer ministro segretario di Stato, ed il conte Nesselrode ministro dell'interno, e della guerra.

Alle 6 ore, S. M. ha dato udienza ai principali funzionarj civili, e militari.

Alla sera le dame del gran-ducato hanno avuto l'onore d'essere presentate alle LL. MM.

— Per decreto di S. M. I. e R. dato in Amsterdam il 19 ottobre, gli stipendj di ritirata di 3m. franchi, ed al disopra, iscritti nel gran libro delle pensioni, giusta il decreto del 27 febbrajo 1811, continueranno a poter essere accumulati cogli assegni adetti alle funzioni civili; ma essi saranno sempre incompatibili col soldo, od assegni d'attività attribuiti ad un servizio militare permanente, giusta la legge del 28 fruttidoro anno VII; i titolari dei soldi di ritirata inseriti nel gran libro delle pensioni non saranno tenuti per averne gli arretrati, che a produrre un certificato di vita portante la dichiarazione ch'essi non godono *verun assegno*, o *soldo militare d'attività*; il ministro del tesoro farà pagare nell'attuale loro consistenza le sette pensioni portate nel quadro annesso al decreto, ed il cui ammontare componesi dall'unione, che venne fatta in esecuzione dell'imperiale decreto del 27 febbrajo 1811, delle pensioni già iscritte sul gran libro delle pensioni, e di quelle, ch'erano state accordate sopra i fondi del ministero dell'interno; il presente decreto servirà di regola alla corte dei conti nell'esame dei conti del pagatore-generale del debito pubblico, ec. (*Moniteur*)

— Tutti i preparativi sono già fatti per la vicinissima partenza di S. M. il re di Roma per Fontainebleau, ciò che fa presumere che il ritorno delle LL. MM. II. non è molto lontano. (*G. de France*)

Havre 4 novembre

Jeri, la fregata di S. M. la *Gloria* di 44 cannoni fu varata in mezzo alle unanime grida di *viva l'imperatore!* ed al suono d'una musica guerriera. Tale operazione diretta dal sig. ingegnere Gréhan incaricato delle costruzioni navali in questo porto, venne eseguita con tutta la precisione, che esigevano la forza, e la celerità della marea. (*J. de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo *Igor e Olga*, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *Elisa e Wener*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crusuè*.

Dopo la comm. festa da ballo, con doppia orchestra, e illuminazione alla cinese.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa: Prezzo del viglietto lir. 1.

PREFETTURA DI POLIZIA.

Resesi inutili tutte le consuete indagini delle autorità politiche e giudiziarie, onde aver contezza d'un forestiere, che, giunto a piedi in Varese, dalla strada di Milano, la sera del 17 prossimo passato ottobre, e notificatosi all'albergo di suo alloggio per *De S. Joseph*, d'anni 28, possidente, francese, si bruciò le cervella, la mattina del 19, in un giardino di Varese, questa prefettura di polizia rende noto al pubblico i connotati dell'estinto, acciò chiunque possa avere di lui notizie, voglia somministrarle, facendole pervenire direttamente, o col mezzo delle autorità locali, alla prefettura succennata od a questo consolato generale di Francia.

Connotati dell' Estinto.

Uomo d'anni 23 circa, statura alta, corporatura complessa, capelli neri alla *titus*, ciglia nere folte, barba nera, occhi castani e piccoli, naso lungo e profilato, bocca grande, dentatura compiuta e bianchissima. Vestiva un abito di panno fino, color *bleu*, a tutta moda, con bottoni di metallo giallo; pantaloni di nankin usati con solette di tela, scarpe nuove di vitello coperte internamente di pelle gialla col n. 8003 scritto; gilet di piquet fondo bianco a righe color di ruggine; camicia di tela finissima con gala liscia di mussolo; fazzoletto al collo di mussolo finissimo; bretelle coperte di stoffa di seta color celeste; cappello di feltro nero e fino, con testiera alta ed ala stretta. Teneva una piccola canna d'india con pomo d'osso nero e punta d'ottone. Portava appeso al collo ed involto in borsino di seta nera un ritratto di donna cancellato dalla sommità del capo sino agli occhi inclusivamente. Aveva nella mano sinistra due anelli d'oro, l'uno con pietra color turchino nel dito mignolo, l'altro con cinque pezzi a mosaico nel dito indice. Parlava francese e compatibilmente bene l'italiano; la sera antecedente al suicidio suonò per molto tempo la chitarra francese.

Nel n. 267 del nostro giornale abbiamo inserito una lettera del sig. Lejeu direttore del teatro francese, siccome egli medesimo avea desiderato; ora che ce ne giugne la risposta accompagnata da un medesimo invito non possiamo ricusare d'inserire parimenti anche questa.

L' Estensore.

A' monsieur Lejeu, membre de plusieurs academies, Régisseur du théâtre français.

Vous trouvez mauvais, monsieur, que je me sois plaint, que vous ayez placé sur votre affiche M. Vautour avant Cinna et que vous ayez imprimé le titre de ce Vaudeville en lettres majuscules et celui du chef-d'oeuvre de Corneille en très petites.

Vous prétendez que tel est l'usage en France.

Je suis fâché d'être obligé de vous l'apprendre: on n'a jamais porté en France l'oubli du goût et des convenances dans aucun théâtre français, jusqu'à associer une farce de treteaux comme M. Vautour à un chef d'œuvre comme Cinna. Ma remarque subsiste donc toute entière.

Quant au brevet d'ignorance et de sottise que vous prétendez que j'ai voulu vous donner, vous oubliez que vos vers à Chloris, et à moi, circulent dans toutes les mains et que j'en suis très innocent.

O. N.

L'usciera Vincenzo Pozzi previene il pubblico, che il giorno 14, del corrente novembre alle ore dodici meridiane procederà al luogo de' pubblici incanti di questa città alla vendita di un anello con un diamante di grani dieci circa, altro con zaffiro, due orologi con casse d'oro uno de' quali a ripetizione, e diversi mobili di casa.

IL CORRIERE MILANESE

N. 273. Milano Giovedì 14 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 5 settembre.

Lo Stato di Nuova-Yorck avea nel 1731 una popolazione di 50,291 abitanti; nel 1810 questa era ascesa a 960m. Cento quarantacinque città furono costruite negli ultimi anni. Si valuta il prodotto annuale delle manifatture a 12 milioni di dollari. (J. de Paris)

BOSNIA

Trawnick 9 ottobre.

Il bascià governatore di Bosnia, il 4 del corr. ha abbandonato i suoi accantonamenti presso Turla, ed ha occupato un campo a tre leghe da quel luogo. Le forze di quell'armata si fanno ascendere da 15 a 18m. uomini. Nuove truppe dei capitani della Bosnia arrivano tutti i giorni per rinforzare l'armata del bascià. (J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 18 ottobre.

Il generale-maggiore de Tibell, che altravolta ha servito nell'armata francese, è qui arrivato da Stoccolma.

— Uno dei nostri corsali ha preso un ricco bastimento della China.

(J. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 31 ottobre.

La notizia della disfatta del generale spagnuolo Balleysteros, e della sua ritirata sotto il cannone di Gibilterra, notizia recata dal vascello munizionario il *Walwich*, non è che troppo vera. Sono arrivati dei giornali di Cadice, che vanno fino alla data del 19 corr., i quali confermano questo avvenimento.

— Le notizie particolari giunte jeri da Windsor ci recano che lo stato mentale di S. M. è tuttora lo stesso; ma che la sua salute corporale si è migliorata, e che egli passeggia regolarmente ne' suoi appartamenti.

Gibilterra 14 marzo.

Un armata francese di circa 10m. uo-

mini è stata veduta questa mattina dalla piazza, dirigendosi verso S. Rocco. Per conseguenza l'armata di Balleysteros si è ritirata sotto il cannone della piazza, ove tutti gli abitanti di S. Rocco erano venuti a rifugiarsi. Il giorno innanzi le truppe francesi sono entrate a mezzogiorno nel villaggio, ed hanno staccato dalla parte della fortezza alcuni pichetti di cavalleria, e d'infanteria.

Del 15.

L'armata francese, che è comandata dal maresciallo Victor, occupa ancora la stessa posizione, ove è disposta in ordine di battaglia all'ouest di S. Rocco.

All'avvicinarsi dei francesi, gli abitanti d'Algesiras se ne fuggirono all'Isola-Verde. L'inimico portasi sul castello di Castellar. Valutansi le sue forze a più di 10m. uomini, e dicesi che sieno comandati dal gen. Villata.

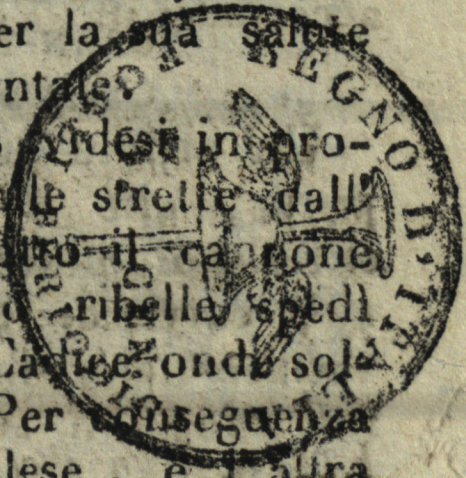
— Scrivesi da Tanger che si trattasi al Marocco abbia permesso ai francesi d'esportare mille capi di bestiame, e del grano per uso delle loro armate.

(Fogli inglesi e J. de l'Emp.)

Altra del 1 novembre.

Abbiamo il dispiacere di dover annunziare, che le notizie particolari ricevute jeri da Windsor non sono favorevoli; portano esse che S. M. avea passato la notte senza dormire, e che non istava meglio nè per la sua salute corporale, nè per la mentale.

— Allorchè Balleysteros vide in procinto d'essere ridotto alle strette dall'armata francese fino sotto il cannone di Gibilterra, quel capo ribelle spedì per mare un corriere a Cadice onde sollecitare pronti rinforzi. Per conseguenza due divisioni, una inglese, e l'altra spagnuola ricevettero l'ordine di mettere alla vela, e di recarsi a Tarifa. La divisione inglese, partita per la prima, è arrivata alla sua destinazione. Il corpo spagnuolo, che dovea accompagnarla, o seguirla ben da vicino, in



conseguenza di qualche inevitabile dilazione non avendo potuto sortire dalla baja tanto presto quanto la divisione inglese, ha incontrato dei venti d'est, che l'obbligarono a ritornare a Cadice. Durante tali movimenti, l'armata francese ha scacciato Balleysteros dalla posizione di S. Rocco, ch'essa ha occupato. Ecco dunque da una parte una divisione composta di 14 compagnie d'infanteria inglese senza comunicazione per terra col corpo, ch'era incaricata di soccorrere, ed esposta essa stessa ad essere attaccata nella posizione che occupa, se i venti non le permettono di rimbarcarsi; e dall'altra un corpo spagnuolo di 5m. uomini ridotto ad occupare il di fuori d'una piazza appartenente al suo alleato, ove la prudenza, o per dir meglio, l'egoismo di quest'ultimo, non gli permette di ricevere il primo, sotto pretesto di garantirsi da un'epidemia, di cui non è certo che quel corpo sia infetto. Se all'armata inseguita aggiungesi un prodigioso numero di fuggitivi d'ogni età, e d'ogni sesso, che abbandonarono i villaggi di S. Rocco, de los Barios, la città d'Algesiras, ec., ec., si potrà farsi un'idea della miseria, in cui si trovano tanti infelici accumulati sopra un punto, che non offre verun tetto, ed in cui è impossibile di procurarsi sussistenze. La sola via di salvezza che abbia Balleysteros è il pronto arrivo d'un bastante numero di bastimenti per trasportare il suo corpo sopra qualche punto della costa, lontano dall'armata francese.

(Fogli inglesi e J. de l'Emp.)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 1 novembre.

Un'ordine di S. A. R. il gran duca porta, che d'ora innanzi alcun forestiere non potrà viaggiare colle diligenze, carri di notte, o altre pubbliche vetture nel gran-ducato di Bade, a meno che non sia munito di un valido passaporto. Il viaggiatore provegnente dall'estero, e arrivante sul territorio bade, sarà tenuto d'esibire il suo passaporto alla prima stazione del gran-ducato, altrimenti egli non potrà continuare il suo viaggio, ed è proibito il somministrare alloggio. Annunciansi anco pa-

recchi altri ordini che sono tutti relativi alla severa amministrazione d'una buona polizia. Efficacissime misure sono di già state prescritte ai direttori ed alle autorità dei varj circoli per sorvegliare i vagabondi, e le persone equivoche. Si ha qualche motivo di credere che i banditi i quali hanno desolato durante lo scorso inverno, una parte dell'Alemagna, non sieno interamente distrutti, e si vuole per quanto è possibile opporsi alla loro organizzazione. (G. de Fr.)

B A V I E R A

Monaco 28 ottobre.

In vista della gravidanza di S. A. R. la principessa ereditaria, S. M. ha ordinato che nelle chiese di tutte le comunioni del regno si facciano delle preghiere in rendimento di grazie, per questo avvenimento e pel felice parto di S. A. R. [Moniteur]

S P A G N A

Madrid 19 ottobre.

Il generale Lecapitaine, comandante della piazza di Toledo, incontrò il 16 corrente presso Ajofrin le bande unite di Medico, e di Gomez forti di 600 uomini a cavallo. Egli le attaccò immediatamente. Cento dragoni del 22 reggimento eseguirono una carica, ed inseguirono il nemico per lo spazio di due leghe. Medico radunò la sua gente cinque o sei volte; ma la sua sconfitta non fu che più completa. Si sono presi ai ribelli in quest'azione 80 cavalli, e fatti 57 prigionieri. Essi ebbero parimenti parecchi uccisi e feriti. (G. de France)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorff 4 novembre.

Possediamo tuttora nelle nostre mura le LL. MM. Jeri dopo mezzogiorno, l'imperatrice è montata sul Grafenberg, da dove la vista si estende su tutte le vicine contrade. In quel frattempo l'imperatore ha percorso a cavallo le principali strade della città, ed abbiamo avuto il bene di vedere da vicino il più grand'uomo dei secoli. Alla sera venne illuminata tutta la città. [J. de l'Emp.]

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 novembre.

Il sig. barone de Krusemarck, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, provegnente da Berlino, è arrivato in questa capitale. (J. de l'Emp.)

— I lavori dell' arco di trionfo della Stella, che furono fin' ora continuati con tanta attività, stanno per essere sospesi.

— Un calcolo esattissimo fatto a Vienna, e posto sotto gli occhi del governo, prova che fra le derrate coloniali, il solo articolo del pepe è per la monarchia austriaca un oggetto di 6 milioni di fiorini, o circa 15 milioni di franchi, senza alcun concambio. In conseguenza il governo è occupato in trovare i mezzi per diminuirne l'uso, come ha di già fatto pel caffè, ed altri articoli dell' Indie. [*G. de France*]

Valenza 29 ottobre.

Nella chiesa cattedrale di questa città, dalla munificenza del governo venne innalzato un monumento alla memoria del papa Pio VI, del quale ivi si conservano il cuore, ed i precordj. Quel pontefice, come è noto, ha terminata a Valenza la sua carriera nel mese d' agosto del 1799.

Il 25 del corr. si è celebrato un solenne servizio per l' inaugurazione di detto monumento; e tutte le autorità civili, militari, e giudiziarie si fecero premura d' assistervi. S. Em. il cardinale Spina, arcivescovo di Genova, che presiedeva tale cerimonia, ha pontificalmente officiato, assistito dai monsignori vescovi d' Avignone, e di Valenza.

Un discorso relativo alla circostanza venne pronunciato dal sig. Bisson canonico titolare, e segretario del vescovado di questa città.

Il concorso dei fedeli era immenso; tutti apparvero estremamente inteneriti al racconto commovente, e patetico, dell' oratore su le virtù di Pio VI.

La cerimonia venne terminata colle cinque assoluzioni prescritte dal pontificale, e col suono delle campane di tutte le chiese della città.

Questo monumento tutto in marmo è composto di un piedestallo, sulla facciata del quale trovasi un basso-rilievo rappresentante la religione, e la speranza; la corona del piedestallo rappresenta altresì in basso-rilievo il papa Pio VI co' suoi abiti pontificali; il tutto è sormontato dal suo basto.

Il sarcofago è opera dello scarpello del celebre Maximilien; il busto è opera

dell' artista non meno celebre sig. Canova. [*J. de la Drôme et Moniteur*]

Cherbourg 31 ottobre.

Jeri abbiain veduto rientrare il corsaro lo Sparviere di questo porto; esso ha condotto il cutter-pachebotto inglese Lord Chesterfield, che da Weymouth recavasi a Guernezey. Il detto pachebotto avea 13 uomini d' equipaggio, ed era armato da 6 cannoni. Trovavansi al suo bordo 14 passeggeri. (*Moniteur*)

Caen 30 ottobre.

Il 20 del corr. una corvetta inglese staccò una delle sue peniche contro un piccolo sloop francese, che si è rifugiato nella baja d' Arromanches. Gli individui, che montavano lo sloop si salvarono sulla riva. Gli abitanti avvertiti, accorsero, ed a colpi di pietre costrinsero gli inglesi a riguadagnare il largo.

La batteria della costa tirò con buon successo sulla peniche, e sulla corvetta, ed ha considerabilmente maltrattata l' una e l' altra. [*Moniteur*]

Roma 2 novembre.

Ne' passati giorni il sig. conte Miollis, luogot. del governatore gen., ed il sig. conte Danthouard, comandante in capite l' artiglieria dell' armata d' Italia, hanno visitato i forti e i posti del litorale della 3oma divisione, ed hanno fatto esercitare le compagnie dei cannonieri guarda coste alla manovra e al tiro del cannone in Civitavecchia ed in Terracina.

(*Giorn. dell' Arno*)

VARIETA'.

Trattato del governo della famiglia, d' Agnolo Pandolfini, ora a più chiara lezione ridotto, e con brevi note illustrato da Antonio Fortunato Stella: edizione approvata dalla direzione generale di pubblica istruzione, ad uso delle scuole di lingua e di morale ().*

Quest' opera posta fra le classiche di nostra lingua, contiene tanti salutar virtuosì ammaestramenti, che può riguardarsi come un perfetto esempio di candida morale e di ottimo stile. Lodevolissimo è dunque l' intendimento del sig. Stella di ampliarne fra i giovani la lettura colla presente nuova e-

(*) Milano dalla stamperia reale 1811 in 18 di pag. 252; si vende dal suddetto Stella in contrada di S. Margherita all' insegna di S. Tomaso d' Aquino, e dai principali libraj al prezzo d' una lira italiana.

dizione e di agevolarne l'acquisto colla tenuità del prezzo. Il suo testo però differisce in alcune cose dai già stampati perciocchè alle voci antiche e fuori d'uso, ed alle frasi oscure ed equivoche ne ha sostituite altre, ma tutte adatte, come egli stesso ne avverte nella sua prefazione, alla qualità del soggetto, ai modi dell'autore, ed al secolo in cui quest'opera fu scritta. Pure per lasciare in qualche maniera intatto il testo primiero, queste varietà, ed altre ancora, non solo di costruzione ma di ortografia, si veggono accennate in apposite note, nelle quali pure trovansi molte utili indicazioni, e principalmente quella delle voci e delle frasi che o mancano affatto nella Crusca, o non si leggono nel significato che diede loro il Pandolfini.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 13 novembre.

Parigi . . per 1 fco	„	1,00,6	L.
Lione . . idem	„	1,00,6	—
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,08,7	—
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,5	D.
Augusta . per 1 fco c.te	„	2,52,8	—
Vienna . idem	„		
Amsterd. idem	„	2,12,0	D.
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,87,5	—

Presso Gio. Silvestri stampatore-librajo agli scalini del Duomo n. 994 trovansi vendibili le *Istruzioni sull'Olco di Cafreria*, di Luigi Arduino, stampatore a Padova, in 8vo con fig., edizione seconda, riformata ed accresciuta. Il sig. prof. Arduino, ritentati gli esperimenti già eseguiti dall'illustre defunto suo Padre, è riuscito a cavare da detta pianta lo sciloppo, che rimpiazza assai bene in parecchi casi, più utilmente dell'uva o delle altre piante, lo zucchero coloniale. Nell'opuscolo che annunciamo, indica egli il tempo della semina, la maniera di coltivarlo, di raccogliarlo, e di lavorarlo e farne pasta. Indi termina il detto opuscolo coll'espone i calcoli delle spese, e delle rendite, che si hanno in un campo coltivato ad Olco di Cafreria dal grano, e dallo sciloppo.

Osservazioni pratico-legali del Dott. ** al Regolamento sul Notariato del regno d'Italia. Si vende nella stamperia di Francesco Pulini contrada del Bocchetto per lire 3. italiane.

Dalla Congregazione di Carità di Lodi si vuole passare all'affitto degli infrascritti beni dal S. Martino 1813 in avanti; perciò chi vi aspirasse potrà comparire munito d'idonea sigura all'asta che avrà luogo nel giorno 23 corrente novembre 1811 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di detta Congregazione posto nell'ospital maggiore di detta comune. I detti beni sono la possessione da Casello in Pezzolo di Tavazzano di pert. 3137 tav. 14 censuarie, censite scudi 32397 2/6 1/2, la medesima è aratoria, adacquatoria con ragione d'acqua della roggia Bolletta Ospitala, con case da fittabile, e pigionanti, cassine, casello, casara, edificj di campagna, ed altre comodità. Alla suddetta possessione vanno uniti un mulino da farina a due ruote, torchio, e pila da riso, non che un sedime, il tutto come attualmente si gode dalli fittabili Cattanei.

Lodi 9 novembre 1811.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. 3/4 L.

Dette di Venezia 60. — L.

Rescrizioni al 13 per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.mo ballo *Igor e Olga*, 2.do ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *les chateaux en Espagne — defiance et malice*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *il padre burlato*.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Girolamo medico per forza*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in porta Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 274. Milano Venerdì 15 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 ottobre.

Trovansi in circolazione un gran numero di dollari falsi sotto la data del 1804. Son essi molto ben conati; ma poco sonanti, e leggerissimi.

— Due spagnuoli arrivati a Portsmouth da Cadice sul vascello *l' Enrico*, capitano Bonovan, dicono che i francesi continuano vigorosamente l'assedio di quella piazza.

— Due giovani persiani hanno accompagnato l'ultimo nostro ambasciatore Harford Jones; dopo d'essersi trattenuti qualche tempo all'isola di Wight, son essi arrivati a Londra, e sono alloggiati nell'albergo di Redly, nella contrada del Parlamento. Sembran essi affidati alle cure del maggiore Sutherland, e debbon ricevere la loro educazione in Inghilterra.

— Dicesi che la vedova del general Acton, ministro di Sicilia, debba in un colla sua famiglia trasferirsi in Inghilterra.

— Già da qualche tempo fu da noi annunziato che un ufficiale degli sceriffi, munito d'uno *writ* avea arrestato un cadavere all'istante, in cui stava per essere tumulato, e lo avea consegnato al creditore del defunto. Gli sceriffi si fecero render conto della condotta del loro ufficiale, e l'hanno destituito.

— L'altr'jeri gli ufficiali della dogana sul confine, confiscarono uno scettro, ed una corona d'oro dicendo, che questi non erano stati dichiarati; in oggi è noto che tali oggetti sono destinati per Cristoforo.

— La fregata *l' Americana*, capitano Rodney, metterà alla vela tra pochi giorni da Portsmouth per Ceylan, avendo a bordo il generale Drownrigg, governatore di quell'isola.

— Una flotta considerabile ha dovuto

partire il 5 del corr. dalla baja d'Hano per l'Inghilterra. Numerose scialuppe cannoniere danesi molestano la navigazione del Belt; una flotta sortita il 15 dal golfo di Wingo, è stata regolarmente attaccata ogni giorno dalle dette scialuppe.

— Una lettera di Dublino, in data del 12 corr., porta che la milizia della contea di Nottingham, e quella di Limerick si erano battute per un'intiera notte nelle barache; esse hanno avuto molti uomini feriti; la milizia di Nottingham ha sofferto il più. All'indomani i comandanti di tali corpi, dopo averli radunati sopra una piazza, obbligarono i soldati a darsi la mano in segno di pace. (*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 31 ottobre.

Parecchi ministri delle potenze estere approfittarono dell'assenza di S. M. per recarsi alle loro patrie, o per fare altri viaggi; ciò ha renduto il soggiorno di Dresda meno brillante dell'ordinario.

— Credesi che il sig. de Serra, nuovo ministro di Francia per la corte di Dresda, non arriverà prima del ritorno di S. M. da Varsavia. Il sig. de Serra è già vantaggiosamente conosciuto in Sassonia per avere disimpegnato per alcuni anni le funzioni di residente francese a Varsavia, ove fu rimpiazzato dal sig. de Bignon, il quale gode pure la particolare confidenza del re.

— Il sig. de Helbig è di ritorno a Danzica, ove continua a rimanere in qualità di residente sassone.

— Alcune lettere di Lemberg, e di Praga ci riferiscono, che già da qualche tempo arrivano numerose provvisioni di mercanzie coloniali nella Gallizia, nella Moravia, e nella Boemia. Assicura ch'esse vengano dalla Turchia, e che alcuni commissionarij, e negozianti di Brody abbiano fornito in quella città gran depositi di tali mercanzie. Le co-

municazioni commerciali tra Brody, e la Turchia sono sempre frequentissime. — Lettere della Russia annunziano che parecchi corpi di truppe russe abbiano ricevuto l'ordine di porsi in marcia per la Moldavia, e per la Valacchia.

(G. de France)

WURTEMBERG

Stuttgard 2 novembre.

Contansi nella nostra città parecchi letterati, dotti, e distinti artisti. I sigg. Hetsch e Seele, che si sono qui stabiliti, hanno terminato alcuni superbi quadri destinati ad ornare il palazzo reale. Il più celebre artista, che possediamo è l'illustre scultore sig. Daneker. Il busto di Schiller da esso lavorato passa per un capo d'opera. Egli ha fatto anche quelli di parecchi principi d'Alemagna, che sono riputatissimi. In breve aspettiamo da Roma i sigg. Schick, e Steinkoff, due pittori di storia, che sono preceduti da gran fama. Ci duole soltanto che non esista qui, come in parecchie città d'Alemagna un punto d'unione pei dotti, e per gli artisti distinti; ma bisogna sperare che tale oggetto meriterà un giorno l'attenzione del governo. Le arti, e le scienze non vi potranno che guadagnare, ed una tale istituzione sarebbe nel tempo stesso utile a questo paese.

(Moniteur)

BAVIERA

Norimberga 2 novembre.

Spargesi la voce che S. M. l'imperatore Napoleone debba recarsi da Dusseldorf a Cassel per farvi colà una visita a S. M. il re di Westfalia. Il monarca prenderà quindi la strada di Francoforte, e passerà da quella città per arrivare a Magonza. Parecchie persone credono che S. M. I. da Magonza andrà a Strasburgo. (G. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 ottobre.

La nostra incertezza relativamente alle operazioni della dieta unghese continua tuttora. Questo medesimo dubbio ha fatto ribassare da 3 giorni il prezzo dei biglietti di cambio di 3 a 4 per cento. Il cambio sopra Augusta è ora a 253. — Nell'organizzazione delle dogane di questa città, si sono ora fatti varj importanti cangiamenti.

— Comincia ad introdursi l'economia in molte famiglie viennesi. Alcuni stabilimenti di lusso soffrono a motivo di tale misura. Il prezzo dei teatri è duplicato; ma non sono per ciò meno frequentati di prima.

— Abbiamo ricevute notizie da Semelino del 21 ottobre. Il senato serviano aveva creduto necessario di rinforzare nuovamente il corpo di truppe stazionato sulla Drina, dopo aver ricevute inquietantissime relazioni intorno ai preparativi del bascià di Bosnia, i quali erano moltiplicati da alcune settimane, e stavano sul punto d'essere compiuti.

(J. de Paris)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorf 4 novembre.

S. M. parve molto soddisfatta dello spirito degli abitanti di questa città. Si può dire che tutte le classi, senza eccezione hanno rivaleggiato di zelo per dare agli augusti nostri sovrani le più commoventi testimonianze del loro entusiasmo, e del loro amore. Il nostro clero, in una circostanza ben solenne ha provato quali sieno i sentimenti di pace, e di tolleranza, che lo dirigono; all'udienza del giorno 2 si videro i ministri di tutte le religioni assieme uniti. Fu un ministro luterano, che parlò in nome di tutti. Il vecchio rabbino quasi centenario, comparve pure all'udienza sostenuto alla destra da un curato cattolico, ed alla sinistra da un pastore luterano.

(J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 novembre.

Scrivesi da Compiègne che vi si attendono le LL. MM. nella giornata d'oggi, o di domani al più tardi.

Si argomenta che le LL. MM. non differiranno a recarsi a Fontainebleau, attesa l'annunziata partenza del re di Roma per quest'ultima residenza.

(J. de Paris.)

— S. E. il ministro segretario di Stato è atteso questa sera a Parigi.

(J. de l'Emp.)

Strasburgo 2 novembre.

Jeri nel tempio protestante di S. Tomaso ha avuto luogo un'interessantissima solennità. Fu questa l'inaugurazione di un monumento in onore del sig-

professore Oberlin uno dei dotti più commendevoli della nostra città. Il detto monumento, fatto dall'abile artista, sig. Ohmacht, il quale da parecchi anni ha fissato il suo domicilio in questa città, è collocato nel coro della chiesa presso quello del celebre Schoepstlin. Due dotti della città pronunciarono discorsi analoghi alla cerimonia, a cui assistettero le principali autorità, ed un gran concorso di spettatori.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 8 novembre.

Un distaccamento di coscritti è partito il 6 di questo mese; esso era composto di 84 uomini, ciò che fa ammontare a 865 uomini il numero dei coscritti partiti sino a questo giorno sopra la classe del 1811. — L'ultimo appello è fatto per il 18 di questo mese all'effetto di completare i contingenti.

(*Corr. del Medit.*)

Pisa 4 novembre.

S. A. I. mad. la gran-duchessa è qui giunta con tutta la sua corte, per passare la rigida stagione, nella dolcezza del nostro clima. Questa popolazione è piena di gioja per sì fausto avvenimento che permette di godere lungamente la presenza dell'augusta principessa. [*Idem*]

SVIZZERA

Soletta 30 ottobre.

Con circolare del 2 corr, il landamano chiede ai cantoni la nota delle merci sequestrate, tanto di quelle che furono liberate dal sequestro, coll'indicazione del modo con cui ebbe luogo tale liberazione, come di quelle rimaste sotto sequestro; e ciò affinché un quadro generale possa essere confrontato con questi quadri speciali.

— Con circolare del 21, S. E. il landamano della Svizzera partecipa ai cantoni la lettera, con cui S. M. C. il re Giuseppe annuncia alla confederazione, che non giudica più a proposito di mantenere in avvenire un ministro in Svizzera per rappresentarlo.

(*J. de l'Eup.*)

— S. A. I. la gran-duchessa di Russia arrivò il 19 corr. a Basilea col suo seguito, e ne è ripartita all'indomani.

(*Gaz. de France*)

PROVINCE ILLIRICHE

Lubiana 5 novembre.

Il 28 ottobre due distaccamenti della gendarmeria a cavallo ed a piedi, provenienti da Trieste per far parte della 1ma, 2da e 3za compagnia della 3ma legione, e formanti un distaccamento di 69 cavalieri-lancieri, e fanti, sono giunti in questa città avendo alla loro testa il sig. Robelot capitano, ed il sig. Le-maire luogotenente. (*Télegr. Offic.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 novembre.

Jeri, con un cielo perfettamente sereno, fu dopo molte sere di nuovo visibile la cometa; ma sia che abbia essa già percorso ampj spazj dei cieli allontanandosi moltissimo da noi, sia che il chiaror delle luna indebolisse l'azione della luce di ogni altro astro, la sua coda, infinitamente impicciolita, poteva appena distinguersi ad occhio nudo.

— I venti che hanno soffiato nello scorso ottobre sono stati varj; gli australi però hanno avuto un maggior dominio. Il sole si è bene spesso mostrato velato: leggiere nuvole sono state quasi permanenti nell'atmosfera.

Il barometro è rimasto stazionario nei primi giorni; il 23 soffiando un forte vento sud-est, cominciò ad abbassarsi: in tal giorno ha piovuto; il 27 il barometro, era 12 millemetri sotto del livello ordinario. L'igometro ha agito uniformemente al barometro. Fino a che il primo si è sostenuto alto, l'altro non ha dinotato umido.

La somma della pioggia caduta nel mese è stata di metri 0,0230: qualche volta fu anco accompagnata da tuoni.

Il caldo in questo mese, atteso i venti australi che han dominato, si è fatto sentire più dell'ordinario. Questo accidente, e la naturale facoltà delle terre di conservare il calore più che le acque, ha fatto sì che la temperatura media risultata da tutte le osservazioni termometriche, sia stata di gradi 20,04 (16,03 R.) mentre la corrispondente alla stessa latitudine sull'Oceano Atlantico è di gradi di 14 95 (11 93 R.): la temperatura reale perciò è stata gradi 409 più alta di quella di modello.

(*Monit. Napol.*)

Altra del 4.

In virtù d'un reale decreto tutte le monete d'oro e d'argento napoletane e siciliane saranno valutate comparativamente alla nuova moneta che avrà corso, in ragione di lire 4 e 40 cent. per ogni ducato. In conseguenza sarà adottata una tariffa di proporzione senza tenersi conto delle frazioni de' centesimi. — Ricorrendo oggi il giorno onomastico di S. M. la regina sarà questa circostanza celebrata con pubbliche feste. (*Idem*)

Estrazione di Milano del dì 14 novembre.

13 89 80 32 67

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *le mur Mito-yen* — *Cid*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *Federico e Carlotta*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l'ombre*, con illuminazione a giorno.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi.

Saggio sulle permutazioni della italiana orazione, di Luigi Muzzi capo d'ufficio della segreteria generale del reale istituto di scienze, lettere ed arti. Milano 1811 edizione nitida. Si vende da Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo, n. 994 al prezzo di lire due italiane.

In vista delle sapientissime disposizioni sovrane contenute nel R. decreto 11 ottobre 1811 si notifica a quei giovani che, essendo vicini a passare ai superiori studj in una delle università del regno, desiderassero di acquistarsi la facilità di scrivere e parlare in lingua latina, che il sig. Giovanni Battista Scagliotti, direttore della casa d'istruzione situata sulla Corsia del Duomo, num. 974, farà, dopo le ore dell'istruzione de' suoi allievi, tenere da persona erudita un esercizio giornaliero per l'indicato oggetto.

Si avverte poi che nella stessa casa dopo le suindicate ore s'insegnano anche le lingue francese e tedesca da due abili professori delle rispettive nazioni, ed anche la calligrafia.

Le lezioni cominceranno verso la fine del corr., ed avranno luogo ogni giorno tranne i giovedì ed i giorni festivi col seguente orario:

Dalle ore 3 alle 4 pomeridiane per la lingua latina.

» » 5 » 6 » per la calligrafia.

» » 6 » 7 » per la lingua francese.

» » 7 » 8 » per la lingua tedesca.

Il prezzo mensile per un solo di questi oggetti è stabilito in lire 10, per due insieme in lire 15, per tre in lire 20, e per tutti quattro in lire 25 pagabili anticipatamente al predetto direttore.

Giuseppe Massari ingegnere, ha l'onore di prevenire la gioventù studiosa di Milano, ch'egli tiene scuola di ripetizione, con superiore approvazione, d'aritmetica, algebra, e geometria tanto sulla norma delle istituzioni de' Ginnasj, e licei del regno come de' R. collegi Militari. Nell'atto pertanto, ch'egli s'impegna di porre in opera il maggior interessamento, premura e zelo, per la migliore istruzione di chi vorrà onorare le sue lezioni, fa noto ch'egli abita nella contrada di S. Antonio in casa della signora Diamanta Pozzi al num. 4751.

Il siroppo, che fabbricò quest'anno il chimico sig. Girolamo Cavezzali di Lodi per commissione del sig. elettore Giambattista Sommariva di Milano colle di lui uve di S. Colombano è riuscito più dolce, e meno colorito di quello fattosi dallo stesso chimico nell'anno scorso. Detto siroppo è vendibile presso il sig. dott. Agostino Bassi di Lodi al prezzo di una lira e trentotto centesimi per ogni libbra d'onze dodici.

IL CORRIERE MILANESE

N. 275. Milano Sabato 16 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 15 ottobre.

L'ajutante-generale di S. M. Golentisch-Kutusow ha ottenuto la chiesta dimissione dalle funzioni di direttore-generale della polizia di Pietroburgo, ed è tornato in attività come ajutante-generale. (*Moniteur*)

U N G H E R I A

Presburgo 25 ottobre.

Le LL. AA. il principe imperiale, e l'arciduchessa Leopoldina sono qui arrivati domenica scorsa. Le LL. AA. gli arciduchi Carlo, Giovanni, Luigi, e Rainieri, il princ. Antonio, l'arciduchessa sua sposa, ed il duca Alberto di Saxe-Teschen sono qui ritornati nel corso della corrente settimana.

— Il ministro di Svezia, ch'era qui giunto il 21, è ripartito jeri per Vienna.

— Le due camere della dieta attualmente deliberano in comune.

(*J. de l'Emp.*)

Pancsova 21 ottobre.

Jeri ed oggi, s'è sparsa la voce che il gran-visir avea passato il Danubio in faccia dell'isola di Slobodse, e che marciava sopra Buckarest. Aggiugnevasi che parecchi principi e bojardi del paese eransi ritirati in Transilvania. Queste notizie però non hanno verun carattere d'autenticità, e crediamo che sia cosa prudente lo aspettarne la conferma.

Il Ramadan finiva l'altr'jeri per i turchi, jeri era la festa d'Ulubairam, ed oggi quella del Bairan. Dietro il rapporto di tutti i viaggiatori, che giungono dalla Bosnia, è indubitabile che i Bosniaci non attendevano, che la fine del Ramadan per incominciare le ostilità contro i serviani.

Le ultime notizie parlano sempre di un perdono generale, che la Porta offre alla nazione serviana nel caso in cui quest'ultima si sottometta volontariamente; ma la minaccia altresì di

un' invasione generale dei bascià di Bosnia, d'Albania, e dell'Erzegovina uniti ad un'armata turca, qualora la Servia opponga resistenza. I progressi fatti dai turchi nella tattica militare, e nell'uso dell'artiglieria sorprendono i russi.

(*Gaz. de France*)

P R U S S I A

Berlino 2 novembre.

La sposa di S. A. R. il principe Guglielmo, il 29 del p. p. ottobre si è felicemente sgravata di due principi.

[*Moniteur*]

I N G H I L T E R R A

Londra 1 novembre.

Crederesi che l'armata alleata sia entrata in accantonamenti, e che vi resterà almeno fino a che l'immenso numero de' suoi non effettivi, sia stato ridotto. Ciò che dicesi in tale proposito può essere esagerato; ma se il numero degli individui iscritti sulla lista degli ammalati, e su quella de' convalescenti s'approssima ai 21m., i guasti della malattia debbon essere stati più grandi di quelli della febbre di Walcheren.

Assicurasi che giusta i rapporti dei medici, l'armata all'istante degli ultimi affari, contasse 21m. uomini incapaci di stare in campagna. La totalità di tali individui non era però negli ospitali; vi si comprendevano i convalescenti.

(*Alfred et J. de l'Emp.*)

— Il *Morning-Chronicle* contiene oggi le seguenti riflessioni:

« Il *Sun*, parlando del viaggio di Napoleone in Olanda, s'esprime così: i marinai danesi sono stati costretti d'entrare al servizio di Napoleone; e senza la previdenza, ed il vigore del governo britannico, la flotta danese attualmente farebbe parte della marina francese ».

« E' alquanto curioso il vedere lo scrittore confidenziale della tesoreria scegliere un tale soggetto per fare l'elogio dei ministri; giacchè tra i rimproveri che la nazione è in diritto di dirigere



ad essi, quello d' avere colle loro misure, contribuito a dare una marina all' imperatore dei francesi, deve tenere il primo posto. Tutti i marinai istrutti videro con dolore il successo dell' impolitico sistema, che ha dato all' inimico la flotta, ch' egli possiede. Poche parole basteranno per rendere evidente questa verità.

» Si parla dei vascelli danesi! ma che avea a temere l' Inghilterra da un piccolo numero di scafi marciti, e fuori di servizio, paragonati col pericolo d' alienare dalla causa della Gran-Brettagna gli uomini energici, che realmente costituivano la forza marittima della Danimarca, e che da quell' epoca fino al presente si mostrano i più attivi, ed i più fortunati nemici, dai quali il nostro commercio abbia dovuto difendersi; egli è a questa misura così impolitica, e poco onorevole, che devesi il rinascimento della marina francese.

» Potevansi certamente fabbricare dei vascelli nei porti della Francia; mentre sappiamo che i francesi costruiscono, ed equipaggiano molto prontamente delle flotte, allorchè hanno dei materiali; ma a quell' epoca noi eravamo padroni del mare, e tutti gli arsenali della Francia erano vuoti. I francesi non potevano dunque equipaggiare un solo vascello. Molto fortunatamente per essi i nostri ministri si recarono in loro soccorso; il sistema delle licenze fu adottato, e furono stabiliti dei mercati in diversi porti esteri per la vendita di quelle preziose derrate colla mediazione d' un piccolo numero d' uomini, ai quali le si distribuivano con profusione. Quello fu il canale per cui l' inimico si approvigionò di legnami da costruzione, di ferro, di catrame, di canapa, di tela per le vele, e di cordami; inoltre, egli è un fatto evidente che quando certe case di commercio inglesi soffrivano alcune angustie in conseguenza di troppo vaste speculazioni sopra tali articoli, e per ribasso, che ne seguiva nei nostri mercati, l' uso ch' esse sapevano fare a proposito di tali licenze, fece subito scomparire l' incaglio, in cui si trovavano. Se mai si viene a discutere in parlamento alcune delle nomine senza esem-

pio, che hanno avuto luogo durante l' attuale proroga, questo approvigionamento degli arsenali dell' inimico, per l' abuso delle licenze, offrirà un vasto campo alle osservazioni.

» In fine, l' inimico poteva per verità costruire, ed equipaggiare dei vascelli coll' ajuto delle facilitazioni, che noi gli abbiamo date; ma non poteva avere marina senza marinai; ebbene, in quest' ultimo caso, come nell' altro, vediamo altresì i ministri venire in loro soccorso coll' ordinaria loro bontà. Infatti i marinai olandesi, e danesi non bastando per ottenergli tale scopo senza un annuo supplimento, i nostri uomini di Stato hanno avuto la bontà di creare un semenzajo per la marina francese, immaginando il prezioso sistema, che mette il nostro commercio tra le mani degli esteri, sudditi degli stati soggetti all' influenza di Napoleone; di esteri, i parenti più cari de' quali risiedono sul suo territorio, e che per ciò appunto sono suscettibili d' essere tutti richiamati fino all' ultimo, allorchè noi gli avremo esercitati al mare, e quando essi avranno acquistata un' esatta cognizione dei nostri lidi.

» Così dunque abbiamo dato dei vascelli a Napoleone, il quale non ha nè commercio, nè colonie; e noi dobbiamo stare perpetuamente in guardia contro l' aumento di tale marina, e contro l' uso ch' egli potrebbe farne. Le circostanze esigono sulla marina ben altre cognizioni di quelle, che possiede M. Yorke, ed un sistema di controlleria ben diverso da quello, ch' egli ha praticato per mantenere la gloriosa superiorità di quella dell' impero britannico. Se mai si permette che le relazioni parlamentarie influiscano sulle nomine nella marina, o che col favore di tali legami i comandanti delle nostre squadre si burlino impunemente dei regolamenti stabiliti pel servizio, quel giorno sarà un giorno funesto per la Gran-Brettagna.

» Ritorneremo un' altra volta su quest' oggetto; quanto abbiamo detto ci fu suggerito dall' impudente asserzione del *Sun* relativamente all' atroce spedizione contro Copenaghen.

(*Morning-Chronicle et J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgart 3 novembre.

Mr. Serra è partito jeri dalla nostra città per recarsi a Parigi.

— Il re di Wurtemberg ha pubblicato un ordine concernente il vestiario del clero protestante. È ingiunto a tutti gli ecclesiastici, ed anco ai candidati di portare in tutte le occasioni solenni, del pari che nell'esercizio delle loro funzioni, la veste, il collare ed il berretto. Tutti porteranno i capelli tagliati o parrucche simili. Fuori delle loro funzioni, gli ecclesiastici non potranno vestirsi che di un abito nero, grigio, o bleu abbottonato, con sottoveste o gilet e calzoni neri. Questo vestimento è di rigore a datare dal 1 gennajo prossimo.

(Gaz. de France)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 2 novembre.

L'elettore di Treveri ha lasciato il suo palazzo di piacere d'Oberndorff, e si è restituito da due giorni in Augusta.

(J. de Paris)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 4 novembre.

Il sig. Dresnay vice-console di Francia a Koenisberg, è passato jeri per qui, ritornando a Parigi.

(Jour. de Paris)

SPAGNA

Madrid 20 ottobre.

Giusta l'uso il 18 del corr. si è fatta l'apertura degli studj dalla regia università d'Alcala de Henares. La più solenne pompa ha abbellito quella cerimonia. Il dottore D. Nicola Heredero y Mayorat, professore di retorica ha letto il discorso d'inaugurazione analogo alle attuali circostanze.

— Il foglio intitolato *il Seminario patriotico*, che si stampa a Cadice, contiene il seguente articolo:

« Le notizie relative alla terza armata sono piene di contraddizioni. Gli uni attribuiscono la sua disfatta a Quadra, altri a Freire, alcuni finalmente pensano che debbasi accusarne Blake. Il governo non ha fatto pubblicare che un breve estratto di alcuni di tali fatti. Noi deduciamo da questa relazione, che gli avvenimenti, i quali hanno avuto luogo già da tre anni nelle altre armate siensi

1099

rinnovati nella terza (*). Quando mai faremo piani meglio concertati? Quando agiremo con più previdenza? »

(J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 novembre.

Le LL. MM. abbandonarono Dusseldorf la mattina del 5 corr. per ritornare nell'interno della Francia. Elleno hanno dovuto passare per Colonia, Bonn, Coblentz, Liegi, Namur, ec.

— S. M. volendo segnalare con nuovi beneficj il suo soggiorno nella di lei buona città d'Amsterdam, fece dono d'una somma di 30m. franchi per essere distribuita ai poveri di quella città.

— S. E. il sig. duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, è di ritorno in questa capitale. (J. de l'Emp.)

Colonia 6 novembre.

Il 4 del corr. S. M. l'imper. e re ha passato in rivista a Dusseldorf le truppe del gran-ducato, e l'artiglieria a cavallo, ed a piedi, che venne creata in quel paese.

Nello stesso giorno le LL. MM. hanno assistito ad una festa di quella capitale.

La mattina del 5, le LL. MM. abbandonarono Dusseldorf, e sono giunte a Colonia ad un'ora pomeridiana.

S. M. passò in rivista diverse divisioni di cavalleria.

Alla sera ha ricevuto le autorità civili e militari. Le dame della città e del dipartimento hanno avuto l'onore d'essere presentate alle LL. MM.

Oggi alle 8 della mattina, S. M. si recò a Bonn per passare in rivista diversi corpi di cavalleria. L'imperatore era di ritorno alle 6 pomeridiane. (Monit.)

SVIZZERA

Berna 29 ottobre.

Il conte de Talleyrand, ministro di Francia, è ritornato jeri a sera da Soletta. S. E. è stata ricevuta al fragore di parecchie salve d'artiglieria: le truppe aveano prese le armi pel suo arrivo.

(Jour. de Paris)

(*) Vale a dire la rotta, la dispersione, o la completa distruzione delle armate insorgenti. E' egli possibile che i nostri compatriotti sieno tanto ciechi per non cedere alla costante esperienza di tre anni?

(N. dell'estensore spagnuolo)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Ancona 7 novembre.

Dal dì 3 del corrente a tutt'oggi sono giunti in questo porto 30 legni mercantili di varie grandezze, carichi di merci per diversi mercanti, provenienti da Pontelagoscuro, Cesenatico, Rimini, Sinigaglia, Marano, Ravenna, Brindisi, Chiozza, Venezia, Pesaro, Fano, Trieste, Rodi, Monopoli. (*Il Metauro*)

Milano 16 novembre.

Jeri mattina il fragor del cannone ha annunziato alla capitale la fausta ricorrenza del giorno onomastico di S. A. I. il principe vice-re. Al mezzo-giorno i grandi corpi dello Stato, i ministri, le autorità, i grandi del regno ec. ec. si recarono a felicitare S. A. in questo reale palazzo; alla sera si diè ballo e concerto a corte: i pubblici stabilimenti furono illuminati.

Mode di Parigi del giorno 7 novembre.

Le vesti di *cachemir* e di *merinos* non sono tanto numerose quanto gli *spencer* sopra un' abito bianco. Questi ultimi non differiscono dalla moda dell' anno scorso, che per una pellegrina, ovvero un capuccio adattati al

di dietro del collo. Una piuma bianca sopra un cappellino di velluto nero forma un ottimo effetto. Tra le stoffe d' ultimo gusto distinguesi il *peluzzo-iride* che imita i colori dell' arco baleno.

Il nuovo colore pei redingotti da uomo, si denomina *pane-bruciato*. Oltre le maglie, s' adoprano pei calzoni lunghi certi drappi detti *cuoi di lana*, e pei pantaloni i casimiri *bombés*. (*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.mo ballo *Igor e Olga*, 2.do ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con balio.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *il ritorno di Gerardo dalla Soria*.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Girolamo medico per forza*.

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corso de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXIII del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Ufficio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Ufficio si ricevono le associazioni.

Dai torchi di Destefanis sono usciti in luce due Opuscoli del professore Angelo Anelli di Desenzano, uno intitolato *Le Cronache di Pindo*, e l' altro *Prolusione per la cattedra d' eloquenza pratico-legale nelle regie scuole speciali di Milano recitata dall' autore nell' anno 1809*. Il prezzo d' ambi gli Opuscoli è di lire una italiana per ciascheduno. Si vendono dal suddetto Destefanis.

Nel negozio di Francesco Sonzogno di Gio. Battista sulla corsia de' Servi num. 596 si è pubblicato il fascicolo XXXII ossia l' 8 della terza annata del giornale *Bibliografico Universale*, e si trovano presso lo stesso vendibili:

L' Italia avanti il dominio de' Romani di *Giuseppe Micali*, 4 volumi in 8.vo con un Atlante in foglio.

Raccolta di sonetti di diversi autori, col saggio della filosofia del gusto dell' abate Cesarotti, un volume in 16 di pag. XXXII e 165.

D'affittarsi anche al presente una bottega grande a due facciate con quattro stanze al primo piano e cantina annessa, nella casa situata al Bocchetto al n. 2468. Ricapito dal sacerdote sig. Carlo Luigi Ottolini abit. nella contr. di S. Michele sul Dosso al n. 2938, il quale si troverà in casa alla mattina sino alle 11, ed al dopo pranzo sino alle 8.

N. 276.

Milano Lunedì 18 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

A F R I C A

Tunisi 5 settembre.

La sera del 30 agosto fummo testimoni d'una rivolta, la quale fortunatamente è stata sull'istante sedata; ma che poteva avere le più funeste conseguenze. Duemille 800 turchi armati, si sparsero per la città, saccheggiando le botteghe, e minacciando di rovesciare il governo. Ma le truppe del bey, comandate da un ufficiale francese, e da uno inglese, li posero ben presto fuori stato di nuocere. Essi furono quasi tutti massacrati sia negli attacchi, sia in fuggendo. I zou-
wavis (cavalieri arabi) ne hanno distrutto la maggior parte. Il bey fece strangolare i capi. Lo zelo, con cui tutti si armarono per esso, gli dimostrò l'attaccamento del suo popolo in siffatta pericolosa circostanza. (J. de Paris)

U N G H E R I A

Presburgo 29 ottobre.

S. M. ch'era partita il 26 per Tyrnau, è qui ritornata jeri sera.

— La dieta di Transilvania è terminata il 21 settembre. (Moniteur)

D A N I M A R C A

Copenaghen 1 novembre.

Il principe Giorgio d'Assia, che serve nel reggimento del re, ha cominciato la sua carriera militare facendo il servizio di semplice soldato per alcuni giorni [J. de l'Emp.]

P R U S S I A

Berlino 2 novembre.

Tra i cambiamenti che l'amministrazione dello Stato ha eseguiti, uno dei rimarchevoli è quello dei rapporti tra i padroni dei fondi, ed i paesani. Questi ultimi diventano proprietari, e cedono ai signori una porzione di terreno per liberarsi dal tributo, e da altre servitù di tal genere. (J. de l'Emp.)

I N G H I L T E R R A

Londra 1 novembre.

Il messaggero di Stato sig. Prouzman è giunto venerdì mattina all'ufficio degli affari esteri con dispacci di M.

Forster. Egli era partito dall'America il 10 dello scorso mese. La maggior parte dei ministri non trovandosi in Londra al momento dell'arrivo del sig. Prouzman, non vi fu consiglio di Stato; ma il marchese Wellesley si recò sull'istante ad Yorck-House presso il principe-reggente per comunicargli i dispacci spediti da M. Forster. Nulla trapassò per anche sul loro contenuto. Soltanto si sa dalle lettere recate dal bastimento su cui venne il sig. Prouzman che gli indiani sono eccitati ad ostili preparativi contro gli agenti inglesi.

Altra del 3.

Giusta le più recenti notizie di Cadice, e di Gibilterra, il gen. Godinot continuava a bloccare il corpo di Balleysteros nella ristretta posizione, che lo avea obbligato di prendere, sotto le batterie di quell'ultima piazza. Credevasi però che se il generale spagnuolo non riceveva rinforzi che lo potessero in istato di tentare d'aprirsi un passaggio attraverso l'armata francese, il governatore di Gibilterra si determinerebbe a permettere al corpo bloccato d'attraversare la piazza con distaccamenti di 300 uomini per volta, ad oggetto d'imbarcarsi nel porto. La divisione inglese sbarcata a Tarifa, era parimenti bloccata da 1500 francesi, e tutto annunciava che tale spedizione non avrebbe per gli alleati una risultanza più felice di quella del generale Graham. Ognuno può ricordarsi che questo generale fu troppo fortunato di poter entrare in Cadice cogli avanzi dell'armata, la quale dovea costringere il maresciallo Victor a levare l'assedio di quella piazza.

— La voce è generale che il duca di Clarenza, figlio del re, abbia fatto delle proposizioni di matrimonio a miss Sofia Tylney-Long, giovane altrettanto celebre per la bellezza, che per le sue dovizie. Egli è certo che la magnifica festa data a Ramsgate da S. A. il duca non parve avere altro oggetto, che di dichiarare pubblicamente i sentimenti

del principe per questa giovane. Assicurasi che quest'ultimo d'accordo col principe reggente, voglia proporre al parlamento importanti cambiamenti nell'atto del parlamento relativo ai matrimonj dei principi della famiglia reale. In fatti lo stato dell'Europa è tale, che un principe inglese potrebbe appena trovare in isposa una principessa del Continente, onde in conseguenza bisogna prendere delle misure per impedire che il ramo diretto dell'augusta casa di Brunswick non si estingua.

(*I fogli inglesi et J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 15 ottobre.

Oggi le LL. MM. ritornarono a Varsavia dal viaggio fatto a Modlin.

(*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 5 novembre.

Jeri vi fu circolo ed udienza diplomatica al palazzo reale. Furono presentati a S. M. il barone de Guillemot commissario dell'imperatore per istabilire i limiti tra la Francia e la Westfalia, ed il generale barone de Kerklieim uno degli scudieri di S. M. l'imp. Napoleone. Dopo l'udienza, il nostro sovrano ha veduto sfilare sulla piazza del palazzo il quarto reggimento dei corazzieri francesi.

(*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 6 novembre.

In virtù d'un decreto reale sono interamente proibiti i pellegrinaggi in paesi esteri ai sudditi del regno di Wurtemberg. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 novembre.

Il sig. barone de Ruigersberg, ministro di S. A. I. il gran-duca di Wurzburg presso la corte di Francia, è qui arrivato jeri. S. E. recasi a Parigi.

(*J. de Paris*)

— S. A. R. il gran-duca è qui giunto jeri a sera da Fulda. Credesi che questo principe si recherà a Magonza per trovarsi colà al passaggio di S. M. l'imperatore Napoleone. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 ottobre.

La deputazione incaricata dell'ammortizzazione dei biglietti di banca ha posto in vendita i palazzi, e le dipendenze, che il vescovo di Passavia pos-

sedeva in questa capitale sotto il nome di *Passau-Hof*.

Son essi i fabbricati i più vasti, e forse i più antichi di questa città. Il terreno è immenso, e vi sono dei materiali per fabbricare parecchie case. Il tutto è diviso in cinque lotti quasi eguali, e la prim'asta è di 960m. fiorini.

(*Moniteur*)

— Sembra che gli affari della dieta progrediscano alquanto lentamente. Nella decima sesta sessione degli stati non vi furono che sedute circolari per discutere gli oggetti che saranno portati alle assemblee plenarie presiedute da S. A. I. l'arciduca palatino.

— Un ordine del magistrato di Presburgo ingiunge ai proprietari delle case di non disporre degli alloggi che si trovarono vacanti per l'assenza d'alcuni deputati; ma anzi di tenerli sempre pronti ed abitabili per l'inverno. Si conclude da ciò che la dieta non sia vicina al suo termine, giacchè si usano tali precauzioni. Le rappresentanze degli stati a S. M. I. non sono per anco conosciute dal pubblico. I magnati d'Ungheria, le città libere, e le corporazioni sono favorevolissime alle intenzioni del governo; ma alcuni membri della nobiltà, volendo far brillare i loro talenti oratori, manifestano un leggero spirito di contraddizione.

— Il principe Paolo Esterhazy, figlio del principe Nicolao, capitano della guardia unghese, ed il più magnifico vassallo della monarchia austriaca, è qui giunto da Ratisbona, ove ha firmati gli articoli del suo matrimonio colla giovane principessa della Tour et Taxis.

— Si spargono ogni sorta di notizie sugli avvenimenti della Turchia; ma queste sono sì contraddittorie, che non si osa nè pubblicarle, nè prestarvi fede.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Valladolid 25 ottobre.

Arrivano molti soldati che devono completare i reggimenti dell'armata di Portogallo. Quell'armata ha pochi ammalati, malgrado le rapide marcie, che essa ha fatte, e malgrado i gran caldi.

Il conte d'Erlon ha spedito da Siviglia a Badajoz numerosi convogli di viveri.

Il nuovo forte, che si costruisce al di

la di Siviglia sarà inespugnabile. Questa diverrà una piazza delle più regolari della Spagna.

Il maresciallo Victor ha ricevuto dinanzi Cadice considerabili rinforzi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 novembre.

Le LL. MM. sono smontate questa sera alle 6 ore all'imperiale palazzo di S. Cloud. Il loro ritorno fu annunciato alla capitale da alcune salve d'artiglieria.

[*Moniteur*]

— S. E. il sig. maresciallo duca di Reggio è giunto in questa capitale.

— Il sig. barone de la Rafiniere, generale comandante la 12 divisione militare è arrivato a Poitiers il 3 del corr. per assumere il comando di quella divisione. [*J. de l'Emp.*]

Amsterdam 10 novembre.

Ecco il modello dei congedi che l'Inghilterra rilascia ai militari del continente, ch'essa allontana dal suo servizio. Noi ci affrettiamo di pubblicarlo; talvolta il vero non è verosimile, ed è mestieri niente meno che d'un atto sì autentico per porre in chiarissima luce, l'economia, la gratitudine, e l'umanità che distinguono il governo britannico:

« Noi Giorgio III. per la grazia di Dio, re della gran Bretagna ec. essendo che il nominato Jacopo Peisac nato a Osternitz in Polonia, in età di anni 31, senza professione, di religione cattolica, ha servito nel 6o reggimento, 6to battaglione in Inghilterra durante 7 anni, s'è condotto da buon soldato nel reggimento, si è anco distinto in ogni battaglia ed ha fatto il suo dovere da uomo prode; gli abbiamo concesso in conseguenza de' suoi servigi, la somma d'una lira ed 8 scellini sterlini, colla perrmissione di ritornare alla sua casa.

« Lo raccomandiamo inoltre a tutti i governi militari ed autorità civili nei nostri Stati, ed invitiamo tutti i governi esteri a lasciarlo passare liberamente, ed a prestargli soccorso se bisogna. In fede di che, questo congedo è dato e registrato nella nostra cancelleria generale dell'ispezione delle truppe al nostro servizio. » [*G. de France*]

Anversa 8 novembre.

In virtù d'un decreto di S. M. dato in Utrecht il 7 dello scorso ottobre,

verranno eseguiti dei nuovi, e grandi lavori nella nostra città. Ecco i principali:

Sarà stabilita una grande caserma per 20m. uomini, e 2m. cavalli, tanto sulla sponda destra, che sulla sinistra. I tribunali, le prigioni, e la caserma di gendarmeria, saranno uniti nell'antica casa conventuale delle Annunziate. I sotterranei della piazza saranno conservati per 2m. uomini in caso d'assedio. La cittadella sarà messa alla disposizione della marina ad eccezione dell'alloggio del comandante d'armi. La caserma abbruciata, che trovasi nel recinto della cittadella, sarà ricostrutta. Nella piazza vi saranno 3 ospitali. Verrà comprato, o costruito un palazzo per gli alloggi dei generali comandanti la divisione, e la piazza, i loro ufficiali, ed i loro ufficj. Il grand'arsenale, e la fonderia saranno stabiliti sulla riva sinistra, e la corderia nel campo trincerato. I magazzini della polvere dovranno contenerne 1200 migliaia. L'arsenale delle costruzioni marittime verrà ingrandito, colle case, che si compreranno. Verrà costruito un bacino a galla pel commercio. La porta di Slyk non sarà conservata che come porta di soccorso. Gli abitanti passeranno per la porta Rossa. Saranno fatte delle strade al di fuori, dalla porta di Slyk fino a quella di Malines. Verranno stabiliti due ponti volanti, l'uno per servire nell'alta marea, e l'altro nella bassa. Tutti i *quais* saranno lastricati nel 1812. Per i lavori posti a carico della città, la cassa d'ammortizzazione in tre anni le darà a prestito 1,900m. franchi (*J. de l'Emp.*)

S. V. I. Z. Z. E. R. A

Zurigo 1 novembre.

Il contingente, che giusta il decreto della dieta, dovea essere somministrato dal nostro cantone pel 1 febbrajo prossimo, onde completare i reggimenti capitolati, è di già compiuto.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 novembre.

E' comparso jeri nel giornale ufficiale un decreto di S. A. I. di cui tutti gli uomini istruiti sentivano da lungo tempo la necessità, e che niuno forse avrebbe osato proporre.

Questo decreto, o piuttosto questo

regolamento, troppo esteso perchè i limiti del nostro giornale ci permettano d'inserirvelo, stabilisce finalmente tra i diversi gradi dell'istruzione, cioè a dire tra i ginnasj, i licei, e le università, una gradazione tale, che d'ora innanzi niuno passerà da una scuola all'altra senza aver ricevuto l'istruzione indispensabile per ricevere con profitto l'ammaestramento della nuova scuola, in cui entrerà. Questo decreto è un nuovo beneficio di S. A. I. il vice-re. Unito a quelli che furono pubblicati da due mesi, compie nella più chiara e più precisa maniera il sistema dell'istruzione pubblica, del qual sistema sì necessario, bisogna pur convenire che non avevamo fino al presente che il nome.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 16 novembre.

Parigi . . per 1 lico	„	1,00,6 L.
Lione . . idem	„	1,00,6 L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8 D.
Livorno . per 1 p.za da 8)R.	„	5,08,8 L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,5 —

Augusta . per 1 lico c.te	„	2,52,8 D.
Vienna . idem	„	„
Amsterd. idem	„	2,12,0 —
Londra .	„	„
Napoli .	„	„
Amburgo per 1 M.	„	1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. $\frac{3}{4}$ L.

Dette di Venezia 60. —

Rescrizioni al 13 per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo *Igor e Olga*, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *Elena e Gerardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito.

Prospetto d'una stampa allegorica rappresentante il ritratto somigliantissimo di S. M. I. e R. sotto l'emblema del Sole: per DABOR pittore, incisa a bullino da TARDIEU, incisore della marina imperiale. Un disco luminoso circonda il capo dell'imperatore: questo disco passa sopra l'arco baleno, ove si forma il nome di Maria-Luigia, presso il quale brilla una costellazione in cui appare quello del re di Roma. Al di sopra del sole, vedesi il globo terrestre, e la parte occupata dall'impero francese, illuminata dai raggi dell'astro che lo vivifica. All'alto del quadro sono gli stemmi uniti d'Austria e di Francia intrecciati con mirri ed allori. L'artista, che si propone di fare incidere quest'opera, ha di già fatto parecchi quadri, di cui l'uno, che rappresentava in parte lo stesso soggetto, fu presentato a S. M. I. che si degnò d'accettarlo. Altri sovrani, e distinti personaggi lo aggradirono parimenti. Quest'emblema che ha il vantaggio d'offrire la perfetta somiglianza di S. M. I. e R. sarebbe opportuno all'ornamento delle sale delle autorità costituite, dei licei, dei pubblici stabilimenti ec.

Quest'incisione che avrà 488 millimetri (18 pollici) di altezza, sopra 379 millimetri (14 pollici) di larghezza è proposta per associazione.

Le prove prima della lettera costeranno 20 fr.

Quelle dopo la lettera 10 fr.

La metà del prezzo sarà pagata all'istante della sottoscrizione, ed il resto a quello della consegna.

Si osserva, che ne sarà tirato il solo numero di copie equivalenti a quello delle associazioni; che la stampa non sarà posta in vendita, e che il termine perentorio per la consegna della medesima sarà di 4 mesi. Importa quindi che le sottoscrizioni sieno fatte da ora sino al 15 dicembre, giacchè non vi sarà alcun ritardo ulteriore.

Le stampe saranno spedite franche di porto, e le spedizioni cominceranno il primo gennaio 1812.

Le associazioni si ricevono in Parigi presso l'AUTORE rue Richelieu n. 32 e presso M. GERARDY rue Vivienne n. 7. Nei dipartimenti presso tutti i direttori di Posta, ove i fondi resteranno sino alla consegna delle stampe. Le lettere devono esser franche.

A Milano il ricapito è presso M. Mulliere Ainé, alla posta francese in Poslaghetto.

IL CORRIERE MILANESE

N. 277. Milano Martedì 19 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 25 ottobre.

Non è accaduta veruna battaglia decisiva sulle rive del Danubio. Pare che i turchi vogliano tenere in iscacco le principali forze dei russi, che trovansi presso Giurgevo, mentr' essi manovrano contro le due ali dell'armata. Da un altro lato sembra che il gen. Kutusow tenterà un attacco generale contro tutte le truppe turchhe, che sono sulla riva sinistra del Danubio per poter accorrere in soccorso dell'ala destra della sua armata, affinché il gen. Essen, che la comanda possa riprendere le posizioni, che ha abbandonate. L'ala sinistra dell'esercito russo, sotto gli ordini del gen. Langeron è tuttora concentrata presso Obilesty. (*J. de l'Emp.*)

Presburgo 29 ottobre.

Sentesi da Brody che il gen. in capo russo Kutusoff abbia dichiarato ai valacchi, ch' egli non abbandonerebbe la loro provincia eccetto che nel caso, in cui perdesse una battaglia, e che non era probabile che ciò avesse luogo.

— S. E. il conte Otto ambasciatore di Francia, ed il sig. de Humbolt ministro di Prussia presso la nostra corte, sono qui giunti nella scorsa settimana.

— E' qui arrivato il 24 un corriere francese provegnente da Amsterdam, ove le LL. MM. II. si trovavano in allora, e che ha fatto il suo viaggio in 6 giorni. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 2 novembre.

Sono arrivati i foglj di Lisbona sino al 20 ottobre.

Notizie trasmesse da Elvas 9 ottobre.

I francesi continuano a tenere alcune truppe a Merida e ad Almendralejo: il resto è a Zafra, e non ne hanno condotto dall'Andalusia. Non abbiamo per anco ricevuta alcuna notizia del ritorno dell'armata di Marmont. La guarnigione francese di Badajoz uscì ultimamente dalla piazza, e vi rientrò con un migliajo di capi di bestie, radunato in gran parte nelle vicinanze

d'Olivenza. Il nuovo governatore Peneau è giunto, ed ha rimpiazzato Philippon nel comando della piazza.

Valenza d'Alcantara il 24 settembre. — Il general Gerard ha il suo quartier-generale a Zafra ed occupa Merida ad oggetto di radunare vettovaglie.

Lisbona 20 ottobre. — La nostra armata occupa presso a poco le stesse posizioni che alla data della mia ultima lettera. Marmont s'avanza verso Badajoz, e si prepara, a quanto si dice, pontoni ed altri equipaggi nella vicinanza di questa fortezza, come se si trattasse di tentare un'invasione per l'Alentejo. Noi fortifichiamo Elvas; ma non credo che il nemico possa disporre d'una tanto grande quantità di truppe e di munizioni per intraprendere operazioni offensive. Abbiamo notizie di Gibilterra che vanno sino al 12. Balleysteros con 5m. uomini di truppe regolari, occupava una forte posizione alla vista di quella piazza. Egli era minacciato da 8m. francesi, da parte de' quali aspettava un'attacco il 13. S'esso è battuto, si ritirerà sotto il cannone della nostra piazza ove si troverà in sicurezza.

Il 1.^{mo} battaglione del 39, forte di 800 uomini, è giunto dal Mediterraneo. Alcuni de' nostri dragoni ritornano in Inghilterra, ed in avvenire ogni reggimento non avrà che tre squadroni nella penisola.

(*Alfred et Moniteur*)

Il brick *il Fox* giunto da Gibilterra a Falmouth in 15 giorni, ha recata la notizia che il nemico erasi avanzato, ed impadronito d'Algesiras.

— Abbiamo saputo per via particolare che il 16 agosto la rivoluzione continuava a far progressi nella provincia di Caraccas, e che la città di Valenza, posta nella detta provincia, erasi arresa per capitolazione.

— Una lettera di Lisbona riferisce che i francesi hanno più di 30m. uomini a Salamanca. È mio parere, che si porteranno di nuovo verso il Sud al mese di dicembre, e che Elvas e Badajoz diverranno un'altra volta il teatro delle operazioni.

— Avvisi ricevuti in questo momento dall'armata annunziano che i francesi avendo stretto Abbadia troppo da vicino, quest'ultimo siasi ritirato. Il nemico attende rinforzi.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

Altra del 4.

La guerra è certa — Sentiamo dalla gaz



zetta di Nuova-York di questa mattina, che le nostre scialuppe cannoniere le quali formavano la miglior difesa della nazione, stanno per lasciare i loro ritiri, e per avventurarsi anco una volta sui dominj del vecchio Nettuno. Parecchi bastimenti dell' immensa flotta, ancorata a Vallabont da due o tre anni, furono manovrati nella scorsa settimana, e ripuliti per ordine del governo. Noi presumiamo, che questo interessante movimento indichi la certezza della guerra come appunto la indica il segnale delle 3 code di cavallo impiegato dai turchi. (*Alf. et M.*)

La seguente notizia fu affissa al caffè di Lloyd:

« I quattro trasporti carichi di munizioni, che erano partiti qualche tempo fa pel Baltico, se ne ritornano coi loro carichi, ed hanno posto alla vela il 23 ottobre dal passo di Wingo ».

Che diranno ora quegli che proclamano la guerra tra la Francia e la Russia? Essi aveano fondato le loro congetture sulla partenza di questi bastimenti, e credevano di vedervi una prova delle intenzioni ostili della Russia. Ma questa potenza ha crudelmente ingannati i loro calcoli, malgrado il bisogno di munizioni rese necessarie dalla guerra colla Porta.

— Dicesi che la regina di Sicilia trovisi in uno stato d'abbattimento tale, ch'è costretta di prendere sei grani d'oppio tutti i giorni. Credevasi ch'essa s'impadronirebbe di tutto il danaro dei banchi particolari, e lo rimpiazzerebbe con carta. Alla partenza delle ultime notizie, eranvi in Sicilia 17m. inglesi. (*Statesman et Moniteur*)

Lord Bentinck è finalmente partito per la Sicilia, dopo essere stato ritenuto per molti giorni dai venti contrarj. Nulla si sa per anco d'ufficiale sui motivi della partenza dalla Sicilia di S. S. Però siccome ogni proposizione per parte sua era stata rigettata dalla corte di Palermo, giusta le notizie di Messina la conclusione naturale è che l'armata inglese si ritirerà, ovvero che, tanto per la sua sicurezza quanto per la protezione del popolo siciliano, essa s'impadronirà militarmente di quell'isola. (*Courrier et Moniteur*)

Altra del 6.

Si sono ricevute lettere di Malta che vanno sino al 4 ottobre. Il vascello di S. M. l'Argo vi era giunto con M. Liston, il quale si reca a Costantinopoli in qualità d'ambasciatore di S. M. presso la Porta. (*Idem*)

— Il principe-reggente accordò ai soldati cattolici della guarnigione di Gibilterra il libero esercizio della loro religione.

— Le ultime notizie ricevute da Cadice portano che parlasi molto colà del ristabilimento dell'inquisizione. Un comitato

della Giunta ha presentato un rapporto, in cui consiglia tale determinazione. I giornalisti, i letterati si elevano da tutte le parti e con forza contro un simile progetto. La storia della Spagna vien posta a contribuzione, e provasi che l'inquisizione ha distrutto la libertà del popolo in quel regno.

(*Gior. inglesi e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 novembre.

Questa mattina la strada da Parigi a S. Cloud era affollata di carrozze, giacchè gran numero di eminenti personaggi si è recato al palazzo imperiale di S. Cloud per assistere al lever di S. M.

Oggi alle due pomeridiane S. M. ha tenuto il consiglio dei ministri.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE UFFICIALI DELLE ARMATE

IMPERIALI IN ISPAGNA.

Armata d'Aragona

A S. A. S. il principe di Neufchatel e di Wagram maggior-generale.

Monsignore, V. A. S. è informata co'miei precedenti rapporti, delle difficoltà che provava l'incamminamento verso Sagunto, a motivo del terreno. Noi eravamo pervenuti però, dopo venti giorni di stenti e di fatiche, a rendere la breccia praticabile: ma durante questo tempo Blake avea avuto l'agio d'attirare a lui il generale in capo dell'armata di Murcia, Mahy, con tutte le forze che gli insorgenti aveano disponibili, e che ascendevano a 6000 uomini. La divisione detta d'Albuhera, sotto gli ordini di Lardizabal, e Zayas unita alle divisioni di Villa-campo e di Obizpo, comandate da Odonel, e Miranda, che formano l'armata di Valenza unita ai Guerillas, componeva un corpo di oltre 20m. uomini d'infanteria, e di 3000 cavalli. Il 24 ottobre, questo corpo venne a stabilirsi sulle alture di Puch, appoggiando la sua destra al mare, fiancheggiata da una flotta inglese, e la sua sinistra dalla parte di Liria. Blake vedendo che Sagunto era in procinto di soccombere, e che la batteria di 8 pezzi da 24 fatta da me stabilire, stava per decidere il fatto, mi marciò contro per darmi battaglia, ed obbligarmi a far levare l'assedio.

Io incaricai i generali Balathier e Bronikowski, con sei battaglioni, di continuare il blocco, ed i travagli dell'assedio di Sagunto; il general Compere con 1500 uomini osservava la strada di Segorbia e serviva di riserva alle truppe dei generali Chlopiski e Robert, destinati ad agire per le strette che conducono da Gilet a Betera, ed a occi-

cupare la mia destra. Il dimani, 25, alle ore 7 della mattina, riconobbi il nemico. Le alture del Puch, e quelle che coprono la strada di Betera erano guarnite d'artiglieria e d'infanteria. Alle 8 i miei bersaglieri furono bruscamente ribattuti, e fui convinto fin da allora che avea a fare con altre truppe che colle Valenzane. Forti colonne mi oltrepassavano per la mia sinistra sotto la protezione di alcune bordate inglesi; le truppe del nemico empivano il villaggio di Puzol, ch'io avea in quel punto abbandonato, e 6000 uomini attaccavano la mia destra che trovavasi una gran lega da me distante. Trovandomi in tal modo oltrepassato da nemici ne' miei due fianchi, risolsi di rompere il loro centro. Appena io lasciava un'altura, che avea riconosciuta propria a favorire il mio attacco, mille uomini di cavalleria, 6m. d'infanteria, e dell'artiglieria vennero a rimpiazzarmi. Gli usseri del 4 caricarono con valore, e per tre volte respinti ritornarono per altrettante alla carica. Il fuoco di 9 pezzi da 24, che tiravano in breccia sopra Sagunto, non poteva arrestare l'entusiasmo della guarnigione, la quale testimone d'un movimento in avanti, a cui essa credeva di poter prendere ben presto parte, cominciava a gettare in aria i caschetti, ed a gridar vittoria.

Questo primo sforzo fu ben presto arrestato dalla nostra infanteria, che giungeva per colonne sulla linea di battaglia. Ordinai al generale Harispe d'attaccare il nemico. Egli si recò col general Paris alla testa del 7 di linea: il 116, e 3 della Vistola venendo dopo, sfilarono con ordine sotto il più vivo fuoco di mitraglia e di moschetteria, come truppe accostumate a vincere. Il valoroso 7 reggimento prende il ciglione colla bajonetta, respinge il nemico e lo insegue. La nostra artiglieria occupa il ciglione, ma il nemico torna a caricarci. I nostri cannonieri sono circondati, e fatti in pezzi; il general Boussart ed il caposquadrone Saint-Georges alla testa del 13 di corazzieri, caricano vigorosamente 1500 cavalli che con animo risoluto seco conduce il general Caro fratello di La-Romana. La mischia fu lunga, ma il valore degli usseri e corazzieri trionfò. I marescialli di campo Caro, governatore di Valenza, ed Almoya venuto da Cadice, sono feriti e fatti prigionieri dai marescialli d'alloggio Bazin e Vachelot degli usseri; sei pezzi di cannone sono presi.

Durante questo tempo il nemico facea progressi a sinistra; alcuni plotoni della nostra cavalleria furono obbligati di ripiegarsi dinanzi i dragoni spagnuoli. Il gen. Palombini alla testa di 4 battaglioni, li ricevette colla maggior calma; il 2 leggiere,

ed il 4 di linea italiani respinsero con un vivacissimo fuoco la carica, e coprirono di morti il campo di battaglia. Portando la divisione Harispe al centro, io incaricai il general Habert di dirigersi sulla gran strada e d'impadronirsi di Puzol. Esso avea di fronte la divisione d'Albuhera: la fece dapprima caricare da 2 battaglioni del 5 leggiere; un fuoco vivissimo di moschetteria s'impegna da ambe le parti; il general Montmarie sostiene col 16 di linea il 5, si combatte con accanimento; il nemico si difende nelle case di Puzol per le finestre e pei tetti; un corpo di cavalleria spagnuola vuole accerchiare le nostre truppe ed avanzarsi sulla grande strada di Valenza. Il generale di cavalleria, Delort, riceve l'ordine di rovesciare il nemico col 24 di dragoni; egli eseguisce ciò con alto valore, e lo spinge sino al di là di Albalata, senza lasciarsi arrestare dal fuoco di parecchi battaglioni imboscati; e prende sulla strada, un obizzo, un pezzo da 4, e 30 cannonieri. Il nemico però, quantunque oltrepassato da nostri assai da lungi, si difendeva ancora in Puzol, e non avea abbandonato le alture del Puch: il 16 di linea lo carica di strada in istrada e lo insegue colla spada alle reni: il 5 leggiere riesce ad inviluppare 700 guardie vallone, e fa loro deporre le armi.

Il gen. Chlopiski, al quale io avea affidata la mia destra, sentì per tempo, ch'era importante di non lasciarsi oltrepassare: esso incaricò il general Robert d'attaccare e d'inseguire le truppe d'Obizpo e di Miranda. Questo generale fece eseguire con buon successo parecchie cariche d'infanteria; il 114 ed il 1 della Vistola si battevano bene, e non tardarono a respingere il nemico. Allora il gen. Chlopiski col 44, ed i dragoni Napoleone venne a prender parte gloriosa al successo del centro. Il colonnello dei dragoni Schiaretti alla testa del suo prode reggimento, sconfigge tre battaglioni nemici, e fa 800 prigionieri. Da quel momento gli usseri, i corazzieri ed i dragoni Napoleone si trovano sullo stesso campo di battaglia; essi sconfiggono tutti i corpi di cavalleria che si presentano, rompono tutti i quadrati che il nemico cercava di formare, e per due leghe coprono il terreno d'armi e di morti, e raccolgono 2m. prigionieri, fra i quali 150 ufficiali. I generali Harispe, Boussart e Chlopiski spiugono, per mio ordine, il nemico senza dargli riposo. Però esso giunge a riordinarsi al di dietro di Betera, mediante un profondo burrone. Noi siamo arrestati per qualche tempo, non avendo l'infanteria potuto seguire la rapida marcia della cavalleria. Al suo arrivo, il nemico non cerca più la salvezza che nella fuga. Io avea dato qualche riposo alle truppe dei ge-

nerali Habert e Palombini; ordinai a quest'ultimo di oltrepassare nella pianura il villaggio e le alture di Puch coi suoi italiani ed il 3 della Vistola, mentre che il gen. Habert farebbe attaccare di fronte le alture del Puch difese da Blake in persona colla sua riserva e 5 pezzi di cannone. Il capobattaglione Passelac con un battaglione del 711 perviene il 1mo sul monticello spianato occupato dal nemico, mentre il gen. Montmarie stringe quest'ultimo per la sinistra; il nemico fugge in disordine; i cinque pezzi sono presi, e le truppe nemiche cercano un ricovero sotto la protezione dei vascelli inglesi. In questo momento la flotta inglese che sino dalla mattina era venuta a prender parte nella battaglia, eseguisce nello stesso tempo che i suoi alleati, il suo movimento di ritirata sopra il Grao di Valenza.

La perdita del nemico in uccisi, feriti, o prigionieri eccede 6500 uomini; dal nostro lato abbiamo avuto 128 morti, e 596 feriti. Nel numero di questi ultimi trovasi il gen. Paris, il capo-squadrone Barbe, e gli ajutanti di campo Peridon, del gen. Harispe, e Brard del gen. Habert. Il giovane Debilly ajutante di campo del gen. Montmarie, ha perduto un braccio; esso è un bravo ufficiale che merita le particolari bontà dell'imperatore. Il signor Troguerau ajutante di campo del gen. Paris fu gravemente ferito. Io fui del pari colto da una palla in sull'omero. Il gen. Montmarie ebbe parecchie contusioni. Il gen. Harispe ha avuto 2 cavalli uccisi sotto di se. I colonnelli Cristophe e Mesclop, ebbero i loro cavalli parimenti uccisi. Il prode colonnello Gudin del 16 di linea, quantunque gravemente ferito sotto Sagunto, non ha mai voluto lasciare la testa del suo reggimento. Tutte le truppe dell'armata hanno rivaleggiato fra esse a chi meglio servirebbe l'imperatore in questa giornata: esse hanno combattuto per 7 ore e continuata la vittoria sino a notte.

La vittoria di Sagunto mette in potere dell'imperatore 4639 prigionieri, di cui 230 ufficiali, 40 tra colonnelli e tenenti-colonelli, 2 marescialli di campo, 16 pezzi di cannone, 8 cassoni, 4200 fucili inglesi e 4 bandiere.

Sono ec.

Al campo di Murviedro il 26 ottobre 1811.

Firmato il maresc. SUCHET.

Un altro rapporto dello stesso maresciallo, colla data del 27 al campo di Murviedro, porta in sostanza quanto segue:

» Dopo la battaglia di Sagunto, lasciai l'armata ad una lega da Valenza, e rientrai nella notte nel mio campo di Murviedro.

Durante la giornata la breccia era stata semplicemente mantenuta; alcune ore di fuoco avrebbero bastato per renderla praticabile, ma importava di approfittare della vittoria guadagnata sotto gli occhi d'una intera guarnigione; giacchè V. A. sa che le alture isolate sulle quali è fondata Sagunto, dominano tutta la pianura. Scrissi al governatore una lettera, colla quale ricordandogli ciò di cui era stato testimonio nella giornata, gli offriva di spedirmi due de' suoi ufficiali per convincersi dei risultati ottenuti dall'esercito francese. Esso mi spedì un tenente-colonnello d'artiglieria incaricato di apportarmi la risposta; lo feci condurre presso i generali Caro ed Almoya in mezzo agli ufficiali ed a tutti i prigionieri. Esso rientrò nel forte ed alle ore 5 della sera venne col colonnello del reggimento Don Carlo ad apportarmi la risoluzione del governatore della guarnigione il quale accettava i miei patti. Consenti alla capitolazione qui unita, ed alle ore 9 pomeridiane il brigadiere Andriani, 8 ufficiali superiori, e 2572 soldati sfilarono per la breccia, deposero le armi, e 6 bandiere, e furono condotti prigionieri a Morviedro.

» Abbiamo trovato nella piazza 17 bocche da fuoco, 300m. cariche, due migliaia di polvere inglese, 6m. palle, e 2500 fucili inglesi ec. ec. »

Capitolazione del forte di Sagunto.

I. La guarnigione escirà prigioniera di guerra per la breccia cogli onori delle guerra, sfilerà con armi e bagagli e deporrà le armi fuori del forte.

II. Gli ufficiali conserveranno lo loro armi, equipaggi, cavalli, ed i soldati i loro sacchi.

III. I non combattenti saranno liberi, e potranno sull'istante ritornare alle case loro.

IV. Due compagnie di granatieri francesi occuperanno subito dopo la sottoscrizione dei presenti articoli, l'una la porta del forte, e l'altra il fortino S. Fernando.

V. I feriti e malati sono sotto la protezione della generosità francese.

VI. Se alcuno dei presenti articoli desse materia a discussione, sarà interpretato in favore della guarnigione. (*Moniteur*)

Errata = nell'ultima colonna del *Corr. Mil.* d'jeri, in vece di forse leggesi scrittore e di avrebbe leggesi aveva.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica i *pretendenti delusi*, 1mo ballo Igor e Olga, 2do ballo la *contadina capricciosa*.

IL CORRIERE MILANESE

N. 278. Milano Mercoledì 20 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 4 novembre.

Li 9 del corrente arriverà qui il re per passarvi l'inverno. Sentesi da Helseneur che non vedesi più in quelle acque verun vascello nemico. Il temporale che è durato dal 25 ottobre fino alla fine di detto mese ha cagionato i più grandi guasti nella flotta nemica.

— Il corso del cambio si sostiene; esso è a 787 sopra Amburgo. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Memel 26 ottobre.

Una flotta nemica sortita il 25 da Wingoe e scortata dai vascelli di linea il *Coraggioso*, ed il *Plantagenet*, è stata dispersa da un violento colpo di vento.

— Le derrate coloniali sono state nuovamente proibite. Un piccolo bastimento carico di rhum, qui giunto l'altr'ieri da Libau, fu sull'istante confiscato.

(*J. de Paris.*)

INGHILTERRA

Londra 2 novembre.

Giusta alcune notizie recate da Gibilterra dal *Woolwich*, quando Belleysteros erasi ritirato sotto le opere di quella piazza, i nemici aveano staccato uno squadrone di dragoni per tentare di tagliar fuori una parte della sua armata; ma una palla partita dalle batterie, avendo uccisi parecchi uomini di tale distaccamento, il restante avea raggiunto il suo comandante in capo Godinot. Credevasi che l'intenzione dell'inimico fosse d'attaccare Algesiras. Balleysteros non poteva tentare di misurarsi contro le forze francesi, ch'egli avea a fronte e ne pure poteva rimanere sotto le linee di Gibilterra. Disponevasi dunque ad imbarcarsi in quell'ultima piazza per Tarifa; i 500 uomini ch'egli comanda dovevano attraversare Gibilterra per distaccamenti onde imbarcarsi; egli dovea esser raggiunto a Tarifa da 3m. uomini di truppe spagnuole, e 1500 inglesi par-

ti da Cadice. Dopo tale unione dovea decidersi sulle operazioni da intraprendere. Gli spagnuoli aveano fortificato un'isola situata presso Tarifa affine di ritirarsi colà come in un posto di sicurezza.

(*Courr. et Moniteur*)

— Giusta avvisi della Corogna, fino alla data del 31 ottobre, il generale Abadia dopo aver ritirate le sue truppe ad una breve distanza dalle linee francesi, e d'averle appostate in modo che fossero in sicurezza, era giunto alla Corogna, ove erasi occupato nel procurarsi danaro per comprare abiti, ed altri effetti onde equipaggiare i suoi rinforzi.

Nella sua qualità di capitano-generale della Galizia, egli avea ricevuto l'ordine dalla reggenza di Cadice di somministrare un contingente di 2m. uomini per recarsi a Vera-Cruz. La detta forza era stata levata, ed equipaggiata, ed il gen. Abadia occupavasi nel procurarsi trasporti per condurla a Cadice, ove dovea essere raggiunta da altri 2m. uomini che aveano la stessa destinazione. Questi 4m. uomini con una grande quantità di viveri, e di munizioni doveano essere posti a disposizione del gen. Venegas vice-re del Messico.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— La *Maria*, capitano Pierce, giunta da Liverpool all'Avana, era stata incontrata ai 41. 20 gradi di latitudine, e 42. 31 di longitudine dalla fregata francese la *Stella*, capitano Perraud di 44 cannoni. La detta fregata era sortita da Cherbourg già da 6 settimane, ed avea catturato 28 bastimenti inglesi, ed uno portoghese, che furono tutti o abbruciati, o colati a fondo.

— In Halifax un terribile colpo di vento, cagionò molti danni lungo la costa. Parecchi bastimenti furono gettati contro il lido; il brick *le Mary Robinson* perito nella rada di Lesamb. Fortunatamente il temporale non si estese fino a Terra-Nuova. (*Statesman*)



Già da qualche tempo è stata fatta una dimanda all'ufficio del commercio perchè fosse permesso ai vascelli americani d'entrare nei porti della Nuova-Scozia, e di prendere colà mercanzie inglesi. L'ufficio ha fatto recentemente sapere che verranno dati degli ordini ai governatori di quei porti, giusta i quali le mercanzie di fabbrica inglese, o le produzioni delle colonie delle Indie-Occidentali potranno essere esportate negli Stati-Uniti, ed i vascelli americani avranno la facoltà d'importarvi grano d'ogni specie, pane, biscotto, farina, pece, catrame, ec provegnenti dagli Stati-Uniti.

— L'allestimento di tutti i vascelli leggeri in istato di mettere in mare, si continua con molta attività nei nostri porti principali; 20 bastimenti di detta classe sono oggidì in armamento a Plymouth. (*Morning-Chron. et Moniteur*)

— Plymouth 4 novembre. — La fregata l'*Armino* ha arrestato, e qui spedito lo scooner americano l'*Enrico* andando da Bordeaux a Baltimore.

— È arrivata in questo porto la galleotta svedese il *S. Giovanni* venendo da Malaga con vino, e frutti.

(*Courr. et Monit.*)

BAVIERA

Ratisbona 2 novembre.

L'11 del corrente si uniranno con molta solennità i giansj luterano, e cattolico di questa città. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 novembre.

Il sig. generale barone de Bunge inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Svezia, essendo stato invitato a motivo della prolungata assenza di S. M. a Presburgo, di presentare colà le sue credenziali, ebbe la sua prima udienza dall'imperatore il 21 del p. p. ottobre. Jeri il principe di Sant'Angelo, ministro napolitano, ha avuto lo stesso onore. A Presburgo gli Stati radunati d'Ungheria hanno tenuto il 25 dello scorso mese la 17ma loro seduta generale, il 26 la 18ma, ed il 28 la decimona. (*G. de France*)

— Le ultime notizie della Turchia annunciano che il bascià di Serès non è

per anche riuscito a scacciare i russi dalla piccola Valacchia. Quest'ultimi hanno ricevuto dei rinforzi, e sembrano determinati a mantenersi nelle loro posizioni di Crajowa.

Il gran-visir è riuscito a radunare un'armata formidabile sulla riva settentrionale del Danubio dicontra a Rudschuch, ed ha proseguito i suoi attacchi. L'armata del generale Kutusoff occupa nondimeno vantaggiose posizioni, che sono garantite da trinceramenti, e dalla forza di Giurgevo. Giusta le ultime notizie, il gran-visir fa dei grandi sforzi per allontanare l'ala sinistra dell'armata russa.

Tutto è tranquillo nella Servia. Nessun serio attacco ha per anche avuto luogo sulle frontiere di quella provincia.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 novembre.

Estratto del rapporto del generale di divisione del genio Rogniat, sui lavori del genio all'assedio di Sagunto (vedi il *Corr. Mil.* d'ieri).

L'armata è giunta il 23 settembre dinanzi il forte di Sagunto. Nello stesso giorno c'impadronimmo della città di Murviedro, e tutti i posti nemici furono rispinti nel forte, di cui fu compiutamente fatto l'investimento.

Lo scoglio di Sagunto s'eleva sulla riva destra di Murviedro; esso è isolato da tutte le alture, e scosceso. Eravamo obbligati di far venire da Tortosa l'artiglieria dell'assedio; ma il piccolo forte d'Oropesa che il nemico occupava dietro di noi, chiudeva la strada in una stretta. Questo forte s'arrese il giorno 11 ottobre. Allora le munizioni necessarie all'assedio di Sagunto hanno potuto passare. Dall'11 al 17, tutte le disposizioni opportune furono prese, e l'artiglieria cominciò il suo fuoco. Il 18 questo continuò, e la breccia era praticabile alle ore 4 pomeridiane; ma non aveasi potuto renderla agevole. Essa non era formata che di avanzi di muro senza terra, avea 30 piedi d'altezza, e la sua base riposando sopra uno scoglio inclinato, non poteva essere che ripidissima. Il nemico presentavasi sulla cima con molta risoluzione, e le nostre palle

non potevano scacciarlo, nè impedirgli di ristabilire continuamente i parapetti di sacchi di terra, tosto che erano portati via del cannone. L'assalto fu ordinato per le ore 5 della sera. La colonna d'attacco radunata nella piazza d'armi formatasi a 35 tese dalla fortificazione, si lanciò sulla breccia, ed alcuni prodi pervennero sino alla cima; ma una grandine di granate, e gli obizzi del nemico li rovesciarono, e la loro caduta determinò la ritirata della colonna. Questo sfortunato tentativo ci fece perdere 120 uomini. Il capitano del genio, Lamezan, fu ferito sulla breccia con alcuni zappatori.

L'assalto era andato fallito, perchè la breccia trovavasi in un angolo rientrante, involupato dai fuochi del nemico, perchè era troppo angusta, perchè le truppe uscivano troppo da lungi, e perchè finalmente la batteria di 3 pezzi di cannone non avea bastato per smantellare i parapetti e per iscacciare i difensori dalla cima della breccia. Si risolvettero di formare una nuova batteria di breccia più avvicinata, d'accrescere il numero de' pezzi di cannone, e di proseguire l'avviamento sino a piedi della breccia.

Il 19 si cominciarono tutti i lavori che furono diretti dal colonnello del genio Henry. Si perdettero molti zappatori per eseguire travagli sì difficili, e sì vicini del nemico, tanto a motivo del fuoco di moschetteria, quanto per le granate e le pietre lanciate a mano dagli Spagnuoli.

Il 26 l'artiglieria aperse il fuoco dalla sua nuova batteria di breccia a 70 tese dalla fortificazione, e battè con buon successo la torre di S. Fernando. Alla mattina il general Blake si avanzò alla testa di 30m. uomini per far levare l'assedio; ma il maresciallo Suchet marciogli incontro e lo ha battuto compiutamente.

Il 26 la breccia era praticabile alla torre ed ai fianchi sopra 20 uomini di fronte, e noi eravamo bene stabiliti alla base. Il maresciallo fece intimare la resa alla guarnigione, che capitò.

Nel giorno stesso entrammo nel forte e fummo padroni di questa posizione,

che anticamente avea provocato per sì lungo tempo gli sforzi d'Annibale.

(*Moniteur*)

— I quadri delle esportazioni delle mercanzie di Francia, e d'Italia destinate per le Province-Illiriche, dal 1 gennajo fino al 1 settembre di quest'anno, offrono le seguenti risultanze:

Sono sortiti dalla dogana di Kostainiza nei detti 8 mesi, 2214 colli del peso di 164,347 kilogrammi e mezzo, valutati presso a poco a 2,354,468 franchi, ed 86 centesimi. Confrontando tale quantità di mercanzie con quella giunta della Turchia nel medesimo spazio di tempo, e che è di 499,315 kilogrammi, si avrà un'idea del movimento, a cui tale commercio dà luogo già nelle Province-Illiriche. Quest'attività non può che crescere di molto.

Un mercante bosniaco, intimorito da alcune vaghe dicerie, e desiderando di verificarne l'oggetto prima d'arrischiare operazioni di qualche importanza, è ultimamente arrivato a Trieste con 50 balle di cotone; egli le ha vendute con una facilità, ed a prezzi tali, che sorpassarono le sue speranze, ed ha spedito in tutta fretta a Seraglia (Bosna-Seraï) un espresso per far venire 500 balle, ch'egli avea lasciate indietro.

Si ha la notizia a Trieste che 30m. balle di cotone sieno spedite da Smirne per l'Illiria, e che 6m. provegnenti dall'Asia, e dalla Turchia sieno già in parte a Seraglia. Presso il lazzeretto di Kostainiza si sta costruendo un magazzino di deposito, che non avrà meno di 100 metri di lunghezza sopra 14 di larghezza. Finalmente nulla si è trascurato per assicurare alle nostre relazioni col Levante per l'Illiria, tutte le facilità, e tutta la protezione, che i negozianti possono desiderare. (*J. de l'Emp.*)

— Uno stato nominativo [compilato per ordine di S. M. l'imperatore] dei soldati esteri riformati, che l'Inghilterra fa sbarcare ad ogni istante sulle coste, porta attualmente il numero di questi infelici ad ottocento. Ve ne sono di tutte le nazioni, prussiani, russi, svizzeri, annoveresi, westfalici. Trentasei franchi per una volta tanto, il vecchio loro umiliamento, ed una deserta spiaggia, se

trattamento, la pensione, l'asilo, che l'Inghilterra generosamente accorda ai suoi difensori. Ma no! essa fa qualche cosa di più, giacchè si fa premura d'aumentare il loro bagaglio d'una provvisione di stampe, che spera con tale innocente stratagemma, di far circolare sul Continente, come se quest'altra specie di mercanzia inglese non fosse altresì senza valore. (J. de Paris)

Amburgo 7 novembre.

Il 24 dello scorso ottobre parecchie *peniche* inglesi attaccarono i vascelli francesi stazionati presso l'isola di Bornholm. Esse furono costrette a guadagnare il largo. Tre bricks, ed un cutter nemici, ch'erano all'ancora dinanzi l'Ems-orientale si unirono alle peniche, e con esse presero la fuga. Ma questi bricks, ed il cutter sono ritornati nello stesso giorno. Due altri bricks erano all'ancora all'est dell'isola di Juyst, e due grandi vascelli un poco più lungi. Il 25 il contr'ammiraglio l'Hermite si pose ad inseguirle con 6 scialuppe cannoniere; l'inimico si è allontanato di nuovo sull'istante.

(J. de Paris)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pavia 17 novembre.

L'altr'jeri venne eseguita con pompa la proclamazione dei nomi di quegli scolari, che essendosi presentati ai pubblici esami prescritti dal R. decreto 11 ottobre 1811, furono dichiarati capaci ad intraprendere il loro studj in questa celebre università.

I signori professori in toga si recarono nella grand'aula dell'università, dove con molta gente accorsa per assistere alla so-

lenne funzione, stava raccolta la scolaresca dell'anno precedente.

Vennero quindi introdotti i giovani esaminati: si lesse il processo verbale del modo, con cui fu fatto l'esperimento; e si proclamarono ad alta voce i nomi di quelli, che furono approvati. In appresso il sig. prof. Configliachi reggente magnifico, con un elegante discorso latino, animò gli scolari ammessi a percorrere con eguale fervore la nuova studiosa carriera, che deve condurli al conseguimento de' gradi accademici, ed i non ammessi a raddoppiare i loro sforzi per toccare un'altra volta quella meta, alla quale or non poterono arrivare. Terminò l'allocuzione col dichiarare che il nuovo anno scolastico era incominciato.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, primo ballo *Igor e Olga*, secondo ballo *la contadina capricciosa*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *Ginevra di Scozia*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa: Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Si vuol vendere dalla dita *Felice ed Onorato fratelli Crespi*, mediante asta amichevole, che si terrà il giorno di giovedì 12 pross. fut. dicembre, nella casa n. 118 contr. di S. Prassede in Milano diverse macchine, cioè una folla, un cilindro, un lustro col rispettivo rodone attualmente mosso dall'acqua, non che tutti gli articoli inservienti ad una stamperia completa di tele di cotone ec. La delibera si farà al miglior offerente, se così piacerà ec.

Volendosi conservare la stamperia nella stessa casa, gli effetti saranno deliberati mediante trattativa anche sul fitto dei locali, e delle acque inservienti all'uso medesimo.

Commiss. Giuseppe Gianella.

Chi aspirasse all'acquisto del palco nel teatro grande della Scala segnato n. 7 in prima fila alla sinistra si diriga dal sig. Gio. Battista de Capitani abitante nella contrada di S. Gio. in Conca al n. 4148, terzo piano.

anno.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 279. Milano Giovedì 21 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

D A N I M A R C A

Copenaghen 2 novembre.

Scrivesi da Naskoy in data del 27 ottobre, che due vascelli da guerra nemici trovansi tuttora ancorati tra Lolland e Fehmern. (*G. de France*)

S V E Z I A

Stocolma 29 ottobre.

S. M. ha innalzati al grado di feldmaresciallo i generali conte d'Essen, e barone de Steding; il luogo-tenente-gen. barone d'Adlercreutz fu promosso al grado di generale d'infanteria. (*Monit.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 1 novembre.

Le gazzette americane continuano a parlare pro, e contro la quistione, se i decreti dell'inimico sono realmente revocati, o no, e fanno diverse congetture relativamente alle disposizioni, che saranno adottate subito che il congresso si troverà radunato. Il *National-Intelligencer* parla di misure vigorose, ma in termini così generali, che non se ne può dedurre veruna decisiva conclusione. La trattativa con M. Forster dicesi che sia stata sospesa sino all'apertura del congresso. (*London-Packet et Monit.*)

— Sentesi da Hèligoland in data del 25 ottobre, che un immenso deposito di eccellente legname da costruzione era stato accumulato in Amburgo prima che quella città fosse occupata dai francesi. Napoleone se n'è interamente impadronito, ed attualmente lo fa trasportare ne' suoi cantieri d'Anversa.

— Una grande quantità di grano fu ultimamente imbarcata sull'Elba per ordine del governo francese, e si misero in requisizione dei navigli per trasportare il detto grano verso il sud, seguendo la stessa strada, che avea preso il legname da costruzione.

(*Kentish-Chronicle et Monit.*)

— Falmouth 29 ottobre. — La fregata il *Menelao* avendo a bordo lord Bentinck, fu costretta dai venti contrarj a ritornare in questo porto.

— I colpi di vento del sud obbligarono la squadra che bloccava Cherbourg ad entrare in Portsmouth. (*Alf. et M.*)

Altra del 2.

Alcune lettere dei nostri negozianti di Pietroburgo del 9 dello scorso mese, altamente si lagnano di non ottenere soddisfazione alle loro domande, giacchè essi non hanno nelle mani verun mezzo legale, essendone privati dalla guerra tra le due nazioni. Il can- pe avea sofferto un ribasso.

— Pare che il corso del cambio si migliori.

— Un giornale di Dublino annuncia che un avviso stampato a Londra, ed evidentemente sparso nel pubblico per autorizzazione, era stato affisso alla borsa di quella città. È cosa nota essersi fatto ciò col disegno d'irritare il popolo irlandese contro gli americani, e di prepararlo a sentire senza mormorare, che quella potenza sta per essere annoverata tra i nemici del governo britannico.

Estratto d'una lettera di Palermo.

... Per provare quanto questo governo si animi in tutto ciò che riguarda la pubblica opinione in nostro favore, non ho mestieri che d'aggiungere, che venerdì scorso erasi dato un nuovo ballo pantomimo ove si alzò la bandiera inglese. Alcuni membri della famiglia reale erano presenti, ed in tal caso non è usato l'applaudire. Nondimeno nel dimani appena fu riprodotto lo spettacolo, gli applausi si sentirono da tutte le parti, e gli spettatori nella platea girarono i loro sguardi verso il palco del ministro inglese, affinchè non s'ignorasse il motivo dei loro applausi. In conseguenza di tale avvenimento è stato tenuto un consiglio del gabinetto, ed il duca d'Ascoli avea emesso il parere che l'uditorio fosse decimato. Che ne sia, il ballo fu soppresso, e per alcune sere non ve ne fu verun'altro.

(*Courr. et Monit.*)

Altra del 4.

Dei 216 bastimenti, che aveano pas-

sato Spotsbourg l' 11 del p. p. ottobre, 5 sono stati presi nel Belt carichi d'olio, di grano di lino, di legname da costruzione, e di canape; ed un altro è colato a fondo ad Orno.

Estratto d'una lettera di Pietroburgo del 4 ottobre:

„ S'attendono delle rigorose misure contro le produzioni coloniali, e le manifatture inglesi, poichè il ministero ha convinto l'imperatore che il governo inglese continua ad accordare licenze malgrado la sua esclusione. I bastimenti di trasporto spediti a Rewel hanno prodotto l'effetto il più infelice, ed hanno dato luogo a molte dicerie. Questa condotta così evidentemente notoria, è divenuta il soggetto della sorpresa, e della derisione „.

— La maggior parte dell'artiglieria reale, e dei conduttori dell'artiglieria che trovansi attualmente a Plymouth, e ad Exeter, aspettava ogni giorno l'ordine d'imbarcarsi per la Sicilia. Quest'ordine era già stato spedito e poscia contra-mandato.

— I 29, 85, e 97 reggimenti, che hanno molto sofferto nelle ultime campagne, ed una parte de' quali è già arrivata dal Portogallo a Portsmouth, hanno ricevuto l'ordine di ritornare in Inghilterra.

— Nella scorsa settimana un distaccamento del 44 imbarcossi a Portsmouth per Guernesey: un altro dell'8vo battaglione de' veterani s'imbarcò per Eligoland.

(*Star et Moniteur*)

Altra del 5.

Lettere particolari di Windsor annunziano che non avvi miglioramento nella salute di S. M.

Estratto d'una lettera di Malta del 29 settembre:

„ Siamo tutti in uno stato d'allarme e di confusione in questa piazza. L'artiglieria e le altre truppe regolari hanno l'ordine di recarsi a Messina: l'artiglieria è di già imbarcata, e le truppe si preparano a seguirla: non restano in guarnigione a Malta che alcuni marinaj, gli invalidi e la forza nazionale. Non abbiamo però nulla a temere finchè avremo un solo castello di legno ondeggianti intorno di noi. „ (*Alfred et Monit.*)

Altra del 6.

I lordi del consiglio hanno conceduta

la permissione di rilasciare licenze per l'importazione della seta proveniente dai porti di Anversa e di Havre. Quest'abbandono del loro sistema è fondato, giusta il parer nostro, sulla calamità alla quale sarebbero esposti parecchi operaj che si trovano senza lavoro per mancanza di materiali. Noi non vediamo che possa esservi altro motivo a questa particolare condiscendenza. Ma se tale considerazione ha avuto qualche effetto riguardo ai lavoratori di seta, non dovrebbe forse averne ugualmente per tutti i manifatturieri ed artigiani, che muojon di fame per mancanza di lavoro? Se la manifattura delle sete in Inghilterra è un oggetto importantissimo, quella del cotone non lo è meno, ed intercettandone ogni comunicazione coi mercanti esteri, quest'ultima si trova in uno stato di decadenza.

— Si sparge nuovamente la voce che i francesi sieno in procinto di tentare uno sbarco su qualche parte del territorio inglese, durante l'inverno, e dicesi che siensi spediti degli ordini a Plymouth per preparare tutti i bricks e gli sloop stati presi al nemico, e che devono servire di bombarde. Aggiungesi che sarà fatto un appello della milizia locale, e che verrà incorporata. Noi siamo totalmente persuasi che il nostro governo prenderà tutte le necessarie misure per mandare a vuoto tutte le intraprese che l'unico nostro nemico potesse tentare sulle coste britanniche.

(*Star. et Monit.*)

Leggonsi nello *Statesman* le seguenti considerazioni dirette all'Editore di quel foglio, con questo titolo in fronte: *raccomandate umilissimamente alla particolare attenzione di lord marchese Wellesley e dell'onorevolissimo Spencer Perceval:*

„ Ho la pretensione d'aver per il primo avvertito il pubblico di quel regolare sistema d'inganno posto in uso col mezzo di certi fogli pubblici, adottato da Pitt, continuato ed accresciuto considerabilmente da Adisson, e perfezionato dal nostro savio, prudente e filantropico ministero. Ho provato parecchie volte in questo foglio, che noi abbiamo in tutte le città del continente delle fattorie, ove si fabbricano notizie politiche. Però a dire il vero, non ri-

mane ora che un picciol numero di tali città ora possiamo avere accesso, e mantenere corrispondenti. Fattorie di questa tempera esistono in America ed a Costantinopoli; ma quelle di Gibilterra, di Lisbona e di Anholt sono certamente le più attive, e le più vantaggiose. Dicesi in confidenza che in America il formidabile colonnello Pickerney siasi impegnato sotto la ditta Walsh, Faber e compagni, e tratti la causa della gran Bretagna con perseverante energia. L'artigiano è degno del suo onorario, e tanto ad Anholt, quanto a Lisbona, o a Londra non dobbiamo risparmiare i fondi del servizio segreto, nè ci debbono incrascere le somme date a quelli che non arrossiscono di dichiararsi per tal modo in favor nostro.

» Voi vi adoperate, signore costantemente ed utilmente per illuminare il popolo, e per diminuire i pericolosi effetti di questo sistema d'ingannare il pubblico. Avvi però una circostanza particolare, ed è, che la classe più comune dei leggitori di questi tali fogli-politici non ha giammai potuto essere ingannata una sol volta in questi ultimi anni; i soli proprietarj di que' giornali sono le vittime. Essi pervennero, fra le altre cose ad offrire al più basso popolo un'idea esattissima dell'imperatore de' francesi, spacciando i più ridicoli ed incredibili racconti sopra quel monarca. I nostri artigiani veggono a traverso il velo mal tessuto che copre i piani de' libellisti. All'ultima fiera di S. Bartolommeo un bottegajo avea posto in uno de' più lontani quartieri della capitale, una figura rappresentante Napoleone vestito da militare: sperava in tal maniera di offrirla all'odio ed allo spregio del popolo; ma la sua lusinga andò interamente fallita, giacchè gli operaj in passando gridavano » Ah! ah! noi sappiamo ciò che dicono di voi; ma voi siete un bravo uomo ed alla fine li batterete tutti. »

» I leggitori dello *Statesman* si ricorderanno ciò ch'io dissi sopra la preda immaginata di 10 vascelli di linea francesi aventi a bordo 15 mila uomini di truppe. Lo scopo di questa diceria era di animare gli spiriti abbattuti pel ritar- do delle vittorie promesse in Ispagna ed in Portogallo. Da vario tempo sentiamo

ripetere che esiste una nuova coalizione formata da noi, e che la guerra sta per scoppiare fra quella lega e l'imperatore dei francesi. Abbiamo di già dimostrato altra volta quanto comica sia una tale proposizione, spacciata da fogli mercenarj, i quali non contenti di ciò, vogliono altresì che Ginevra siasi generosamente decisa ad entrare nella nostra nuova coalizione contro la Francia colla speranza di ristabilire la sua antica repubblica! Malgrado l'evidenza di tali assurdità, i fogli della tesoreria persistono a lusingarci ogni giorno ed ogni mese col progetto delle ostilità della Russia. Ci vengono date diverse prove dei gradi d'amicizia ch'esiste tra noi e la corte di Pietroburgo. Una delle più forti si deriva dall'essere i nostri vascelli mercantili ricevuti in Russia, e principalmente quelli carichi di munizioni da guerra. Se si vuol credere ai fogli della tesoreria, intere flotte sbarcano i loro carichi nei porti della Russia. E pure è provato che quest'ultima ricusa le munizioni che noi le offriamo.

» Il *Morning* asserisce, dietro l'autorità di sir Harford James, giunto espressamente da Costantinopoli, che la pace è in procinto d'essere conclusa tra i turchi ed i russi, affinchè questi ultimi possano unirsi a noi contro la Francia! Sir Harford ha scritto una lettera energica all'editore del *Morning* rimproverandogli d'aver pubblicato in suo nome una tale assurdità.

» Ma la penisola offre un vasto campo all'abilità de' nostri fabbricatori di notizie. Fra le loro più evidenti esagerazioni avvi il numero d'uomini spediti in Ispagna da Napoleone. Simili notizie immaginate dagli oziosi non possono essere credute che dagli imbecilli ».

[*J. de l'Emp.*]

W U R T E M B E R G

Stuttgard 6 novembre.

S. M. ha elevato al rango di conte l'ajutante generale de Dillen, ed ha fatte parecchie promozioni all'armata.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 novembre.

S. A. la principessa d'Eckmül. è passata jeri per qui provegnente d'Am- burgo, e recandosi a Parigi.

— Alcuni giorni sono è partita per

Fulda una deputazione israelitica. Credesi che sia stata spedita per trattare l'affare che riguarda il diritto di cittadinanza, di cui gli ebrei vorrebbero godere, e che è stato da lungo tempo intavolato. Già s'intende, che sarebbero obbligati di fare alcuni sacrificj, e tratterebbesi anco di sapere in qual modo si supplirebbe alla somma che pagano ogni anno alla camera delle finanze. (*G. de France*)

— Sono passati per la nostra città parecchi ministri esteri accreditati presso la corte di Francia, e che aveano approfittato dell'assenza da Parigi di S. M. l'imperatore per recarsi nelle loro patrie. Essi si restituiscono nella capitale dell'impero.

— Fu pubblicata nel gran-ducato di Bade un'ammistia pei disertori originarj dei distretti recentemente uniti al gran-ducato. [*J. de Paris*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 novembre.

Attendesi con impazienza la conferma ufficiale, che la dieta d'Ungheria voglia incaricarsi di cento milioni di fiorini di biglietti di cambio: in quel caso il governo prenderà un partito per gli altri 112 milioni, e farà sopportarne il peso proporzionatamente alle province della monarchia austriaca.

— Parecchi membri del corpo diplomatico si recano a Presburgo, ove la corte risiederà sino al chiudimento della dieta.

— Non si parla per anco della partenza delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Sassonia.

— Il cambio sopra Augusta è ribassato alquanto da alcuni giorni.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 novembre.

Oggi si darà spettacolo a S. Cloud nel teatro della corte; gli attori dell'opera-buffa italiana canteranno la *Nina pazza per amore*, musica di Paisiello.

— Si continuano con grande attività gli scavi per la costruzione del palazzo del re di Roma. [*G. de France*]

— M. Stokowski barone dell'impero francese, ufficiale della legion d'onore e dell'ordine militare del gran-ducato

di Varsavia, capo-squadrone al reggimento di cavalleggeri della guardia imperiale, fu promosso per decreto di S. M. al grado di colonnello comandante il primo reggimento dei lancieri polacchi. Questo reggimento che forma parte dell'armata di Portogallo, si è coperto di gloria alla battaglia d'Albuhera.

(*J. de l'Emp*)

Metz 11 novembre.

Due ufficiali russi hanno oggi attraversato la nostra città recandosi a Parigi come corrieri. Abbiamo veduto altresì un corriere straordinario di S. A. R. il gran-duca di Francoforte andando alla stessa destinazione. (*G. de France*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 20 novembre.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,00,4	L.
Lione . . idem	„	1,00,6	L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R.	„	5,08,8	L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,7	—
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,52,8	—
Vienna . idem	„		
Amsterd. idem	„	2,12,0	—
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. $\frac{1}{4}$ L.

Dette di Venezia 60. —

Rescrizioni al 13 per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, 1.mo ballo *Igor e Olga*, 2.do ballo *la contadina capricciosa*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Tom Jones à Londres* — *l'acte de naissance*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Rocchetta in equivoco*, ed il 2.do atto dell'opera, *le finte rivali*, con ballo.

Serata a beneficio del primo buffo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *la morte di Mambruc*.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 280. Milano Venerdì 22 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 22 ottobre.

La gazzetta della corte continua così il rapporto delle operazioni militari in Moldavia; secondo il generale in capo dell'armata russa ecco come è accaduto l'affare del 26 agosto sul fiume di Lom, in faccia all'isola fortificata, che colà si trova. Il luogo-ten-colonn. Engelhardt con 800 uomini d'infanteria, ed una parte della nostra flottiglia, passò a tre ore pomeridiane nella parte superiore dell'isola senz'essere veduto dai turchi, i quali occupavano però una piccola altura vicinissima, ove aveano stabilito un forte.

Allo spuntare del giorno, la prima colonna sotto gli ordini del maggiore dei cacciatori de Krassosky, diede l'assalto al fortino, lo prese in un istante, malgrado il violento fuoco dei nemici, e rovesciò i turchi colla bajonetta in canna. Questi ultimi arrivando in soccorso sopra 22 barche, furono malissimo ricevuti da quella prode colonna, ed obbligati a prendere la fuga; parecchi s'annegarono volendo salvarsi, 12 barche furono colate a fondo con tutti quelli, che le montavano, la maggior parte de' quali fu uccisa. Per risparmiare la nostra gente, e purgar l'isola dai nemici fu convenuto che i turchi, i quali aveano una testa di ponte, e che occupavano un altro fortino sgombrerebbero l'isola senza differire, e senz'essere molestati. In tale azione abbiamo ucciso 1100 uomini all'inimico; da parte nostra abbiamo perduto l'ajutante del gen. in capo, cornetta del reggimento dei cavalieri della guardia, il sig. Obreskow; un ufficiale dello stato-maggiore, un ufficiale superiore, e 77 soldati rimasero feriti. Dacchè fummo padroni dell'isola, la nostra artiglieria fece fuoco col maggior successo sopra i trinceramenti nemici di Lom-Palanca alla destra del

Danubio, e distrusse più di 40 battelli turchi.

Il 14 settembre allo spuntare del giorno, il gen.-maggiore Turtshaninow, alla testa di un distaccamento composto di 5 compagnie del reggimento Olo-nesch, di 50 cosacchi, 40 arnauti, e 40 volontarj bulgari a cavallo, e con due cannoni, passò sulla riva sinistra del Danubio a 5 werste da Nicopoli per distruggere i magazzini nemici nel villaggio di Mussel. L'impresa è compiutamente riuscita. L'inimico, forte di 500 uomini, fu battuto, e cacciato nelle montagne. Abbiamo trovato e preso nei magazzini 3500 *tschetwertg* di farina, e 1700 d'orzo. I turchi hanno avuto 150 uccisi, abbiain fatto loro 11 prigionieri, tra i quali un agà, ed un bairactar. Nessuno dal lato nostro fu ucciso; soltanto 21 soldati rimasero feriti.

(*G. de France*)

U N G H E R I A

Presburgo 2 novembre.

Le LL. MM., che l'altr'jeri eransi recate colle LL. AA. gli arciduchi a Schlosshof, sono qui ritornate alla sera. — S. A. il principe imperiale è partito il 29 ottobre per Vienna. S. A. I. l'arciduchessa Leopoldina è qui giunta l'altr'jeri. (*Moniteur*)

D A N I M A R C A

Altona 2 novembre.

Si è qui pubblicato quanto segue:

» La sottoscritta commissione ha giudicato a proposito di nuovamente richiamare, e di ristabilire, fino a nuovo ordine, la determinazione decretata nello scorso inverno, secondo la quale tutti i trasporti di mercanzie, sia nel recinto della città, sia sull'Elba, sono proibiti dalle 6 ore della sera fino alle 7 della mattina. Tutti quelli, che contraverranno a tale ordine devono attendersi che le mercanzie sieno confiscate dagli ispettori, dagli impiegati della polizia, e dalle pattuglie militari. I proprietari,



oltre la confisca delle mercanzie arrestate, incorreranno nella multa imposta dall'ordine reale del 9 agosto dell'anno scorso, » (Seguon le firme) [G. de Fr.]

INGHILTERRA

Londra 7 novembre.

AFFARI DI SPAGNA

Giusta le notizie di Gibilterra, pareva che l'intenzione dei comandanti inglesi, e spagnuoli fosse di procurarsi dei trasporti per imbarcare l'armata di Balleysteros, se l'inimico non prendeva il partito d'abbandonare le vicinanze di quel corpo. Gli infelici contadini, ch'eransi posti sotto la protezione dell'armata spagnuola, erano stati ridotti alla più gran miseria; molti erano morti di freddo, di fatica, e di fame. Per 4 giorni non fu possibile d'ottenere dell'acqua per l'armata, o per la moltitudine, che l'avea seguita. (*Times et Moniteur*)

Estratto d'una lettera di Gibilterra del 21 ottobre.

I francesi hanno certamente l'intenzione di fortificare la posizione, che occupano. Ma senza molti lavori, S. Rocco è sempre fortissimo dal lato, che è di fronte a Gibilterra; ma non da quello d'Algesiras, e di Tarifa. E' cosa terribile il vedere gli infelici spagnuoli a morire ogni giorno di fame sotto le nostre mura; per 4 giorni abbian sofferto una grande carestia d'acqua.

— Credesi generalmente che sortirà la flotta della Schelda; per conseguenza si veglia a fine di osservare tutti i suoi movimenti.

— La squadra di Cherbourg è giunta martedì a Portsmouth, essendo stata scacciata dalla sua stazione per la forza dei venti.

— Raccontasi che un ufficiale inglese di alto rango essendosi recentemente presentato dinanzi la regina di Sicilia per prendere congedo, S. M. abbia detto con enfasi: *Spero ancora d'essere regina per tre mesi*, facendo allusione alle intenzioni che gl'inglesi aveano su quell'isola. (*Statesman et Monit.*)

Altra dell'8.

Sentesi che la flotta ultimamente arrivata dal Baltico sia per la maggior parte equipaggiata, e montata da marinai delle nazioni del Nord, i quali so-

no per conseguenza liberi di ritornare ai loro focolari dopo aver effettuato il loro viaggio in Inghilterra.

— Lo scooner americano *le Ross* è giunto a Cork in 30 giorni, venendo dalla baja di Penohscat, Esso era stato avvicinato sui banchi di Terra Nuova da una fregata francese, la quale gli disse che recavasi in America con dispacci per Filadelfia. (*Times et Monit.*)

— Da una nave giunta questa mattina dalla Giamaica, donde partì il 20 dello scorso mese, abbiamo ricevuto la notizia che il corsaro francese *il duca di Danzica* incrociava in quella latitudine, e che avea catturato *il Planter*, di Londra, *il Tottenham* ed uno scooner spagnuolo andando dalle Barbade a Demerara. Il seguente proclama fu pubblicato alla Giamaica dal duca di Manchester:

Proclama pubblicato nella gazzetta della Giamaica il 31 agosto:

« Il consiglio dei comuni della città di Kingston avendomi rappresentato che molte persone pericolose per la sicurezza, e tranquillità di quest'isola, erano da poco tempo arrivate; e potendosi temere che ne arrivino altre ancora, ho giudicato a proposito di pubblicare il presente proclama, e d'esercitare il potere e l'autorità, che mi furono conferiti da un certo atto della legislatura, fatto nell'anno XI del regno di S. M. Per conseguenza ordino col presente, che nessun individuo, non essendo nato suddito di S. M. di qualunque condizione sia, sbarchi da verun vascello proveniente in questo porto, od in tutt'altra parte dell'isola, da una colonia, od isola qualunque situata nelle Indie occidentali, ed appartenente, o posseduta da qualche sovrano, o Stato estero europeo qualunque.

« Questo proclama sarà valido fino a nuovo ordine.

Sottoscr. MANCHESTER ».

— Jeri dicevasi, (nè sappiamo dietro quale autorità) che fosse intenzione dei ministri di S. M. d'abolire gli ordini del consiglio, o di modificarli in modo da allontanare tutte le obbiezioni per parte degli Stati-Uniti.

— Con dispiacere abbiamo veduto una

lettera d'Edimbourg, la quale annuncia che parecchi vascelli facenti parte della flotta del Baltico ritornando in Inghilterra, aveano fatto naufragio sulla costa di Scozia. Gli equipaggi di tali vascelli dicono, di aver veduto parecchi bastimenti a sommersersi in alto mare. I colpi di vento nel mare del Nord sono stati terribili.

Estratto d'una lettera di Sicilia.

» Qui è tutto confusione. Le truppe composte di napolitani oltrepassano i 16m. uomini. Circa 5m. sono in favore della regina. I siciliani lo sono per noi. Il re si è impadronito d'una parte delle rendite di tutti gli stabilimenti ecclesiastici. Le imposte sul commercio erano state estremamente arbitrarie, ed in opposizione alla legge. Il contadino è miserabile oltre ogni credere, a motivo dei regolamenti sul commercio dei grani. La nobiltà è sinceramente affezionata agli inglesi. I napolitani, che circondano la corte, particolarmente il duca d'Ascoli, dirigono il tutto; i siciliani li riguardano come esteri, e come tali li detestano. I baroni, ch' erano stati arrestati, sono tuttora rigorosamente imprigionati. La salute del principe di Belmonte è periclitante, ed è probabile ch'egli non sopravviva ai rigori, ai quali trovasi esposto nella prigione dell'isola di Favognana; la corte sembra compiacersi del di lui stato misero. L'ammiraglio Freeman-tel è qui molto amato; e dobbiamo credere che il generale Maitland invigilerà su gli interessi degli inglesi fino al ritorno di lord Bentinck. Tutto è sospeso fino al di lui arrivo; ora è difficile il dire da qual parte sia più grande l'inquietudine, se presso gli inglesi, presso i siciliani, o presso la regina, sebbene per differenti motivi ».

[*Statesman et Monit.*]

Gibilterra 21 ottobre.

I francesi sembrano aver l'intenzione di mantenersi sulle alture di S. Rocco. Essi vi fanno costruire delle baracche per mettere le loro truppe al coperto. Un corpo considerabile di spagnuoli comandato da Balleysteros trovasi sotto il nostro scoglio. Le porte sono chiuse.

La presenza dei francesi nuoce assai

al nostro commercio. Da 8 giorni nulla fu imbarcato, nè posto a terra. Ignorasi ciò che il nostro governo siasi proposto di fare, ma è certo che i mercanti, i quali tengono mercanzie di Manchester devono soffrire assai. Il nostro cambio è decaduto a 39. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 novembre.

S. A. R. il nostro gran-duca si è recato questa mattina al consiglio di Stato; questo principe deve partire dopo dimani per ritornare ad Asciaffenburgo.

(*Moniteur*)

Altra del 10.

Il barone de Bosset inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il gran-duca di Bade presso la corte di Westfalia, è giunto jeri in questa città. (*J. de Paris*)

B A V I E R A

Augusta 9 novembre.

Giusta le lettere di Vienna gli sforzi del governo austriaco hanno finalmente represso l'usura sulla carta-monetata.

Si continua a diminuire per quanto è possibile tutte le spese.

Stando alle ultime notizie, si è ora riformato un gran numero d'ufficiali di tutte le armi. Furono compresi in questa misura tutti coloro che non hanno per anco servito durante cinque anni.

— Le negoziazioni tra la corte di Bade e la Svizzera relative alla conclusione di un trattato di commercio fra que' due Stati, non hanno preso quell'aspetto favorevole che si credeva.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 novembre.

S. M. ha tenuto jeri il suo consiglio di Stato a S. Cloud. (*Moniteur*)

— Il sig. abbate Girard, canonico della metropolitana di questa capitale, autore del *Comte de Valmont*, delle *Leçons de l'Histoire*, e di parecchie altre opere, è morto nella scorsa settimana in età molto avanzata.

— E' parimenti morto il sig. Ameilhon, membro dell'Istituto, conservatore della biblioteca dell'Arsenale, continuatore delle storie del Basso-Impero di Lebeau. Oggi un gran numero di dotti assistè ai suoi funerali.

— Sentesi da Rennes, che giornalmente passano per quella città prigionieri spagnuoli, che si recano a Brest.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 15 novembre.

Il sig. prefetto, avendo reso conto al governo della maniera, con la quale si è effettuata la leva della classe del 1810 in questo dipartimento, S. E. il ministro generale della polizia ha fatto scrivere delle lettere soddisfacenti ai sigg. *Maires* di Fauglia, Palaja, [del circondario di Livorno] Vecchiano, Fucecchio, Montecarlo, Montecatini, [del circondario di Pisa] ed a quelli di Campiglia, S. Gimignano, e Montajone (circondario di Volterra). S. E. il ministro pei culti ne ha scritte egualmente al sig. Montanelli arciprete di Fucecchio, ed al sig. Magnolfi arciprete a Santa Croce. Queste lusinghiere testimonianze di stima e considerazione per parte dei primi funzionarj dello stato, provano ai sigg. *Maires* ed ecclesiastici, quanto il governo apprezzi i loro servigi. [*Corr. del Medit.*]

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6. novembre.

Il giorno onomastico di S. M. la regina, fu celebrato con feste solenni, nella precedente sera S. M. il re essendo quì giunto dalla real villa di Portici, si portò al gran teatro di S. Carlo, ove, in compagnia delle LL. AA. RR. i principi e le principesse, si trattenne a godere dello spettacolo. Nella seguente mattina fu cantato solenne *Te-Deum* in musica nella cappella del real palazzo, coll' intervento di S. M. e delle LL. AA. RR. i principi e le principesse; intervennero alla sacra cerimonia tutti i primi funzionarj dello Stato, il corpo diplomatico, le cariche di corte ec. Dopo il *Te-Deum* fu vi circolo nella massima gala. In questo tempo si videro girare per la città trentatre carri grandissimi, carichi di vettovaglie, e di abiti diversi, destinati in soccorso degl' individui esistenti ne' varj stabilimenti di beneficenza, ed anche de' carcerati. Dopo il circolo, vi fu parata nella riviera

di Chiaja, ove eransi riunite tutte le truppe della guarnigione e quelle stazionate ne' contorni della capitale. S. M. il re si mostrò soddisfattissimo dell' ordine e del contegno dei diversi corpi ivi adunati. La sera fu data una brillantissima festa da ballo ne' grandi appartamenti del real palazzo: la magnificenza e l' ornato delle vaste sale, l' eleganza e la ricchezza degli abiti delle persone invitate, e la presenza di S. M. resero una tal festa, ben degna dell' oggetto a cui era dedicata. La città era generalmente illuminata. La pubblica gioja ebbe compimento fra gli applausi popolari, essendo state in ogni quartiere imbandite delle tavole per un copioso numero di poveri, i quali godettero di questi banchetti fra i canti ed i suoni di molte orchestre, accompagnate dalle espressioni della più sincera gratitudine.

(*Gior. dell' Arno*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *i pretendenti delusi*, coi soliti balli.

Questa sera è l'ultima di questa.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.^{do} atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Bacci si recita *Elisa e Werter*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva*.

Con nuovo sipario del signor Luigi Vacca torinese rappresentante la morte d'Ipólito ec.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquiolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa: Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 281. Milano Sabato 23 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 9 novembre

Giusta le ultime notizie della Russia, il luogo-ten-gen. Marcoff ha passato il Danubio il 14 d'ottobre, ed ha ottenuto distinti vantaggi sulle truppe turche, che aveva di fronte. (J. de l'Emp.)

WESTFALIA

Cassel 9 novembre.

Il giornale ufficiale pubblica oggi un decreto, come segue:

La commissione del governo stabilita dal decreto del 18 dicembre 1810; visto il decreto di S. M. il re di Westfalia del 1 dicembre 1810, che ordina la soppressione di tutti i capitoli, abbazie, priorati, monasteri, conventi, ed altri stabilimenti ecclesiastici ad eccezione di quelli destinati alla pubblica istruzione; visto l'art. 4 di detto decreto, che, unisce al demanio dello Stato tutti i beni dei detti stabilimenti; visto l'art. 159 del decreto imperiale del 4 luglio 1811, che ordina la liquidazione delle pensioni civili, ed ecclesiastiche, e militari dei dipartimenti anseatici; visto il decreto del 25 luglio 1811, che incarica la commissione di liquidazione istituita dall'art. 160 del detto decreto del 4 luglio, di liquidare tali pensioni, decreta:

Gli impiegati dell'amministrazione del registro, e dei demanji sono incaricati dell'amministrazione dei beni di tutti i capitoli, abbazie, priorati, monasteri, conventi, ed altri stabilimenti ecclesiastici di qualunque natura essi sieno, uniti al demanio dal reale decreto più sopra mentovato del 1 dicembre 1810, come pure del ricupero dei loro prodotti, e dei capitali, che ne dipendono.

I titolari, ed altri individui degli stabilimenti soppressi dell'uno, e dell'altro sesso, continueranno a godere l'attuale loro rendita colla deduzione del decimo, e dei carichi, ai quali eran essi soggetti. Sarà parimenti fatta deduzio-

ne d'una somma proporzionata alla parte, che aveano in tali rendite gli individui dei detti monasteri, morti posteriormente al reale decreto del 5 febbrajo 1808. (G. de France)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 novembre.

S. A. R. il nostro gran-duca è partito oggi per Asciaffenbourg.

(J. de Paris)

BAVIERA

Augusta 10 novembre.

La Gazzetta universale contiene il seguente articolo:

Dalle frontiere della Russia 12 ottobre.

» Leggansi qualche volta nei fogli esteri alcuni articoli di Russia, ai quali sembra volersi conferire un carattere ufficiale, rappresentandoli come estratti dalla gazzetta della corte di Pietroburgo. Se devesi considerare qualche gazzetta di Russia come provegnente dalla corte, certo non può essere quella, che sorte in lingua russa, sotto il titolo *Gazzetta di Pietroburgo*. Essa contiene gli ordini del giorno, ed i rapporti ufficiali dei generali in capo. Qualche volta, ma di rado, ed in occasioni importanti come per la conclusione dei trattati di pace, per le dichiarazioni di guerra, ec. vi si leggono articoli, che sembrano ufficiali. Per ispargere tale gazzetta nelle province tedesche della Russia, e tra gli abitanti tedeschi della capitale, ne sorte una traduzione tedesca, che dà tutti gli articoli della gazzetta russa, ma un giorno di posta più tardi. Ad oggetto di offrire maggiore interessamento, quella gazzetta tedesca vi aggiunge qualche volta degli articoli presi da un'altra gazzetta russa, la *Posta del Nord*, specialmente destinata alle notizie dell'interno. Non si dovrebbero confondere tali articoli cogli altri, atteso che sono sempre distinti dalle due lettere N. P. Questa *Posta del Nord* s'abbassa talvolta a confutare articoli di notizie, che possono



bensi divertire i curiosi di Presburgo; ma che in tutto il restante dell'Europa sono bastantemente valutati per non rendere necessaria una confutazione. Esiste altresì una *Gazzeta del Senato*, in lingua russa; essa è ufficiale, poichè non dà che gli ukasi, e le nomine civili, e militari; questa esce in luce parimente in tedesco, ma letteralmente, ed anche un po' servilmente tradotta." (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 novembre.

Quantunque i ministri si rechino regolarmente a Presburgo per le conferenze, alle quali S. M. presiede sempre, nondimeno credesi che il monarca voglia passar qui alcuni giorni.

— S. A. I. l'arciduca Carlo, il 4 del corr. ha celebrato la sua festa a Schlos-shof, mentre che il princ. di Saxe-Teschen l'ha celebrata in questa capitale.

— Le LL. AA. RR, il principe, e la principessa di Sassonia si dispongono ad abbandonare questa città il 13 del corrente mese.

— Dicesi che 1200 ufficiali della nostra armata cominciando dal grado di capitano in poi, verranno pensionati; ciò sarà d'un grande risparmio pel pubblico tesoro.

— Continuano ad arrivare molti forastieri nella nostra città per passarvi l'inverno. Cinque famiglie russe sono altresì arrivate nella scorsa settimana, e presero delle case ad affitto. Parecchie altre hanno già formato degli stabilimenti. Tutto annuncia che la nostra capitale in questo inverno sarà brillantissima.

— Le prime notizie, che riceveremo dalla Turchia debbon essere interessanti, poichè pareva che dall'una e dall'altra parte si preparasse una gran battaglia. Il gran-visir vuol approfittare del momento, in cui tutte le sue truppe sono tuttora radunate, per attaccare i russi. È importante pel gran-visir d'aver potuto trattenere all'armata i corpi asiatici. Egli trionfò colla sua eloquenza, e con altri mezzi d'insinuazione. Il gen. in capo Kutusow cercava di ritardare la battaglia. Questo generale non ha nè il fuoco, nè la temerità del conte de Kamenskoi suo predecessore; ma i suoi piani sono saggiamente calcolati, ed ispirano fiducia. (*G. de France*)

S'aspettano con impazienza i corrieri da Buckarest, e dalla Transilvania. Le province della Moldavia, e della Valacchia devono somministrare molti viveri, e foraggi all'armata russa. Tali somministrazioni si pagano parte in contanti, e parte in *boni*.

Nulla di decisivo è per anche accaduto ai confini della Servia.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 novembre.

S. E. il sig. Barow, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti debb'essere presentato dimani a S. M. l'imperatore.

(*G. de France*)

— Un decreto di S. M. I. in data del 15 corrente da S. Cloud, prescrive nuovi regolamenti e discipline sui licei, collegi, pensioni, università ec. Il numero dei licei in tutta l'estensione dell'impero sarà portato a 100. Ottanta almeno saranno in attività nel prossimo anno 1812, e gli altri venti nel 1813.

(*Estr. dal Moniteur*)

S V I Z Z E R A

Sciaffusa 1 novembre.

Il gran consiglio del nostro cantone e quello di Zurigo hanno sanzionato il decreto che modifica il regolamento sulle dogane di frontiera, e che dichiara obbligatorio il dazio di consumo dei cottoni di Levante, destinati per le manifatture dell'interno. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Dall'altura di Palinuro 22 ottobre.

Jeri, una fregata ed un brick nemico fecero mostra di volere attaccare un numeroso convoglio rifugiatosi sotto il forte; ma circa le ore tre pomeridiane i due bastimenti si avvicinarono al posto detto Scario, ed inviarono due scialuppe per impadronirsi di quattro miserabili barche. Il tenente della dogana, che seguiva il movimento del nemico, vedendo che mentre la fregata ed il brick tiravano a mitraglia sulla spiaggia, le scialuppe si erano dirette alla torre di Casalicchio, accorse immediatamente con le sue guardie ed alcuni legionarj per opporsi allo sbarco; ma il numero de' nemici si accrebbe talmente, che bisognò battersi in ritirata: i legionarj dettero però grandi prove di straordinario valore,

disputando il terreno a palmo a palmo contro un nemico sei volte maggiore. L'azione fu così viva che uno de' legionarj restò morto ed un altro ferito; ma giunto un poderoso soccorso, i nemici furono costretti a darsi ad una precipitosa fuga, inseguiti sempre dal fuoco de' nostri, che molti ne ferì, e che rese vano il disegno di eseguire le premeditate prede.

(Gaz. dell'Arno)

Napoli 9 novembre.

Oltre quanto fu detto, relativamente all'attacco fatto da una forte squadriglia inglese sostenuta da varie fregate, contro un convoglio nelle acque di Palinuro, possiamo aggiugnere i seguenti dettagli:

„ Tutti gli sforzi degl'inglesi essendo riusciti infruttuosi, stante i prodigi di valore dei distaccamenti de' legionarj, che sostennero la difesa in faccia alla mitraglia ed alle palle inglesi, con una bravura degna di qualunque elogio, carichi perciò di vergogna, i capitani inglesi, volendo riparare il danno sofferto, e recuperare il perduto onore, spedirono in Sicilia per aver nuove truppe e nuovi legni, e così tentare un altro attacco. Giunta questa notizia in Messina furono subito spediti verso il detto punto dei nuovi rinforzi, ed anche molte truppe da sbarco. Pareva che volessero tentare qualche grande impresa militare di terra e di mare; tante erano le forze radunate dinanzi uno scoglio deserto per attaccare un piccolissimo convoglio protetto da poche scorriere e da qualche cannoniera. Confessiamo dunque a gloria de' comandanti inglesi, che questa volta, secondati da una straordinaria calma di mare, ad essi sommamente favorevole, i loro progetti sono riusciti, se non in tutto, almeno in parte: essi possono oggi annunziare che gl'immensi armamenti britannici si sono finalmente impadroniti delle barche, che eransi ricoverate nella marina di Palinuro, qualunque nessuno de' nostri, che le avevano valorosamente difese, ed avevano sostenuto per lungo tempo un attacco tanto disuguale, sia caduto in loro potere. Non è difficile d'indovinare qual sia stato il motivo di tanto impegno contro quelle barche: forse sapevano gl'inglesi che le medesime erano destinate a trasportare

una parte dei legnami per le costruzioni navali che si eseguono con somma attività in Castellammare, ed in Napoli; e probabilmente si lusingavano di far sospendere i lavori intrapresi: ma per quanto alcune di quelle barche fossero cariche di legname, gl'inglesi non debbono andar superbi della loro vittoria. Il progresso delle attuali nostre costruzioni è ormai indipendente da tutta la forza inglese, e da qualunque avvenimento marittimo. Sappiano essi che è giunto in Napoli, per la via di terra, un primo convoglio di legnami per l'alberatura de' vascelli e delle fregate; che altre simili spedizioni per terra si succedono in questo momento, e che immensi tronchi di alberi hanno traversato e traversano la Puglia; che malgrado tutti gli ostacoli, che parevano opporsi all'esecuzione di un progetto creduto fino a questo giorno ineseguibile, tutte le difficoltà sono state superate; si sono restaurate varie strade, sono state abbattute delle muraglie e delle case, e la strada di Puglia rende oggi sicuri per terra que' trasporti che erano incerti e pericolosi per mare; in conseguenza le costruzioni navali di Castellammare e di Napoli, non solo non saranno abbandonate, ma neppure possono essere, per la perdita fatta, un sol momento sospese o ritardate „

(Gior. dell'Arno)

V A R I E T À.

Prolosione per la cattedra d'eloquenza legale nelle R. Scuole speciali di Milano, recitata dall'avvocato e professore Angelo Anelli l'anno 1809 = Le Cronache di Pindo del suddetto:

Da lungo tempo gli illuminati e sinceri amici dell'autore desideravano di veder pubblicati colle stampe questi due componimenti, l'ultimo de' quali viene offerto come un saggio di parecchie altre poesie dell'istesso genere, che vedranno successivamente la luce. Il sig. Anelli accoppiando le dottrine del foro agli studj dell'amena letteratura, mostra peregrino sapere nelle une, e bell'ingegno nelle altre. La sua prolosione, in cui fra gli altri pregi, veugono con ordinata chiarezza d'idee unita ad uno stile corretto e disinvolto, sviluppate le più sane teoriche della legislazione, giustifica pienamente la scelta che si è di lui fatta in profes-

re d'eloquenza pratica legale, e le *Cronache di Pindo*, che compariscono nello stesso momento, confermano in una maniera permanente l'opinione favorevole che aveasi de' talenti poetici del sig. Anelli, di cui se questa, come ognun sa, non è la prima prova, è però la più solenne e quella che certamente gli frutterà maggior nome. La prima delle *Cronache*, ch'è la sola uscita in luce, porta per titolo *la Congiura*. Una saporita critica contro il falso gusto in letteratura, e principalmente in poesia, è lo scopo di questo componimento vestito con uno stile pieno di garbo e di venustà. Il difficile magistero del verso vi è con tale artificio velato, che le ottave, tutte veramente poetiche, scorrono con una fluidità che incanta. Se si eccettuino alcune espressioni troppo vulgari, e qualche riempitivo, cose tutte di poco momento, e che di leggieri disparir potranno in un'altra edizione, questo primo saggio può essere considerato come un modello di poesia-critica. Crediamo di far cosa grata ai nostri leggitori presentando in prova di quanto asseriamo, la seconda e terza ottava, in cui l'autore offre al Principe nostro modestamente il suo lavoro:

*Tu che con l'alma, Inclito Prence, intesa
Al ristoro d'Italia adopri, e pensi
A confortar gli studj, e in ogni impresa
Del Magno ad emular gli esempj e i sensi,
Se il ciel vegli mai sempre a tua difesa,
E le tue cure, e il nostro amor compensi,
Degna questo aggradir, ch'è a te dovuto
E ch'io t'offro umil dono, anzi tributo;
Che la speranza, che tu forse a sdegno
Non prenda il bell'ardir che al cor mi nacque,
Bastò sola a destar il pigro ingegno
Dall'ozio, in cui gran tempo egro sen'giacque:
E se non fia 'l mio stile affatto indegno
De' sguardi, onde far lieto altri ti piacque,
Tutto 'l merto fia tuo, tutto tuo dono,
Che mi rendi maggior di quel ch'io sono.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXIV del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all'Ufficio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Ufficio si ricevono le associazioni.

Si vuol vendere dalla ditta *Felice ed Onorato fratelli Crespi*, mediante asta amichevole, che si terrà il giorno di giovedì 12 pross. fut. dicembre, nella casa n. 118 contr. di S. Prassede in Milano diverse macchine, cioè una folla, un cilindro, un lustro col rispettivo rodone attualmente mosso dall'acqua, non che tutti gli articoli inservienti ad una stamperia completa di tele di cotone ec. La delibera si farà al miglior offerente, se così piacerà ec.

Volendosi conservare la stamperia nella stessa casa, gli effetti saranno deliberati mediante trattativa anche sul fitto dei locali, e delle acque inservienti all'uso medesimo.

Mode di Parigi del 14 novembre.

I due terzi de' cappellini d'ultima moda sono coll'orlo rivoltato sul dinanzi: le forme alte si sostengono tuttora e le piume non cessano d'essere usitatissime. Uno *spencer* di velluto nero, un cappellino dell'istessa stoffa e colore, una sottana bianca, e le scarpe nere formano il vestimento da mattina da tutte le belle. Si lasciano gli scialli a righe per riprendere quelli a palme ed a bouquet.

I giovani vestono da alcuni giorni il *gilet* incrociato di casimir canarino a righe color di pulce, bleu-carico, ed amaranto. Le righe si portano al lungo piuttosto che trasversalmente. I pantaloni moderni sono di casimir grigio-scuro, o di panno grigio-pallido.

(*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *Palmer e Amalia*, con farsa *l'orbo che vede chiaro*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.º atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto* e *la burla fortunata con ballo*.

Teatro delle Marionette (detto *Girolamo*) si recita *il palazzo della verità*.

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 282. Milano Lunedì 25 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

M O L D A V I A

Jassy 19 ottobre.

Notizie arrivate dal quartier-generale del generale in capo conte di Kutusow c'informano che nella notte del 13 al 14 ottobre un corpo di 7m. russi sotto gli ordini del generale Markow, ha passato il Danubio non molto al disotto di Slobodse, e che questa impresa ha avuto il più felice successo. (v. il C. M. n. 281 alla data di Berlino). I russi sono piombati all'improvviso sul campo turco vicino a Rudschuk, hanno fatto un ricco bottino, ed inseguito i fuggitivi sulla strada di Tirnowa. A cagione di questo ardito movimento, i turchi accampati nell'isola di Slobodse trovansi abbandonati alla lor sorte. (G. de France)

V A L A C C H I A

Bukarest 22 ottobre.

Si è qui cantato un *Te-Deum* per la vittoria che i russi hanno riportato sulla riva destra del Danubio; tutte le autorità civili e militari, vi hanno assistito. Giusta l'opinione, che qui domina generalmente, tale vantaggio, di cui non fu peranche pubblicato verun rapporto ufficiale, potrebbe far seguire la pace.

(Gaz. de France)

R U S S I A

Pietroburgo 26 ottobre.

In questi ultimi giorni si è data sepoltura con pompa al consigliere intimo conte de Strogonow. L'imperatore, ed il gran-duca Costantino trovavansi nella casa del defunto, quando il corteccio andò a prendervi il cadavere.

— Secondo le lettere di Mosca, in data del 26 settembre, la principessa Nina-Giorgiowna di Mingrelia era giunta in quella città con un numeroso seguito; ella doveva soggiornarvi tre settimane, e quindi recarsi a Pietroburgo.

— In oggi, il rublo vale 101 centesimi sopra Parigi. (J. de l'Emp.)

I N G H I L T E R R A

Londra 11 novembre.

La voce sparsasi d'un nuovo piano

d'invasione meditato dai francesi, non deve essere riguardata con quel dispregio che potevamo avere per tale minaccia allorchè non trattavasi che d'una spedizione da Boulogne. L'aggregazione delle città anseatiche alla Francia, la politica della Danimarca, la forza sempre crescente delle flotte della Schelda e del Texel, sono altrettante circostanze che cangiano considerabilmente lo stato del Continente, ed in ispecialità quello delle coste che trovansi di fronte alle nostre frontiere nord-est, e lo rendono ben differente da ciò che era nel 1805. La certezza inoltre di non aver nulla a temere dall'Austria, è un'altra circostanza che accresce la forza disponibile del nemico.

Da un'altro lato la guerra in Spagna, e l'attitudine della Russia occupano una gran parte delle forze della Francia, e non è probabile che il nuovo piano di Napoleone possa estendersi al di là di qualche tentativo, fatto soltanto per impedirci di spedire rinforzi alla nostra armata in Portogallo; sarà atto tutt'al più a somministrargli qualche mezzo eventuale per incoraggiare la ribellione in Irlanda. La flotta della Schelda, quella dal Texel, e le flottiglie di Boulogne e di Cherbourg tenterebbero diverse imprese: e se Jersey e Guernesey soltanto ci fossero tolte, una tale conquista sarebbe sufficiente per offrire al nostro nemico una ricompensa ostensibile, ed un'indenizzazione per tutto ciò che avesse arrischiato nel tentarla; e tanto più quanto che lo scopo suo principale, quello cioè di porre degli ostacoli alla nostra difesa della Penisola, farebbe risultare al certo avvenimenti tali, che le altre parti del piano potrebbero altresì svilupparsi.

Egli è ben più probabile che gli oggetti quali vengono in oggi trattati tra Napoleone ed il meglio intenzionato e più devoto de' suoi alleati, il re di Danimarca, sieno relativi a qualche piano di



questa natura, piuttosto che al possesso d'Altona, che le gazzette straniere hanno avuto ordine d'assegnare come motivo di tali negoziazioni.

(*Star et Moniteur*)

Da Nuova-Valenza 24 agosto.

È arrivato quest'oggi un corriere dell'armata del generale in capo D. F. de Miranda. Il popolo di Coro, a quanto pare, è disposto a sottomettersi.

Del 25.

» L'albero dell'indipendenza, che venne piantato in queste contrade, porta già fiori in abbondanza, e stende i suoi rami sulle 7 province di Venezuela. Tutte provarono i fortunati effetti della sua influenza, e riposano con gratitudine sotto l'ombra sua, colla speranza di trovarvi protezione contro le tempeste, che potrebbe eccitare il malcontento; i suoi nemici sono in piccolo numero; i suoi difensori innumerevoli, e ben presto verrà l'istante, in cui i vigorosi rampolli, nati dalle sue radici, copriranno il vasto continente dell'America meridionale. La città della Nuova-Valenza, che si temeva di vedere per molto tempo resistere alle nostre armi, ha soccombuto, ed i nostri nemici non hanno più che le insignificanti forze di Coro e Maracaybo da opporre ai progressi delle nostre armi trionfanti, guidate dalla giustizia, e che non hanno se non se la libertà per iscopo delle loro imprese. Le vittoriose nostre truppe sotto gli ordini del gen. Miranda, dopo che si saranno prese le necessarie misure pel sostegno dei diritti dei nuovi nostri alleati, marceranno contro i distretti in ribellione, e il loro arrivo li ridurrà ben presto all'ubbidienza.

» Nella città di Valenza si è trovata la somma di 70m. piastre, siccome anche molti altri oggetti d'un grande valore, che appartenevano al governo. Non sonosi peranco ricevuti dettaglj sul numero delle persone uccise, e ferite, e neppure su quello dei prigionieri.

Del 26.

» Gli affari di queste province prendono un favorevole aspetto, e l'espansione della libertà produce un'espansione corrispondente degli spiriti. Tutti gli ostacoli svaniscono dopo la presa di Valenza, atteso che le speranze dei Corieni

dipendevano da questa città. Essi hanno, per verità una piccola armata, e due, o tre pezzi d'artiglieria; ma tutte le loro forze compresi due rinforzi, che hanno ricevuto da Porto-Ricco nello scorso giugno, non eccedono i 1500 uomini; mentre la sola armata di Miranda oltrepassa li 4m., a cui si aggiungerà tutta l'artiglieria trovata a Valenza.

» Questo governo conduce attualmente in modo lodevole sebbene nel bollore della sua indignazione contro gli antichi suoi oppressori sia stato dapprima colpevole di alcuni eccessi. Un piccolo numero di spagnuoli della Vecchia-Spagna, che non cessavano di cospirare contro il nuovo governo, furono o deportati, o giustiziati, quando si trovarono colpevoli, quantunque il loro processo non sia stato ad essi comunicato in modo regolare, nè colla conveniente lentezza. Al presente tutto è tranquillo, ed ho il piacere d'annunciarvi, che le autorità di nuovo stabilite, avranno probabilmente maggiore stabilità che parecchi dei governi d'Europa. Il gen. Miranda, la cui condotta aveva sulle prime ispirato alcuni sospetti, gode ora la più grande considerazione. Si sa che egli è ambizioso ed intraprendente; ma ha dato delle prove sì poco equivocate dell'affezione sua alla causa della rivoluzione, che si ha piena fiducia in lui.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

— La seguente lettera è stata ricevuta da una casa rispettabile di commercio:

Memel, 4 ottobre.

Pare che le derrate coloniali siano assolutamente proibite, e sono informato che un piccolo bastimento carico di *rhum*, provegnente da Liebau, è stato confiscato. Per quanto alla politica, è impossibile il dire ciò che succede.

— Alcune lettere particolari d'Olanda dicono che la maggior parte delle asserzioni contenute ne' discorsi diretti a Napoleone nelle diverse città ch'egli ha visitate, sono totalmente prive di fondamento e insussistenti. (*Idem*)

Brasile 2 settembre.

Non abbiamo veruna notizia della presa di Monte Video; e non riguardiamo tale avvenimento come prossimo, atteso che l'armata di Buenos-Ayres fa ben pochi progressi nell'assedio

di quella città. Le cose vanno ora assai male nel Rio della Plata, e fino a che gli affari non sieno accomodati, non saremo in caso d'andare a Buenos-Ayres.

Si è parlato molto dei soccorsi, che somministriamo agli spagnuoli di Monte-Video. Ecco su quest'oggetto ciò che avvi di positivo. Già da qualche tempo partirono da qui 7m. portoghesi per recarsi in loro soccorso; ed il 29 dello scorso mese, ci arrivò uno *Smack* portoghese partito 12 giorni prima da Monte-Video, che ci recò la notizia del felice arrivo di quelle truppe sul territorio della detta città.

Ci si dice che siensi intavolate delle trattative al Rio della Plata per ristabilire la pace tra la Giunta di Buenos-Ayres, ed Elio; ma non si terminerà nulla, fino a che l'ammiraglio de Cuorcy, da qui partito 10 giorni sono, colla lodevole vista di contribuire alla riconciliazione dei due partiti, sia arrivato in quel paese.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

S A S S O N I A

Lipsia 7 novembre.

Il governo sassone cerca sempre di migliorare la nuova organizzazione militare. Trattasi in oggi di creare un reggimento di lancieri sassoni, che porterà l'uniforme, e sarà armato come gli ulani. Assicurasi che il reggimento d'infanteria leggiero del principe Clemente sarà trasformato in lancieri, e che tale organizzazione debba aver luogo a Dresda, ove il detto corpo passa l'inverno.

L'armata sassone occupa tuttora i suoi accantonamenti sulle due rive dell'Elba. (*Gaz. de France*)

B A V I E R A

Norimberga 10 novembre.

Riceviamo da Vienna la importante notizia che la sorte de' biglietti conosciuti sotto il nome di biglietti rossi e di biglietti neri è finalmente decisa. Un proclama affisso il 5 di questo mese assicura i possessori di questi biglietti, che i primi, i quali erano stati finora pagati in danaro sonante, continueranno ad esserlo nella stessa guisa; e che i secondi, la cui emissione è stata fatta in biglietti di banco, saranno pagati in biglietti d'ammortizzazione a 169, secondo il corso che i biglietti di banca

avevano all'epoca dell'emissione. Dopo questo proclama, ambedue le specie di biglietti hanno acquistato un notevole aumento. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 novembre.

Le notizie della dieta d'Ungheria, confermano la lodevole disposizione degli Stati di uniformarsi alle intenzioni di S. M. l'imperatore; ma essi fermamente esprimono il desiderio di vedere le finanze dell'impero garantite per sempre dalla crisi attuale, e chiedono che sieno prese sovra ciò delle determinazioni, che non lascino verun dubbio. Le deliberazioni si prolungano, ciò che influisce sul prezzo degli articoli necessari ed impedisce al corso del cambio di migliorare. Più di 600 milioni di biglietti di banca furono già versati nella cassa d'ammortizzazione, e le cambiali delle nostre buone case si scontano al 44 per cento.

Dicesi che sia stato proposto alla dieta d'Ungheria il piano d'una lotteria per ritirare insensibilmente dalla circolazione i biglietti d'ammortizzazione. Giusta tale piano, si estrarrebbero alla sorte tutti gli anni per sei milioni di biglietti d'ammortizzazione, i quali verrebbero rimborsati in contanti. Questa proposizione però non fu aggradita, perchè la sua esecuzione porterebbe troppo tempo, e perchè si ha la fondata speranza di realizzare questa carta in minor spazio di tempo. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 novembre.

Oggi, S. M. ha tenuto il consiglio del commercio, e delle sue manifatture. — Jeri domenica 17 del corrente S. M. l'imperatore e re ha ricevuto in particolare udienza, prima della messa, nel palazzo di S. Cloud, S. E. il sig. Joël Barlow, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti, il quale presentò le sue credenziali.

S. E. ha avuto l'onore d'essere presentato nel medesimo giorno dopo la messa a S. M. l'imperatrice. (*Monit.*)

— Jeri sera vi fu concerto negli appartamenti del castello di S. Cloud.

— Assicurasi che siasi ricevuta alla legazione russa la notizia d'una grande vittoria riportata sull'armata del gran-

visir dal generale Kutusow, comandante in capo dell'armata russa nella Valacchia. [*G. de France*]

— Il sig. barone Richter, colonnello del 3 reggimento dei corazzieri, è nominato generale di brigata.

(*J. de l'Emp.*)

S V I Z Z E R A

Berna 6 novembre.

Il sig. colonnello de Castella, il 1 del corrente dovea passare per Dijon con due battaglioni del suo reggimento.

(*J. de l'Emp.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 23 novembre.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,00,6	L.
Lione . . idem	„	1,00,8	—
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,8	L.
Livorno . per 1. p.za da 8)R.	„	5,07,6	L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	56,7	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,53,3	—
Vienna . idem	„		
Amsterd. idem	„	2,12,0	—
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,88,0	L.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI			MINORI			ADEQUATI		
	Moneta			Moneta			Moneta		
	di Milano	Italiana		di Milano	Italiana		di Milano	Italiana	
	lir. ss. d.	lir. c. m.		lir. ss. d.	lir. c. m.		lir. ss. d.	lir. c. m.	
Frumento	58 — —	44 52 -		52 10 —	40 29 -		55 19 6	42 96 -	
Segale . .	38 — —	29 17 -		— — —	— — -		— — —	— — -	
Miglio . .	21 10 —	16 50 -		18 12 6	14 30 -		20 — 5	15 37 -	
Melgone .	25 — —	19 19 -		23 7 6	17 94 -		24 3 4	18 55 -	
Riso . . .	67 — —	51 42 -		64 — —	49 12 -		65 9 10	50 27 -	
Avena . .	19 10 —	14 96 -		18 — —	13 82 -		18 17 6	14 49 -	
Legumi. .	40 — —	30 70 -		35 — —	26 86 -		37 6 8	28 66 -	

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore-librajo corsia de' Servi n. 596 si è pubblicato il vol. 37 delle opere di *Pothier* ossia il vol. 2do del Trattato di Testamenti; edizione resa conforme al Codice Napoleone, ed al nuovo Codice di procedura civile dal sig. *Hutteau*. Versione italiana in 8vo, lir. 3. 84. — Il vol. 3zo dello *Spirito e Teoria del Codice di procedura civile* ossia il *pratico legale*, con annotazioni, e coll'aggiunta de' decreti, regolamenti, e circolari emanate da S. E. il sig. conte gran-giudice ministro della giustizia del regno d'Italia, che si riferiscono alla materia giudiziaria. In 8vo, lir. 3. 32. — Il vol. 32 della Giurisprudenza del Codice civile, ossia raccolta delle decisioni proferite da tutte le Corti di appello, e da quella di Cassazione dopo la promulgazione del Codice civile (per associazione a sol. 2 e mezzo e 3 di Milano al foglio.)

Nel medesimo negozio trovasi vendibile l'*Introduzione alla lingua latina*, ovvero duecento temi secondo le regole della sintassi ad uso delle scuole del regno, opera del sig. *Chimari*: traduzione dal tedesco un vol. in 12 c. 76.

— Saggio di Rime di Giuseppe Bombardini, 1 vol. in 8vo stampate in Venezia da Giuseppe Picozzi.

IL CORRIERE MILANESE

N. 283. Milano Martedì 26 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 26 ottobre.

Il generale in capo ha qui spedito il seguente rapporto: [Vedi il Corr. Mil. di ieri]

« Le truppe turche ch' erano accampate sulla riva destra, furono attaccate all' improvviso il 14 del corr. (nuovo stile) dal luogo-ten-gen. Markoff. Esse vennero poste in fuga colla perdita di 1500 morti, e 300 prigionieri, tra i quali parecchi ufficiali di distinzione. Abbiamo preso in oltre 8 cannoni, 22 bandiere, il bastone di comando dell' agà dei giannizzeri, ed una grande quantità di munizioni, e di bagagli. La nostra perdita consiste in 9 morti, ed in 40 feriti. Il maggiore de Bibikoff, del reggimento degli usseri di Owerpol, è stato ferito. Il gran-visir trovavasi in persona presso il corpo turco situato sulla riva sinistra del Danubio dinanzi la nostra armata, le di cui due ale trovansi sullo stesso Danubio. I nostri cacciatori, sulla riva destra di quel fiume, sonosi impadroniti di quasi tutti i battelli, de' quali i turchi eransi serviti per eseguire il loro passaggio. Ogni comunicazione con Rudschuck è tolta ai turchi, che sono sulla riva sinistra del Danubio. Il corpo del gen. Markoff è composto di 10 squadroni di usseri, 2 reggimenti di cosacchi, e di 5m. uomini d' infanteria colla necessaria artiglieria ». (J. de l' Emp.)

D A N I M A R C A

Copenaghen 9 novembre.

Sonosi prese delle determinazioni per comprovare la quantità delle derrate coloniali, che si trasportano dall' uno all' altro porto nelle province danesi.

[Moniteur]

P R U S S I A

Berlino 9 novembre.

Tutti i nostri giornali contengono l' articolo seguente:

« Si è saputo che circola un libello,

il quale non è stato impresso a Berlino, o lo fu dolosamente, e senza approvazione della censura: questo libello intitolato: *I nuovi giacobini negli Stati prussiani, ovvero petizione d'alcuni Stati provinciali a S. M. il re di Prussia accompagnata da risposte patriottiche*; contiene molti attacchi ingiuriosi ed ingiusti contro un' ordine del regno rispettabilissimo, e di cui la maggioranza offerse, anco recentemente, nell' assemblea degli Stati le prove meno equivoche di devozione e di patriotismo. Vi si osserva inoltre una tendenza sì colpevole a spargere la discordia e la diffidenza in vece di cooperare cogli uomini bene intenzionati a consolidare la mutua confidenza e l' unità dello spirito pubblico, che il governo ha creduto bene di dover prendere severe misure pel bene dello Stato e pel mantenimento della concordia. In conseguenza è rigorosamente proibito di vendere, o di diffondere in ogni altro modo il detto libello. È inoltre ordinata un' informazione per iscoprire il luogo ove è stato impresso. Quegli che potrà dare o sull' autore o sullo stampatore indicazioni che servano a far consegnare l' uno o l' altro nelle mani della giustizia, riceverà con promessa di segreto, una ricompensa di 200 scudi moneta corrente.

Firmat. HARDENBERG.

(J. de l' Emp.)

I N G H I L T E R R A

Londra 7 novembre.

Con rammarico sentiamo che l' ultimo convoglio ritornando dal Baltico ha considerabilmente sofferto a motivo degli ultimi colpi di vento. Dicesi che parecchi bastimenti naufragarono alla vista delle coste dell' Jutland, ed alcuni altri furono gettati nei porti al nord della Scozia, ove sono giunti nella maggiore rovina. Allorchè la detta flotta abbandonò il Baltico, un gran numero di bastimenti era impiegato a Pietroburgo.

ed a Stralsunda in caricare diversi oggetti destinati per la flotta francese; tali bastimenti devono recarsi a Lubecca.

(*Star et Monit.*)

Altra dell' 11.

Stato della flotta inglese dinanzi Flessinga, il *Texel*, le Bocche della Mosa dell' *Elba*, e del *Weser*.

VASCELLI

Il *Cristiano VII*, di 80 cannoni, ammiraglio Young, capitano M' Kensie; il *San-Domingo*, di 74, ammiraglio S. R. T. Strachan, capitano Gill; il *Bellorofonte*, di 74, contr'-ammir. Ferrier, capitano Kalstead; l' *Annibale*, di 74, contr'-ammir. P. C. Durham, capitano W. King; il *Bedford*, di 74, capitano Walker; l' *Armada*, di 74, capitano A. M' Kenzie; il *Valiant*, di 74, capit. R. D. Oliver; il *Marlborough*, di 74, cap. Scott; l' *Audacious*, di 74, capitano D. Campbell; il *Teseo*, di 74, cap. Prowse; il *Monarca*, di 74, capit. Lee; il *Vanguard*, di 74, cap. Lyn; la *Bellona*, di 74, cap. Douglas; il *Marte*, di 74, cap. Rapper; il *Norge*, di 74, cap. Rainier; il *Tremendous*, di 74, cap. R. Campbell; l' *Impetuoso* di 80, capitano Milne; l' *Elefante*, di 74, cap. C. T. Austin; l' *Aboakir*, di 74, capitano G. Parker; la *Diffidenza*, di 74, capitano Raggett; il *Zealous*, di 74, capit. T. Boys; l' *Edinburgo*, di 74, cap. Rolles; l' *Egmont*, di 74, cap. Bingham.

Capitano della flotta, il cap. Griffiths.

FREGATE

La *Nymphen*, di 36 cannoni, capit. Hancocq dinanzi Flessinga; la *Desiderata*, di 35, cap. Farquar, dinanzi *Texel*; il *Quebec*, di 32, cap. Hawtayne, dinanzi Flessinga; l' *Orazio*, di 38 cap. L. D. G. Stuart, dinanzi Heligoland.

CORVETTE

Il *Musquito*, di 18, capitano Bill; il *Fantasma*, di 18, cap. T. Lawrence; il *Cretan*, di 18, cap. Payne; il *Primrose*, di 18, cap. Philiat; l' *Osprey*, di 18, cap. Clinch; il *Raven*, di 16, cap. Lennox; il *Prospero*, di 14, capitano Godby; il *Kite*, di 16, cap. Crispin; il *Parthian*, di 16, cap. Tomkinson; il *Drake*, di 10, cap. Barwell; il *Britomart*, di 10, cap. Hunt; la *Calliope*, di 14, cap. M' Kerlie; il *Banterer*, di 14, cap. Ward.

BRICK

Il *Pincher*, luogotenente Burgess; il *Blazer*, luogo-ten. Banks; il *Thresher*, luogo-ten. Dawford; l' *Exertion*, luogo-ten. Mutray; il *Redbreast*, luogo-ten. S. G. Keith; il *Brevdageren*, luogo-ten.; l' *Hearty*, luogo-ten. Wickham.

CUTTERI E SCHOONER

Il *Tuckler*, luogo-tenente Hopkinson; la *Principessa Augusta*, luogo-ten. Mac Castock; l' *Alert*, luogo-ten. O' Neale; l' *Ida*, luogo-ten. W. Wells; il *King-Giorgio*, luogo-ten. T. Mekeck Master; l' *Ativo*, luogo-ten. Askny; il *Flynny-Fish* * luogo-ten.; il *Pilchard* *, luogo-ten. Hewett; la *Risoluzione*, luogo-ten. M. Marshall; il *Mary*, luogo-tenente

L' * indica gli schooners.

[*Alfred et Moniteur*]

— Dicesi che si mediti un piano, il cui oggetto sia d'assicurare un' assoluta protezione ai bastimenti, che si recano alle Indie occidentali, o che ne vengono; assicurasi che tale piano sarà simile a quello, che fu adottato durante la guerra d'America. (*Times et Monit.*)

— Ecco un quadro statoci comunicato dei reggimenti, che trovansi sotto gli ordini immediati di lord Wellington:

CAVALLERIA

3 reggimenti di dragoni-guardie; 4 e 5 *idem*; 1 dragoni del re; 3 e 4 *idem*; 9 di dragoni leggieri; 11, 12, 13, 14, e 16 *idem*. Legione alemanna del re; 1, e 2 reggimenti di cavalleria leggiera.

INFANTERIA

Una brigata delle guardie.

1 reggimento d'infanteria, 3 battaglioni.
 2 - 3 batt. 45 - 1 batt.
 3 - 1 batt. 48 - 1 batt.
 4 - 1 batt. 50 - 1 batt.
 5 - 2 batt. 51 - inf. legg.
 7 - 1 batt. 52 - 1 e 2 batt. inf. l.
 9 - 1 batt. 53 - 2 batt.
 11 - 1 batt. 57 - 1 batt.
 23 - 1 batt. 59 - 2 batt.
 24 - 2 batt. 60 - 5 batt. inf. legg.
 26 - 1 batt. 61 - 1 batt.
 27 - 3 batt. 66 - 2 batt.
 28 - 3 batt. 68 - inf. legg.
 29 - 69 - 1 batt.
 30 - 2 batt. 71 - 1 batt. inf. legg.
 31 - 1 e 2 batt. 74 -

32 - 1 batt.	77 -
34 - 2 batt.	79 - 1 batt.
36 - 1 batt.	83 - 2 batt.
38 - 2 batt.	85 - inf. legg.
39 - 2 batt.	88 - 1 batt.
40 - 1 batt.	92 - 1 batt.
42 - 2 batt.	94 -
43 - 1 batt. inf. legg.	95 - 2 batt.
44 - 2 batt.	97 -

Legione alemanna del re

1 e 2 battaglioni d'infanteria di linea; 1 battaglione di linea; 2, 3, 4, 5, 6, e 8 *idem*. Cacciatori britannici; reggimento di Watteville; reggimento di Brunswick-Oels, infanteria leggiera; 3m. uomini d'infanteria inglese; 1000 d'artiglieria alemanna; 4 compagnie d'artiglieria a cavallo; corpo dello stato maggiore, ed equipaggi militari.

— Ci vien scritto da varie parti dell'Inghilterra che trovansi parecchi agenti americani, i quali impegnano i nostri manifatturieri ed altre persone ad emigrare in America, e procurano di far imbarcare le macchine impiegate nelle nostre manifatture. In conseguenza noi invitiamo i fabbricatori, e gli impiegati delle dogane ad essere guardinghi, principalmente i primi, giacchè essi troverebbero che il paese, nel quale si procura di farli emigrare, è ben lungi dall'essere la terra promessa. Sono alcuni anni che le emigrazioni sono state considerabili; ma il pentimento e la miseria de' poveri emigrati non lo furono meno, giacchè imparavano a loro proprie spese quanto erano stati ingannati. Parecchi di essi ritornarono in Inghilterra, dopo aver speso tutto il loro piccolo avere; e si sarebbero tutti rimpatriati se lo avessero potuto. Molti repubblicani in teoria trovarono minor libertà reale in America, che in Inghilterra, e parecchi di questi furono convertiti a favor della monarchia in forza appunto del repubblicanismo. Gli oziosi indolenti hanno trovato ch'era necessario lavorare in America come nel loro paese natale; ed i più laboriosi non vi raccolsero giammai profitti tali da poter indennizzarsi de' sacrificj da essi fatti espatriando. (*Courrier et Moniteur*)

Altra del 14.

Oltre gli importanti dettagli, che abbiamo comunicato jeri (*V. il Corr. Mil.*)

sopra Buenos-Ayres, ci pervenne da ottima fonte, una lunga lettera scritta da Plymouth, da un particolare giunto sul *Lightning*. Dopo aver esso confermato, in quasi tutte le sue circostanze ciò che abbiamo già detto relativamente alla convenzione che probabilmente dovea aver luogo tra Buenos-Ayres, e Montevideo, ci narra il modo con cui terminò il bombardamento di Buenos-Ayres, ch'era cominciato il 14 luglio. La Giunta di quella città ha obbligato tutti gli spagnuoli, che vi si trovavano, a pagare la somma di 500 piastre, ed il generale Michelena acconsentì per la detta somma a lasciare tranquilla la città in avvenire. Gli spagnuoli furono altresì costretti a riparare a loro spese tutti gli edifizj danneggiati dal cannone. Il corpo di riserva di Buenos-Ayres è stato diretto sopra il Peron per rinforzare le truppe comandate da Castelli, che fu sconfitto da Goyomeche.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

— Una lettera di Gottenburgo riferisce che vi sono due fregate francesi, le quali incrociano all'altura di Stralsunda: le medesime s'impadronirono di due pachebotti carichi di lettere.

— Giusta le ultime notizie ricevute da Cadice è molto probabile che l'inquisizione non venga ristabilita dalla Giunta. Nel comitato incaricato dell'esame di tale progetto vi furono violenti discussioni; l'anzidetta misura non viene in oggi appoggiata che da due soli membri.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 26 ottobre.

I ministri di Stato sonosi nuovamente radunati nel palazzo il 22, ed il 24 del corr. alla presenza di S. M. Dicesi che l'oggetto di tali conferenze sia il perfezionamento dell'amministrazione del paese, e l'introduzione della maggior economia possibile nelle pubbliche spese.

(*Moniteur*)

S A S S O N I A

Lipsia 7 novembre.

Giusta le notizie ricevute da Varsavia S. M. prima della cattiva stagione, disponevasi a percorrere alcune parti del suo gran-ducato. (*Moniteur*)

WESTFALIA

Magdeburgo 1 novembre.

Questo dopo pranzo, verso le quattr' ore, abbiamo avuta la soddisfazione di vedere entrare nelle nostre mura il maresciallo principe d'Eckmühl. Il cannone annunciò l'arrivo di S. A. Tutta la guarnigione era in parata sulla piazza del Duomo. Il sullodato principe è smontato all' antico albergo di Doyenne.

(J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 novembre.

Jeri S. M. ha cacciato nella foresta di S. Germano con S. M. l'imperatrice.

(Moniteur)

— Dicesi che le LL. MM. li. verranno a Parigi sabbato prossimo, e che domenica vi sarà grande rivista nella corte del palazzo delle Tuilleries.

— Scrivesi dalla Germania che il celebre Wieland è perfettamente ristabilito dalla caduta che ha fatto nella scorsa estate. Egli ha ripreso le sue letterarie occupazioni, e compie attualmente la traduzione delle *Epistole di Cicerone* per ordine cronologico, e con un commentario dettagliatissimo. [G. de France]

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *non contar gli anni ad una donna*, con farsa, il segreto.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *les femmes — les Etourdi ou le mort supposé*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.º atto dell'opera, *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresentano in musica due farse *la burla fortunata*, e *le gelosie di Berto*, con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Robinson Crusè*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Dimani alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Annali dell'agricoltura del regno d'Italia compilati dal cav. Filippo Re profess. d'agricoltura nella R. università di Bologna; n. 35, novembre 1811, semestre sesto. (Il sig. cav. professore previene il pubblico che continuerà i detti *Annali* anche pel venturo 1812, e che nel n. 37, ossia gennajo 1812, farà distribuire gratuitamente un indice ragionato di quanto è registrato nei XII volumi usciti, soltanto a quelli che continueranno nell'associazione, pagando il semestre anticipato). Questo n. 35 contiene 1.º dell'agricoltura del cantone d'A- solo dip. del Bacchiglione; memoria del sig. Bart. Brighenti; 2.º dell'agricoltura del distretto di Belluno, dipartimento della Piave; 3.º lettera del sig. dott. Buccio, colla quale accompagna una sua memoria sugli agenti della vegetazione; 4.º la detta memoria; 5.º elementi botanico-agrarj del dott. F. Gallizioli prof. d'agricoltura, ec.; 6.º modo di propagare per talee la Wolkameria, del sig. Giuseppe Cernazai; 7.º del filo estratto dall'ortica comune, o nivea, del sig. Luigi Savani; 8.º riflessioni di Aletiofilo Esperio sul trattato geonomico-chimico del dott. Gio. Muzzucoto; 9.º Danieli Bartolomeo, memoria sopra il metodo da lui osservato nella coltivazione del cotone, e nel separarlo dalle sementi, ec. Le associazioni si ricevono in Milano da Gio. Silvestri stampatore-librajo agli scalini del Duomo, e nelle altre città dai principali libraj, ed agli ufficj postali, ec.

Dai torchj di Gio. Giuseppe Destefanis a S. Zeno in Milano è uscita l'opera seguente in un volume in 8.º bella edizione.

Lettere Stelliniane scritte a S. E. il sig. conte Paradisi, presidente ordinario del senato, dal sig. cav. Luigi Mabil. Offrono esse una succinta e rapida analisi della morale filosofia del fu celebre Jacopo Stellini, già professore di quella scienza nell'università di Padova. Portano in fronte il ritratto dello Stellini inciso dal sig. Rampoldi.

Prezzo lir. 5 italiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 284. Milano Mercoledì 27 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 ottobre.

Non abbiamo ricevuto alcuna notizia importante dall'armata del gran-visir. Sembra che nulla sia avvenuto d'essenziale, e che tutto si riduca a piccoli combattimenti, vivissimi però ed ostinatissimi, in uno de' quali è rimasto ucciso il nipote del gran-visir.

— La spedizione di cui era incaricato il capitano-bascià con una parte delle truppe marittime, contro Aly-Molla Ayan ribelle d'Eraclea, è terminata. Aly fatto consapevole da quante forze era minacciato per terra e per mare, perdette coraggio, e senza nemmeno aspettare che il grande-ammiraglio sbarcasse, se ne fuggì segretamente e con tutta fretta. Il bascià Chosrew, il quale comandava le truppe di terra, ebbe il tempo d'occupare Eraclea prima dell'arrivo del capitano. Un tartaro ha sull'istante recata questa fausta notizia al gran-signore. Un firmano di S. A. diretto a tutti i governatori dell'Alta-Asia, ingiunge loro di prendere il ribelle e di consegnarlo vivo, o morto.

— Il 29 dello scorso mese, questa sciagurata città fu nuovamente testimone d'un violento incendio. Una porzione della capitale tra Fenar e Balla, dalla parte di Psamazia, fu ridotta in cenere.

— Le notizie d'Egitto ci fanno sapere, che l'infanteria destinata dal governatore Bascià-Mehemed-Aly-bascià ad agire contro i Vechabiti, era di già arrivata sul principio d'agosto all'istmo di Suez, ed eravi stata imbarcata per le coste dell'Arabia. S'aspettava la cavalleria, che s'era posta in viaggio dal Cairo, e che non poteva star molto a giugnere. Si valutano le spese di questa spedizione a 20 milioni di piastre. Nulla può essere paragonabile allo zelo infuso col quale Mehemed-Aly bascià prosegue il suo piano, sia per corrispondere ai voti ed alla fiducia del suo monarca, sia per indennizzarlo delle spese

di questa spedizione col bottino immenso che farà, se la campagna riesce a seconda delle sue speranze.

(J. de l'Emp.)

UNGHERIA

Semelino 30 ottobre.

Il 25 di questo mese il bascià Juleimann avendo passato la Drina colla maggior parte dell'armata bosniaca presso Zwornich, è penetrato nella Servia. Non si ha per anco alcun dettaglio sui combattimenti che devono essere accaduti, nè sulla resistenza che i turchi hanno provato. Ciò che si sa, egli è, che i serviani avendo formato due corpi, il più considerabile si recò sopra Windino, e l'altro sopra Nissa. Il bascià governatore di Bosnia, si tiene col corpo di riserva presso Zwornick sulla sinistra della Drina, occupato a chiedere ed a ricevere rinforzi. *(G. de France)*

INGHILTERRA

Londra 13 novembre.

Tra le lettere recate dalla corvetta *il Lightning*, e che furono distribuite jeri, ci fu comunicata la seguente, la quale ci parve contenere interessanti dettagli:

Buenos-Ayres 10 settembre.

« Non v'importunerei nuovamente se non avessi a farvi parte della speranza che abbiamo di vedere finalmente terminate le querele, e le contese, che hanno sì a lungo, e sì sgraziatamente esistito tra Monte-Video, e questa città. Pare che i due partiti belligeranti abbiano finalmente riconosciuto che la guerra da essi sostenuta, in ciò che appartiene alle rispettive loro finanze, era inutile ne' suoi effetti, e disastrosa nelle sue conseguenze. Il generale Elio, nominato dalla reggenza vice-re di queste province, ha fatto parecchie proposizioni tendenti ad un generale accomodamento tra le due città; tali proposizioni erano state ricevute da questo governo con molta indifferenza; ma da alcune settimane, uno spirito di conciliazione si manifestò tutt'ad un tratto fra i membri della Giunta; per conse-

guenza si chiese immediatamente al capitano Heywood, che è il più antico ufficiale di servizio della stazione inglese, un vascello da guerra britannico, il quale trasportasse a Monte-Video tre deputati incaricati di negoziare con Elio. Il capitano Heywood offrì loro la fregata *il Perseo*, uno dei bastimenti, che sono sotto il suo comando. Essi discesero il fiume; ma il loro arrivo a Monte-Video fu senza effetto. Dopo di che, i deputati invitarono Elio ad una conferenza a bordo della nostra fregata. Elio ricusò d'acconsentire a tale domanda giudicandola come derogatoria alla sua dignità; egli offrì di spedir loro una deputazione, o di riceverli egli stesso a bordo d'una fregata spagnuola. I nostri deputati risposero negativamente a queste due proposizioni, e l'affare restò sospeso. Frattanto, un brick spagnuolo con bandiera parlamentaria, 8 giorni sono, condusse a Buenos-Ayres 3 persone di Monte-Video incaricate dal vice-re d'accomodare tutti i punti della sua disputa. La Giunta le ricevette benissimo; la trattativa cominciò immediatamente, e fu terminata a capo di 48 ore. Ecco, a quanto pretendesi, i principali articoli proposti da Elio:

” L'unità di questa provincia colla madre-patria. — *Accordato.*

” L'autorità delle *cortés* radunate oggidì in Ispagna, sarà riconosciuta. — *Questo punto verrà deciso dal congresso allorchè potrà radunarsi per organizzare il futuro governo di queste province.*

” Sarà concessuta una generale amnistia per la condotta e per le opinioni politiche. — *Accordato.*

” Il commercio sarà ristabilito sulla medesima base, come lo era sotto il regime del vice-re Cisneros. — *Accordato.*

” Nel caso, in cui le truppe portoghesi non isgombrassero i possessi spagnuoli, tosto che saranno istruite della conclusione della pace, le armate di Buenos-Ayres, e di Monte-Video si uniranno, e coopereranno mutuamente per espellere il nimico. — *Accordato.*

” Elio resterà al possesso di tutta la costa settentrionale del fiume per esercitarvi la sua autorità. — *Ricusato.*

” I limiti di tale autorità saranno ristretti ad alcune leghe nei contorni della città.

Tali sono i principali punti del trattato, ed i deputati di Monte-Video avendo in certo modo oltrepassato i poteri, che aveano ricevuti, sono ritornati in quell'ultima città per farli ratificare. Quattro membri della Giunta sonosi parimenti renduti a Monte-Video per accomodare il punto relativo ai limiti della giurisdizione d'Elio, il solo articolo, la cui decisione sia tuttora sospesa. Sperasi favorevole risultanza da tale mesaggio. Intanto, 3 divisioni di truppe portoghesi ammontanti a 4500 uomini, entrarono già sul territorio spagnuolo. Dicesi ch'Elio abbia scritto al generale portoghese per prevenirlo d'un accomodamento tra le parti consenzienti, e per pregarlo di sospendere la sua marcia. Il generale portoghese, per quanto pretendesi, ha risposto ch'egli avea ricevuto l'ordine di marcia dalla sua corte, e che non poteva arrestarsi prima d'essere giunto al luogo della sua destinazione.

Il commercio trovasi in un grande stagnamento, e la circolazione del danaro è presso che nulla.

Il prezzo di parecchi articoli è molto favorevole; il piccolo numero d'importazioni dell'anno scorso avendo in generale rendute rare molte mercanzie, queste crescerebbero di valore se vi fossero domande. Gli oggetti di commercio del paese sono poco abbondanti; non visono che pochissime pelli di bue per l'esportazione in Inghilterra; se ne chieggono 16 reali per ogni 33 libbre. Il nolo non è che nominale, perchè nulla avvi da poter imbarcare.

La corvetta *il Lightning*, capitano Doyle, ha ottenuto la permissione dal governo di ricevere specie metalliche pagando un dazio del 5 per 100 sull'argento; la maggior parte delle vendite, che furono fatte, già da alcuni mesi, debbon esser pagate in danaro, in mancanza di mercanzie necessarie per rappresentarne il valore. Credo che gli antichi spagnuoli sieno spaventati dell'attuale politica crisi, e che sarebbero contenti di vedere il loro denaro posto in casse più sicure di quelle della nostra città; credo conseguentemente ch'essi abbiano imbarcato somme considerabili.

Il blocco stabilito da Elio relativamente ai bastimenti, ch'entrano in questo porto, è sì diretto, che può

essere riguardato come un blocco di nome; di tutti i bastimenti giunti già da alcuni mesi, due soli sono stati rimandati; coloro, che conoscono un po' la navigazione del fiume possono facilmente fuggirsene ». (*Morn. Chron. et Mon.*)

Nuova-Yorck 7 ottobre.

CONSOLATO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Brasile, Porto S. Salvador 14 agosto.

« Essendo qui stato pubblicato un ordine del re, che interdice lo sbarco in questo porto ad ogni persona proveniente dagli Stati-Uniti, che non fosse munita d'un passaporto sottoscritto dall'incaricato d'affari del Portogallo a Filadelfia; ed il detto ordine essendo stato occasione di qualche incaglio, e di alcuni imbarazzi pel commercio americano in questo porto, il sottoscritto crede di suo dovere il far conoscere ai negozianti americani, che l'ordine sopra detto fu modificato in modo da non essere più applicabile in avvenire, che ai soli passeggeri, e non agli ufficiali della compagnia delle Indie, ai capitani, o marinai dei bastimenti americani.

Sott. H. HILL console degli Stati Uniti ».

(*Courr. et Moniteur*)

Altra del 15.

Sentiamo con rammarico che lo stato mentale di S. M. sia deplorabilissimo. Lo sfortunato monarca non ha più alcuna cura per la nettezza della sua persona, ciò che è un segnale di tranquillità dementa. La salute fisica del re è vigorosa, onde la sua trista esistenza potrebbe pur anco prolungarsi.

— Giusta le notizie di Verdun, i prigionieri inglesi che si trovano in quel deposito, vi sono assai bene trattati.

— Una lettera particolare di Malta annuncia che esiste in quell'isola un partito attivissimo, che si suppone fomentato dal governo siciliano. Esso si studia segretamente di far emergere la mala fede del governo inglese, e trae a tale oggetto tutto il possibile profitto dalla religione. Nelle sue trame è sostenuto da un uomo che occupa un posto eminente nella chiesa. Questo partito si fortifica ogni dì più: esso si lagna che venga permesso ai negozianti inglesi di emettere biglietti di banco, ciò che fa disparire quasi tutto il numerario. I maltesi non comprendono questo sistema di finanze, ed è certo che il governo a-

vrebbe potuto in altri tempi prendere in prestito considerabili somme. Questi biglietti della banca d'Inghilterra sarebbero circolati a Malta come in Sicilia; ma il tempo è passato, e gli inglesi non sono totalmente tranquilli nella prima di queste isole. I Maltesi non si mostrano ormai che coll'armi alla mano. I nobili voleano dirigere una petizione al governo, ma ne furono impediti.

— L'ammiragliato spedì jeri de' dispacci all'ammiraglio Cotton nel Mediterraneo, ed all'ammiraglio Pellew nel mare delle Indie.

— Il conte de Moira ebbe parecchi abboccamenti col principe reggente nello spazio di pochi giorni.

— E' noto che i francesi concentrano le loro forze nella penisola, ed assicurasi che lord Wellington abbia informato i ministri di questo fatto, come pure dell'essersi incominciato a porre in esecuzione il piano di cui trattasi nell'ultimo dispaccio di Marmont. Dicesi, che S. S. abbia chiesto rinforzi per essere in istato di resistere all'urto da cui è minacciata. Sarebbe alquanto difficile d'indicare la parte della G. Bretagna, donde si potrebbe trarre le forze necessarie ai bisogni di lord Wellington. Essendo le nostre forze militari qua e là sparpagliate, il nostro esercito non ha mai potuto durante il corso di questa guerra, tentare uno sforzo di grande importanza. Allorchè la fortuna dei francesi era bilanciata sulle rive del Danubio, noi avevamo poche truppe in Portogallo, poche in Sicilia, ed un'armata a Walcheren: è certo che una concentrazione di tutte queste forze, sul principio della guerra tra l'Austria e la Francia, avrebbe dato all'armata britannica una preponderanza tale, da porla in istato di eseguire veracemente la liberazione che da sì lungo tempo aspettano gli spagnuoli ed i portoghesi.

(*Alfred et J. de l'Emp.*)

S A S S O N I A

Dresda 4 novembre.

Il dipartimento della guerra ha ordinato alcuni cangiamenti nella traslocazione della nostra armata, la quale non abbandonò per anco gli accantonamenti che occupa dopo l'ultima grande rassegna.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Magdeburgo 4 novembre.

S. A. il maresciallo principe d'Eckmühl è partito da qui questa mattina.

(J. de l'Emp.)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 novembre.

Scrivesi da Cassel, che giusta tutte le apparenze, il re e la regina di Westfalia resteranno in questo inverno nella loro capitale, nè si trasferiranno a Brunswick come si era detto dapprima. Le nuove frontiere del regno westfalico sono definitivamente regolate al Nord coi commissarij francesi incaricati di tale operazione. Si aspetta da un giorno all'altro che venga pubblicato questo accomodamento. (G. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 novembre.

Si crede prossimo il termine della dieta d'Ungheria. (Moniteur)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 novembre.

S. M. ha tenuto oggi a S. Cloud il consiglio dei ministri.

— Annunciasi la prossima pubblicazione d'una *Storia della pittura in Italia* dal risorgimento dell'arte, cioè verso la fine del secolo decimo-terzo sino ai nostri giorni. (G. de France)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 novembre

Un real decreto dato il dì 7 del corr. porta le seguenti disposizioni:

» Considerando, che in questo momento le costruzioni marittime sono nella massima attività, e divenendo della più grande importanza alla gloria ed alla prosperità de' nostri stati di riunire nel più breve tempo possibile i marinari necessari per l'equipaggio del vascello il *Capri* e delle fregate la *Carolina* e la *Cerre*, non che di tutti gli altri bastimenti che le circostanze potranno a noi far venire, decretiamo:

Art. 1. Tremila marinari della coscrizione marittima sono chiamati in attività di servizio.

2. Mille marinari facendo parte di questa leva, dovranno trovarsi in Napoli prima del 1 dicemb. prossimo; altri mille prima del 1 gennajo 1812; e finalmente altri mille prima del 1 febbr. seguente.

3. La distribuzione di ogni mille marinari sarà fatta in ciascuno de' tre circondarij marittimi del regno, in modo che ogni circondario fornisca, nell'epoche citate nell'articolo precedente, il terzo della quota che dee per la presente leva.

— Giovedì scorso, 7 del corrente, a ore 4 della mattina, cessò di vivere madama Alessandrina Andreu, contessa di Mosburg, moglie di S. Eccell. il conte di Mosburg, ministro delle finanze.

— La coltivazione del riso nelle pianure di Salerno, cagionando ogni anno molte malattie e mortalità, S. M. con decreto del dì primo corr., ne ha proibita la coltivazione.

— Il trasporto del legname da costruzione per la via di terra prosegue con la massima attività. In quest'occasione si sono avute nuove testimonianze dell'attaccamento delle popolazioni al governo. I proprietari dei luoghi pe' quali passano i convogli fanno a gara per somministrare i bovi necessari al trasposto, e ricusano qualunque pagamento per le giornate nelle quali sono impiegati i loro animali. (Gior. dell'Arno)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *il giuocatore*, con farsa *i rivali di se stessi*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.^{do} atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto* e *la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l'innocenza venduta e rivenduta*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa: Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 285.

Milano Giovedì 28 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Buda 7 novembre.

La dieta ungherese ha tenuto il 4 corrente la vigesimaseconda sua seduta.

— Alcune lettere di Belgrado confermano che il corpo d'armata turca della Bosnia abbia effettuato il passaggio della Drina presso Zvornik. [V. il Corr. Mil. d'jeri alla data di Semelino]. Il governo ha immediatamente spedito ad una parte delle truppe serviane, appostate a Deligrad, l'ordine di portarsi a marcie forzate verso la Drina. Czerni-Giorgio era altresì in procinto di partire da Belgrado per recarsi ad attaccare i turchi. La fortezza serviana di Schabatz, minacciata d'un assedio, è stata messa in buono stato di difesa. Non conoscevasi esattamente la forza dell'armata di Bosnia; ma l'opinione generale è ch'essa non oltrepassi li 20m. uomini. Giusta altre notizie non è che l'avanguardia turca, che passò la Drina; ed il principale corpo d'armata comandato dallo stesso bascià di Bosnia dovea immediatamente seguirla.

Contemporaneamente l'agente russo ha comunicato al senato serviano le notizie dei vantaggi riportati dai russi sul Danubio. Giusta tali rapporti, il gran-visir trovavasi bloccato sulla riva sinistra di quel fiume, e nella piazza di Rudschuck con 30 a 36m. uomini; i suoi ponti di comunicazione tra quella fortezza, e la riva sinistra (ov'è situata Slobodse) sono molto minacciati. Egli avea richiamato alcune migliaia d'uomini dalla riva sinistra a Rudschuck per iscacciare il gen. Markow in un colle sue truppe, e la guarnigione dalle caserme della fortezza; ma il corpo di Markow erasi già fortificato ed avea occupato l'antico campo trincerato dei turchi. (J. de Paris)

DANIMARCA

Copenaghen 12 novembre.

Un regio rescritto contiene in sostanza quanto segue:

» Abbiamo inteso con soddisfazione che la maggior parte dei negozianti, e degli abitanti di questa capitale si è fatta premura di contribuire al prestito volontario, che noi abbiamo aperto di 4 milioni di marchi di banco; ma siccome un piccolissimo numero d'individui, dominati dall'interesse personale, ed indifferenti pel pubblico bene, hanno ricusato di concorrervi, autorizziamo la commissione nominata il 12 settembre per la leva di tale prestito, a convertirlo in un prestito forzato relativamente a coloro, che vi si ricusarono. Costringendoli a somministrare il contingente proporzionato alla loro fortuna, si farà sapere ad essi che non approfitteranno del premio, che abbiamo accordato a quelli, i quali hanno volontariamente dato la loro quota - parte. »

(J. de l'Emp.)

SVEZIA

Stocolma 5 novembre.

L'esportazione del numerario venne proibita da un ordine regio. Quelli, che si recheranno all'estero non potranno portare con essi più di 100 ducati di Svezia, od un valore equivalente in monete d'oro; nè più di 100 scudi in moneta forestiera. I ministri esteri sono eccettuati da questa disposizione.

(J. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 14 novembre.

Egli è verosimile che l'avvenimento, da noi annunziato come dover succedere in Sicilia, abbia già avuto luogo al presente. Non si conosce la natura dei dispacci recati dallo Scout, ma assicurasi che tutta l'isola di Sicilia sia in insurrezione. Da per tutto vedevansi affisse queste parole: Null'altro che gli inglesi, o inglesi no (*).

(Courr. et Moniteur)

(*) Quanto accade tra l'Inghilterra ed il governo di Sicilia è la favola del lupo.



IMPERO D' AUSTRIA
Vienna 10 novembre.

Sonosi ricevuti alcuni interessanti dettagli sul passaggio del Danubio eseguito

e dell' agnello. Dunque ogni discussione su tale oggetto diverrebbe puerile.

La Francia non ebbe giammai più grande nemica che la corte del re Ferdinando.

L' Inghilterra non ne ha mai avuto che le sia stata più costantemente e più ciecamente affezionata.

Il principe, che regna in Sicilia ha perduto un regno per essere stato fedele alla sua alleanza coll' Inghilterra.

Gli inglesi sono detestati in Sicilia. Il carattere inglese non simpatizza con quello di nessun popolo: lingua, religione, costumi, tutto è quivi in opposizione. Se gli inglesi scacciano il re Ferdinando dalla Sicilia, essi fanno una cosa estremamente gradita alla Francia, ed una cosa contraria alla loro vera politica. Occupare piccoli posti, e mai grandi paesi, ecco ciò che il loro ben inteso interesse comanda ad essi imperiosamente. Obbliare tale principio è un ingrandire l'abisso già aperto sotto le isole britanniche.

Quindici mila uomini che l' Inghilterra ha in oggi nella Sicilia, uniti a 20m. siciliani, formano una forza di 35m. uomini. Quando l' Inghilterra sarà padrona della Sicilia, i suoi 15m. uomini non le basteranno per la polizia del paese. Essa non ne trarrà veruna risorsa. La Sicilia le costerà molto. L' amministrazione inglese è la più costosa, e la peggiore di tutte le amministrazioni. Il clima, gli assassinj, le perdite giornaliere diminuiranno ancora la popolazione dell' Inghilterra; e le spese, che gli inglesi faranno in Sicilia saranno una nuova sorgente di ribasso pel corso del loro cambio.

Le seguenti 6 massime estratte da scritti ufficiali inglesi, devono esser lette, rilette, e meditate da tutti i re:

PRIMA MASSIMA. Il nostro trattato di difesa col re di Sicilia non è un patto con un individuo; ma con un pubblico funzionario rivestito del regio carattere, cioè col primo magistrato della Sicilia.

SECONDA. Il re di Sicilia, imponendo tasse, e sospendendo le leggi a suo talento, non è più il medesimo re, col quale noi abbiamo contratto.

TERZA. Noi non siamo tenuti a nulla verso quell' usurpatore.

QUARTA. Il governo usurpatore, ed anti-sociale della Sicilia è ostile; bisogna considerarlo di sua natura come giacobino.

QUINTA. La giustizia della nazione britannica non esige ella forse che un governo, il quale pro-

dall' armata russa il 15 del p. p. ottobre. Esso venne effettuato a 4 leghe al disotto di Rudschuck in un punto, in cui non eranvi che alcuni posti turchi, i quali si ripiegarono ben presto sul campo trincerato, spargendo ivi l' allarme. Quel campo era custodito soltanto da 12m. uomini, ed alcuni rinforzi erano accorsi da Rudschuck; ma i russi presero il campo d' assalto. Parte dei fuggitivi si rifugiò in Rudschuck, e parte guadagnò l' interno della Bulgaria. Il gen. Markow ha formato il blocco di Rudschuck sulla destra riva; il gran-visir comunica con Rudschuck; ma trovasi tagliato fuori da Nicopoli, da Silistria, e dalle altre piazze della Bulgaria. In tale situazione s' attende un movimento combinato di tutti i corpi dell' armata turca, e prevedesi un seguito di vivissime azioni sulle due rive del Danubio. [G. de France]

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 novembre.

S. E. il duca di Friuli si è recato a visitare il palazzo imperiale di Fontainebleau, ciò che fece sperare agli abitanti di quella residenza, che avranno il bene di possedere le LL. MM. negli ultimi be' giorni della stagione. (J. de Paris)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 16 novembre.

Il dì 14 del corrente fu solennemente celebrata l' apertura degli studj del

fessa pubblicamente il giacobinismo sia privato del potere di far male?

SESTA. La nazione, che somministra i mezzi di difesa ad un paese è il politico proprietario di quel paese. Noi siamo i proprietari della Giamaica perchè la difendiamo. Non abbiain noi per conseguenza il diritto di considerarci come i proprietari della Sicilia?

Sarebbe curioso di fare una raccolta delle sentenze della politica inglese. Alle sei, che abbiamo copiate bisognerebbe aggiungerne dodici poste in campo in occasione degli atroci affari di Copenaghen, due in occasione dell' agguato delle 4 fregate spagnuole; finalmente una ventina sulla legislazione adottata coi neutrali, e coll' America. Si potrebbe altresì unire una sessantina di massime di Stato, che sarebbero un monumento dello spirito di giustizia, d' equità, e di morale del governo inglese.

(N. del Moniteur)

presente anno scolastico. Il rettore dell' accademia, gli ispettori, ed i professori delle facoltà, seguiti da una numerosa scolaresca, i reggenti dei collegi con i loro rispettivi alunni si portarono alla chiesa di San Stefano ove assistettero alla solenne messa celebrata dal sig. arcidiacono Morali, professore di giurisprudenza romana. Tutta la comitiva si trasferì dipoi al palazzo accademico. S. A. I. la gran-duchessa di Toscana si compiacque di dare in questa occasione una nuova prova della protezione che Ella accorda alle lettere, ed a quelli che le coltivano, onorando con la sua presenza questa funzione accademica, ed ammettendo il rettore, gli ispettori decani, e i professori a prestare il giuramento prescritto dagli imperiali decreti.

Dopo ciò il rettore dell' accademia lesse un discorso analogo alla circostanza, nel quale dopo di avere esposti i vantaggi del nuovo sistema di pubblica istruzione, risvegliò nel numeroso concorso i giusti sentimenti di gratitudine dovuti all' augusto fondatore dell' università dell' impero.

Terminata la funzione, S. A. I. si trattenne con ciascheduno dei professori con quella famigliar bontà che la caratterizza; dopo di che accompagnata dai medesimi fino alla porta del palazzo accademico, in mezzo ad un popolo spettatore, si restituì all' imperiale sua residenza. (*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Ancona 20 novembre.

Dal dì 8 del corrente a tutt' oggi, sono entrati in questo porto 23 legni mercantili di varie grandezze, carichi di merci per diversi mercanti, provenienti da Venezia, Rimini, Spalatro, Lussin piccolo, Ragusa, Pesaro, Ravenna, Comacchio, Pontelagoscuro, Misolongi, Cesenatico, Sinigaglia. (*G. del Metauro*)

Milano 28 novembre.

S. A. I. il principe vice-re con decreto del 22 corr. ha ordinato quanto segue: 1. Tutti quelli che presentemente non esercitano la professione di stampatore, e che o in proprietà o in qualunque altra maniera si trovano avere torchj, fonderie, caratteri od altri uten-

sili di Stamperia, dovranno entro un mese far la dichiarazione di simili oggetti ai prefetti dei dipartimenti; nel dipart. d' Olona al prefetto di polizia, e nel dipart. dell' Adriatico al commiss. gener. di polizia; e non potranno alienarli senza previa autorizzazione. La presente disposizione si applicherà agli stampatori che cessassero in forza del decreto 30 novembre 1810, o per qualunque altro motivo e circostanze in avvenire, e la dichiarazione dovrà farsi da essi entro un mese dal tempo che avranno cessato. Sono eccettuati da questa disposizione i torchj a cilindro, che servono a sopprimere e levigare stampe, ec.; 2. I prefetti dei dipartimenti, il prefetto di polizia nel dipartimento d' Olona, il commissario generale di polizia nel dipartimento dell' Adriatico trasmetteranno le dette dichiarazioni al consigliere di Stato, direttore generale della stampa e libreria, col loro parere sulle rispettive dimande di essere autorizzati a conservare i detti torchj ed utensili per continuare a farne uso, le quali dimande potranno essere aggiunte alle dichiarazioni; 3. Il direttore generale della stampa e libreria renderà conto di tutto al ministro dell' interno, sul rapporto del quale verrà da noi deliberato; 4. Sono soggetti alle disposizioni dell' articolo primo del presente decreto gli stampatori d' immagini, i fabbricatori di carte colorate od in qualunque modo figurate e di tappezzerie; 5. Le contravvenzioni al presente decreto saranno punite colla prigionia che potrà estendersi da sei giorni sino a sei mesi; e per la verificazione delle medesime si procederà a tenore delle disposizioni della sezione seconda del titolo settimo del decreto 30 novembre 1810.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 27 novembre.

Parigi . . per 1 lco	„	1,00,4	L.
Lione . . idem	„	1,00,4	D.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	82,6	—
Livorno . per 1. p.za da 8)R.	„	5,08,3	L.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	96,8	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,52,8	D.
Vienna . idem	„		
Amsterd. idem	„	2,12,0	—

Londra .

Napoli .

Amburgo per 1 M. „ 1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. $\frac{1}{2}$ L.Dette di Venezia 60. $\frac{1}{2}$ —

Rescrizioni al 13 per 100. D.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *i contrapposti*, con farsa.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *l'avare* — *les Faulsses infidelités*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.^{do} atto dell'opera, *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo-grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Dimani alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell'universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Presso Giovanni Silvestri agli Scalini del Duomo n. 994 si ricevono le associazioni alle *Vite degli uomini illustri di Plutarco* volgarizzate da Girolamo Pompei con varie note del commento di Dacier; edizione di Livorno a centesimi 16 per foglio. E' pubblicato il terzo volume e vale lir. 4. 16.

Almanacco di Gotha per l'anno Bisestile 1812: abbastanza è conosciuto il merito di questo almanacco per estendersi a farne l'elogio. Esso trovasi vendibile presso Gioachimo Bettalli e compagno mercanti di stampe e carte geografiche nella contrada del Cappello n. 4031.

Presso i medesimi Gioachimo Bettalli e comp. trovasi vendibile un assai elegante almanacco perpetuo da loro fatto incidere: figura il tempo che passa in una barca le 4 stagioni rappresentate da quattro figure coi loro emblemi. Il medesimo in quadrato tiene luogo di una bella stampa. Si vende in nero ed in colore per maggior comodo delli acquirenti.

Il pubblico conosce diggià favorevolmente la vernice pei stivali del sig. I. Van-Harnvelt chimico olandese. La ricorrenza di molti amatori della moda al deposito della medesima è un sicuro garante della sua bontà e del felice esperimento che se ne è fatto. Animato pertanto il fabbricatore dall'incoraggiamento che gli viene accordato, ha l'onore di avvertire il pubblico che a maggior comodo dei sigg. Concorrenti tiene egli oltre alla vernice liquida in bottiglie, un *rob* in vasetti composto delle medesime sostanze, non corrosive il quale unisce molti vantaggi sia per l'ottima sua qualità che per il comodo di portarlo in viaggio senza pericolo di versarlo e di macchiare gli effetti. Esso diventa sempre più efficace e comunica maggior lucido alle pelli quanto più invecchia.

Il deposito delle vernici suddette è tuttavia presso il sig. Legnani abitante nella contrada degli Armorari al n. 3112. Il prezzo è di franchi 2, e 50 sia per ciascuna bottiglia della vernice liquida, che per ogni vasetto di quella condensata. Al detto deposito si trova pure dell'eccellente nero d'avorio di Parigi a modico prezzo.

J. Van-Harnvelt.

Trovansi in vendita la spezieria di Gaetano Bianchi situata nella comune di Treccate; chi aspirasse a tale acquisto potrà dirigersi in Milano dal sig. Gaetano Speroni nella contrada Larga al n. 4791.

Chi aspirasse all'acquisto del palco nel teatro grande della Scala segnato n. 7 in prima fila alla sinistra, si diriga dal sig. Gio. Battista de Capitani abitante nella contrada di S. Gio. in Conca al n. 4148, terzo piano.

Da vendersi un Piano - Forte, ed un' Arpa ambidue di Parigi. Ricapito nella contrada di S. Paolo num. 948 al primo piano.

N. 286. Milano Venerdì 29 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

D A N I M A R C A

Copenaghen 5 novembre.

Domenica 9 del corr. le LL. MM. abbandoneranno il castello di Friedrichsberg per ritornare in questa residenza.

— Da parecchie parti del Baltico si ricevono notizie dei naufragi, che hanno avuto luogo durante il violento colpo di vento del sud-ouest, che fecesi sentire con una forza quasi uguale per 7 giorni continui. (*Moniteur*)

Elseneur 3 novembre.

Il fortissimo vento del sud, che regna da tre settimane, ha talmente fatto abbassare le acque, che i più antichi piloti non si ricordano d'averle vedute si basse da 20 anni. Tutti i bastimenti, che trovansi nel porto, toccano il fondo del mare.

— Da qui non si scorge verun bastimento nemico. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 16 novembre.

Alla partenza delle ultime notizie della Sicilia, la regina avea avuto un attacco d'apoplezia; ma stava però meglio.

— Il principe-reggente trovasi da alcuni giorni indisposto per una forte infiammazione alla nocce del piede.

— Si è convocata per quest'oggi un'assemblea generale del consiglio della regina, che durò 4 ore. Subito dopo il consiglio, M. Halford è partito per Oatland, ove trovasi il principe-reggente.

— Corre voce che il marchese de Wellesley ritorni all'Indie nella primiera sua qualità di governatore generale.

(*Statesman et Jour. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 14 novembre.

Oggi a mezzogiorno, in occasione dell'anniversario della sua nascita, S. M. ha tenuto un consiglio straordinario dell'ordine della Corona di Westfalia, nel quale ella ha fatto parecchie promozio-

ni, e parecchie nomine. I sigg. commendatori, principe d'Assia-Philipsthal, e Siméon, ministro della giustizia, furono nominati gran-commendatori.

Il sig. colonnello conte de Lepel, uno degli ajutanti di campo di S. M. fu nominato generale di brigata.

Il sig. de Bercagny fu nominato prefetto del palazzo, e sovr'intendente degli spettacoli di S. M.

Verso sera alcune salve d'artiglieria annunciarono la solennità dell'indomani.

Alle 7 ore e mezzo, le LL. MM. si recarono al regio teatro, ove nella gran loggia assistettero alla prima rappresentazione del ballo la *Danzomania*. Elle no furono accolte sul loro passaggio dalle più vive acclamazioni, che soprattutto s'esternarono con entusiasmo all'istante, in cui le LL. MM. apparvero in teatro.

S. M. volendo segnalare con atti di clemenza il giorno anniversario della sua nascita, si è degnata d'accordare la grazia a 149 individui condannati ai pubblici lavori per delitti militari.

La pena della palla, ch'era stata pronunciata contro 15 individui per simili delitti, venne commutata in quella dei pubblici lavori.

Le lettere di grazia, e di commutazione di pena firmate da S. M. furono quindi spedite alla loro destinazione.

(*Gaz. de France*)

B A V I E R A

Monaco 14 novembre.

Furono successivamente pubblicati parecchi ordini reali; uno mette fuori di circolazione tutte le monete estere di biglione, che circolano tuttora nei nuovi possessi bavaresi. Un altro impone una straordinaria contribuzione nelle province chiamate l'Inn, e l'Haustreck-Virtel; essa debb'essere esclusivamente impiegata al rimborso dei debiti, che furono colà contratti nell'ultima guerra. Un terzo stabilisce una misura uniforme

per la legna in tutto il regno. Un quarto finalmente sopprime tutte le somministrazioni di foraggi in natura pei generali, ed ufficiali, che hanno ricevuto i loro congedi. (*G. de France*)

Norimberga 15 novembre.

Nella scorsa settimana furono qui arrestati alcuni ufficiali a motivo d'una corrispondenza, e di sospette relazioni.

[*J. de Paris*]

Inspruck 9 novembre.

Tutti i giorni vediamo a passare per qui parecchi carri pieni di zucchero, di caffè, e d'altre derrate coloniali provenienti da Magdeburgo e destinati pel regno d'Italia. Da Norimberga essi prendono la strada del circolo dell'Inn, onde recarsi a Bolzano dove si scaricano per far quindi passare le mercanzie all'ulteriore loro destinazione. [*J. de l'Emp.*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 novembre.

Il presidente della camera delle finanze, sig. conte de Wallis, che trovasi tuttora a Presburgo, alcuni giorni sono ha qui spedito al governatore d'Austria una lettera di S. M. I., la quale è all'incirca del seguente tenore:

» Nulla sarà capace a distogliermi dai piani, che ho decretati pel bene dei miei stati; io non soffrirò nè in Ungheria, nè negli altri paesi subordinati al mio dominio, veruna opposizione, verun limite ai miei diritti, o qualunque altra resistenza; quindi in verun caso non permetterò che gli Stati d'Ungheria facciano andare a vuoto i benefici miei progetti, e le generali determinazioni, che ho prese pel bene degli altri miei sudditi.» (*Jour. de Paris*)

Altra del 11.

Le LL. MM. II. sono arrivate da Presburgo la mattina del 9 corr. ed alla sera intervennero, in un col principe ereditario, l'arciduchessa Teresa, la principessa Antonia di Sassonia, ec. al teatro della corte. Nell'entrare, e nel sortire la corte è stata applaudita dal pubblico con entusiasmo.

— Fino dallo scorso anno, quando il prezzo delle pigioni era sì alto, che i funzionarj subalterni non potevano supplirvi, S. M. I. avea ordinato che si alloggiassero tali funzionarj nelle case

appartenenti alla città di Vienna. Ma queste benefiche intenzioni del monarca non vennero eseguite; ed è accaduto che alcune persone, le quali aveano delle case proprie, e comode in città, le affittavano a caro prezzo e si alloggiavano nelle suddette case municipali. In questi ultimi giorni, per arrestare tali abusi è uscita in luce una circolare, giusta la quale i funzionarj, che abitano tali case, e che ne hanno delle altre, che appartengono ad essi, od alle loro mogli, devono abbandonare le prime, ed abitare nelle seconde.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 novembre.

Oggi S. M. l'imperatore ha presieduto la seduta del consiglio di Stato, che radunossi ad un' ora nel castello di St. Cloud.

— Dicesi che le LL. MM. non verranno domani al palazzo delle Tuilleries siccome erasi dapprima annunciato.

— Alcune lettere di Spagna annunciano che il maresc. Suchet siasi impadronito di Grao, che è il porto di Valenza; la di lui armata è attualmente accampata sulla riva sinistra del Guadalavivar, in faccia alla città di Valenza; Blake si è ritirato sulla destra riva di detto fiume cogli avanzi della sua armata, che egli cerca di riorganizzare.

— Il sig. Vandieren, maire d'Utrecht, cavaliere dell'ordine dell'Unione, è stato nominato membro della legion d'onore.

(*G. de France*)

— Già da qualche tempo compajono nuove, e belle legature di libri fatte a vernice, suscettibili di ricevere tutti i colori; sono esse d'invenzione del sig. Bertin, noto per parecchie altre util scoperte. Tali legature che si prestano a tutti i tesori della pittura, e del disegno, offriranno bellissimi regali da farsi pel capo d'anno. I libri legati secondo questo nuovo metodo, non si guastano mai in forza della vernice che li preserva anche dai vermi.

(*J. de l'Emp.*)

— La seconda cometa, che dicevasi apparsa agli svizzeri nostri vicini, sembra svanita senza lasciare alcuna traccia. Non dimeno, giusta le notizie di Losanna

« ha luogo di credere che una luminosa meteora osservata la sera del 5 corrente da alcune persone, abbia dato luogo alla immatura notizia dell'arrivo nel nostro mondo d'uno di questi astri vagabondi. Del restante non è questa la prima volta che i novellisti mettono in moto, e fanno viaggiare le potenze, che per isventura non li prevengono sempre dei loro progetti. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 novembre.

Il direttore generale della polizia del gran-ducato di Toscana, informato della consuetudine in cui è un piccolo numero di persone, di sgombrare nella notte, e di trasportare i loro mobili da un quartiere all'altro, nelle città, e particolarmente in Firenze;

Considerando la facilità che danno questi trasporti notturni ai ladri d'ogni sorta, per introdursi nelle case, mescolarsi fra le persone di casa, e recar danno alla proprietà;

Considerando che è necessario di prevenire queste occasioni di delitti, in un'ora soprattutto in cui la polizia non ha gli stessi mezzi di sorvegliarli, per reprimerli;

Dopo avere avuta l'approvazione di S. A. I. madama la gran-duchessa di Toscana,

Ordina quanto segue:

1 Le sgomberature notturne sono, dal giorno della pubblicazione della presente ordinanza, proibite in Firenze e nelle altre città della Toscana.

In conseguenza, i trasporti de' mobili e robe che dovranno traversare le strade e piazze pubbliche, non potranno farsi: dal primo maggio fino al primo novembre, passato le ore 9 della sera fino alle 4 della mattina; e dal primo novembre, al primo maggio, passate le ore 7 della sera, fino alle ore 6 della mattina.

3 Le robe trasportate, dopo le indicate ore, saranno arrestate, e messe in deposito nel più vicino corpo di guardia, o nella camera di polizia, e vi resteranno, insieme con le persone che le trasportavano, fino alla mattina dopo, con l'obbligo di giustificare la proprietà delle robe arrestate.

4 Ne' luoghi ove non trovisi un corpo di guardia, e camera di polizia, il deposito delle robe si farà nel locale della municipalità, e presso il commissario di polizia; ed i portatori potranno essere ritenuti, fino alla mattina dopo, nella casa d'arresto, salvo il doversi impiegare altre disposizioni di polizia, nel caso di recidiva.

5 La presente ordinanza è applicabile alle città dei tre dipartimenti, de' quali si compone il gran-ducato di Toscana.

6 Il sig. Auditore nel consiglio di Stato, commissario-generale di polizia in Livorno, i sigg. Maires delle diverse città, ed i commissarij di polizia sono incaricati, ciascheduno in ciò che li riguarda, di fare osservare la presente ordinanza, e di dare gli ordini necessari per assicurarne l'adempimento.

7 La presente ordinanza sarà inserita nei giornali de' dipartimenti della Toscana.

Fatta alla direzione-generale di polizia del gran-ducato di Toscana, il 20 novembre 1811.

Il direttore generale della polizia del gran-ducato di Toscana

P. LAGARDE.

(*Gior. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 novembre.

In questa mattina a ore 5 è giunto qui S. M. il re, di ritorno dal suo viaggio lungo le coste del Cilento e del golfo di Policastro. Per quanto sia stata breve la gita del re, egli ha lasciate però in tutte le comuni del suo passaggio, luminose testimonianze della sua real beneficenza.

— Il dì 9 entrò in questo porto il Corsaro *il Temerario*, conducendo seco una bombarda inglese predata nelle acque d'Arco, e che da Palermo dirigevasi a Malta. Il giorno dopo giunse altro corsaro, conducendo esso pure una bombarda inglese predata sul capo di Gallo in Sicilia. Gli equipaggi di queste due prede si erano salvati sulle lance.

— La notizia data, che l'Etna minacciasse una delle più spaventose eruzioni, pare che siasi funestamente avverata per quell'isola. I fenomeni osservati dalle coste della Calabria vengono confermati

dalle posteriori nuove. Si dice che Messina, e le città più vicine al monte Etna, abbiano sofferto terribili scosse di terremoto.

— Nonostante che si avanzi la stagione invernale, proseguono i bei giorni d'autunno: un così bel tempo, e la dolcezza della temperatura che domina in questo momento ha prodotto de' fenomeni, non ordinarij nella vegetazione; gli alberi di aranci sono fioriti come nell'estate: tutti gli altri alberi sono in uno stato di vigore come in primavera, e tutte le piante di fiori si veggono cariche dei vaghi, odorosi loro prodotti.

— Vi è notizia che la corrispondenza tra Corfù ed Otranto, ed altri punti della costa di Puglia, prosegue con la massima attività: varie lettere assicurano essere frequentissimo l'arrivo e la partenza dei bastimenti per quell'isola, la quale trovasi in questo momento abbondantemente provveduta di vettovaglie.

(*Gior. dell' Arno*)

Da San-Severo (Capitanata) 2 novemb.

La mattina del 25 dello scorso mese, si avvicinò alla costa di Lesina un brick inglese, e vi sbarcò molta gente, ad oggetto di tentare qualche preda. Informati di questa aggressione i legionarij addetti alla custodia del posto di S. Placido, e gli impiegati delle dogane di Miletto, accorsero immediatamente sul punto dello sbarco; il valore di pochi superò l'audacia degli assalitori, che erano in maggior numero; gl'inglesi vennero attaccati con somma intrepidezza; uno di essi restò ucciso, tre furono fatti prigionieri, e gli altri si salvarono sulle lance, che gli aspettavano al lido, e che erano protette dal cannone del brick. [*Gior. dell' Arno*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 29 novembre.

Il 26 corrente alle ore 10 antimerid., in conseguenza delle disposizioni date da S. E. il sig. conte ministro dell'interno, si radunarono nella casa del defunto consigliere di Stato conte Bono, il prelodato sig. conte ministro, i sigg. consiglieri di Stato, le deputazioni della corte di cassazione, della R. commissaria

ia della contabilità, e delle altre corti residenti in questa capitale unitamente a tutte le autorità civili e militari per eseguire la funebre cerimonia in onore del trapassato, a termini dei veglianti regolamenti. In seguito è partito dalla casa demortuaria il convoglio funebre coi prescritti onori militari e civili, accompagnato dalle predette autorità alla parrocchiale chiesa di S. Maria alla Porta, ove, terminate le funzioni religiose, il sig. conte cavaliere Scopoli, consigliere di Stato, direttore generale della pubblica istruzione, recitò l'elogio funebre, che molto c'incresce, per la ristrettezza del nostro foglio, di non poter inserire.

La cerimonia fu chiusa dalle consuete religiose esequie, e fu sempre onorata dalla presenza di alcuni grandi ufficiali della corona, e di una deputazione del Senato.

Estrazione di Bergamo del dì 28. corr.

37 51 18 71 13

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *Ifigenia in Aulide*, con farsa *la casa disabitata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Fanchon la Vielleuse* — *le Legs*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.º atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto* e *la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Fata Morgana*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 $\frac{1}{2}$ si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

IL CORRIERE MILANESE

N. 287. Milano Sabato 30 Novembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Riga 30 ottobre.

Fino da jeri soffriamo un freddo di 8 a 10 gradi; precedentemente era caduta molta neve. Il fiume è quasi tutto coperto di ghiaccio, ed un gran numero di vascelli vi si trova arrestato. Per poco che cresca il gelo, la navigazione non tarderà ad essere interrotta.

(G. de France)

S V E Z I A

Stoccolma 1 novembre.

La regia commissione di quarantena essendo stata istruita che si è manifestata una malattia epidemica a Cartagena, si è rimessa in attività, ed ha ordinato, che tutti i bastimenti che arrivassero dal Mediterraneo, o dal Portogallo avessero da presentarsi prima di tutto allo stabilimento di quarantena a Kansa, e ad uniformarsi esattamente ai regolamenti dell'ordine reale del 7 novembre 1806.

(Moniteur)

I N G H I L T E R R A

Londra 15 novembre.

Jeri sonosi ricevute delle lettere di Liverpool, le quali riferiscono che al principio della prossima settimana si terrà in quella città un'assemblea di negozianti coll'intenzione di estendere una petizione per chiedere che sieno revocati gli ordini del consiglio. Dicesi che i negozianti di Londra debbano parimenti radunarsi pel medesimo oggetto.

(Foglj inglesi e Moniteur)

— Con dispiacere annunciamo che il principe-reggente danzando con sua figlia la principessa Carlotta si è fatto male al piede sinistro; la contusione che è stata fortissima gli cagionò un'acerbo dolore, e S. A. non può per anco camminare. Nondimeno jeri l'infiammazione si è diminuita e S. A. era intenzionata di ritornare quest'oggi a Yorkhouse. (Courr. et Monit.)

Altra del 16.

Il governo ha ricevuto notizie ufficiali

relativamente al violento colpo di vento, che ha cagionato tanti danni nella rada di Madras, e giusta le quali sembra che di 114 bastimenti, ch'erano all'ancora, due soli abbiano potuto guadagnare l'alto mare, e salvarsi; tutti gli altri sonosi perduti, compreso il *Dower*, fregata di S. M., ed il bastimento di trasporto il *Chichester*; gli equipaggi di tutti que' bastimenti furono salvati ad eccezione di alcuni uomini di quest'ultimo. La spedizione destinata per Java ha messo alla vela il 30 d'aprile, sotto gli ordini di sir Samuele Achmuty, e del capitano Broughton. Lord Minto si è imbarcato a bordo della *Modesta*, capitano Elliot, il 2 di maggio.

[Statesmen et Moniteur]

I R L A N D A

Dublino 12 novembre.

Il processo mosso dalla corona ai delegati dei cattolici irlandesi occupa tutti gli spiriti. La causa si tratta dinanzi il tribunale detto il *banco del re*, e le udienze sono frequentate da tutti i più distinti personaggi della città. Il 7 novembre il gran giurì, o giuri d'accusa dovendo essere installato, i sigg. Burrower, e Nally, in nome del sig. Kirwan uno de' principali accusatori, dimandò la parola per far dei rimproveri ad uno dei giudici, l'alderman Hone, per essere al servizio della corona. L'avvocato-generale della corona cercò di dimostrare che la legge non autorizzava questo modo d'attaccare i membri di un gran giurì sotto le forme d'un rimprovero, prima che l'atto d'accusa fosse presentato; ma che la sola maniera legale era di perorare contro essi dopo la presentazione dell'atto. Vi ebbe una lunga e dotta discussione su questo punto, nella quale i due avvocati degli accusati maltrattarono fortemente il giurì per essere composto in gran parte d'ufficiali di polizia, debitori della loro esistenza al favore della corona. Vi ebbe discordia fra i giudici; la maggioranza

però si decise contro la domanda che facean gli avvocati degli accusati. Il giurì fu installato, ed il sig. Day, uno dei giudici, gli diresse un discorso nel quale si mostrò personalmente favorevole ai reclami de' cattolici, ma si dichiarò altamente contro le assemblee tumultuose, e le proposizioni violenti che aveano avuto luogo a questo riguardo, e che lungi dall'avanzare la buona causa dei cattolici, apportavano ritardo all'esito dei loro voti.

Il giorno 8 il giurì ammise l'atto d'accusa contro i delegati. I capi d'accusa contro il sig. Kirwan sono i seguenti: d'aver nominato o fatto nominare delegati del corpo dei cattolici sotto pretesto di far dirigere delle petizioni al parlamento, e di provocare un cangiamento nelle leggi relative ai cattolici d'Irlanda.

Il giorno 11, gli accusati comparvero dinanzi la corte, e risposero all'appello nominale. Il sig. Kirwan presentò col mezzo del suo avvocato, la sua informazione contro la validità dell'atto d'accusa, essendo che i giudici non erano tutti veri possidenti-livellari, giacchè ve n'erano tre in istato di fallimento dichiarato, cioè l'alderman Stamer, il sig. Cope, ed il sig. Blaker. I due consiglieri dell'accusato, sigg. North, e Gool hanno agitato quella domanda con una tal forza di ragionamento, e con un'eloquenza sì persuasiva, che il pubblico non potendo ritenere l'espressione de' suoi sentimenti si permise prolungati applausi.

Il presidente del tribunale dichiarò che l'estensione e la profondità dei discorsi ch'erano stati pronunziati d'ambue le parti, aveano fatto una sì grande impressione sullo spirito de' giudici, che egli credeva conveniente di rimettere la causa al dimani. Nel giorno seguente uno dei giudici essendosi trovato indisposto, non fu peranco pronunziata sentenza all'obbiezione fatta ai membri del giurì. [*Fogli inglesi. e J. de l'Emp.*]

S A S S O N I A

Lipsia 10 novembre.

Tutte le mercanzie inglesi sono definitivamente bandite da qui: il commissario del nostro governo, sig. de Schoenberg le ha sopravegliate rigorosamente durante l'ultima fiera.

— Sono qui giunti da qualche tempo successivamente cento piccoli carri russi nominati *Kibiez* carichi di pelliccie, sevo, sapone, pelli ec. Ecco a quanto si sono limitate finora queste importazioni.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 17 novembre.

Per ordine di S. M., S. E. il grandciambellano ha data la chiave di ciambellano a S. E. il conte de Winzingerode inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Francia.

— Con lettere patenti del 15, i generali di divisione Morin grande-scudiere della corona, ed Heldring governatore di Cassel, furono creati conti: il cavaliere Brugniere segretario di gabinetto di S. M. fu nominato barone de Sorsum.

(*Jour. de l'Emp.*)

B A V I E R A

Augusta 17 novembre.

S. M. il re di Baviera, già da qualche tempo, ha dato degli ordini per lo stabilimento di un porto comodo, e sicuro presso la città di Lindau sul lago di Costanza. I lavori furono intrapresi sull'istante, e progrediscono molto rapidamente. S. M. fa costruire contemporaneamente un nuovo argine, il quale dirigesì verso il detto porto. Il direttore generale dei ponti, ed argini del regno, sig. de Wiebeking si è recato a Lindau per esaminare quei diversi lavori. Lo stabilimento della nuova strada presentava grandi difficoltà. Fu d'uopo far saltare in aria delle roccie, costruire dei ponti sopra precipizj e torrenti, e livellare parecchie colline molto alte. Il sig. de Wiebeking ha ordinato altri nuovi considerabilissimi lavori. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 novembre.

S. M. l'imperatore ritorna dimani a Presburgo; esso vi passerà la settimana, e quindi si recherà a Praga colle LL. AA. RR. il principe e la principessa Antonia di Sassonia, che devono trattenervisi alcuni giorni.

— S. A. I. l'arciduca palatino d'Ungheria è qui arrivato col sig. conte Giuseppe Erdoedy gran-cancelliere del regno. Erasi detto che la dieta d'Ungheria stava per essere terminata; ma questa notizia, che trovavasi priva di fonda-

mento, era stata sparsa ad arte da alcuni usuraj. Ciò, che v'ha di sicuro egli è, che la dieta continua i suoi lavori, e che sarebbe difficile d'assegnare l'epoca precisa del suo termine. I grandi del regno, le migliori teste degli Stati, il maggior numero dei convocati sono propensi alle misure proposte dal governo; alcuni individui formano, è vero, una specie d'opposizione, ma non si può temere nè la forza del loro partito, nè la loro influenza nelle deliberazioni. In questi ultimi giorni, il sig. presidente della polizia essendo stato informato che alcuni individui, non avendo veruna cognizione degli affari della dieta, permettevansi nei luoghi pubblici delle riflessioni illecite, si credette in dovere di farne rapporto all'imperatore. Allora il sig. conte de Wallis diresse al governatore d'Austria una lettera fatta per dissipare tutte le inquietudini, e per ispirare la maggiore fiducia nelle risoluzioni del monarca. (V. il Corr. Mil. di jeri alla data di Vienna.) (G. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 novembre.

Scrivesi da Roma che il 3 del corr. l'accademia delle arti essendo radunata per la nomina di alcuni associati artisti francesi, il celebre scultore Canova, osservò con sorpresa che non era per anche iscritto sulla lista dei membri il nome del sig. David primo pittore di S. M. l'imperatore e re, onde sull'istante lo ha proposto all'assemblea per candidato. Tale proposizione fu accolta con entusiasmo, e nel medesimo tempo, senza le formole dello scrutinio, che secondo l'uso debb'essere rimesso alla prossima seduta, l'ammissione del sig. David nel numero dei membri dell'accademia di Roma, venne accettata con una generale acclamazione. (Moniteur)

Tolone 16 novembre.

Già da molto tempo la squadra inglese è scomparsa da queste acque, ove non restano che alcune fregate, le quali sono costrette a tenersi in grandissima distanza per evitare la caccia della nostra squadra.

Non v'ha giorno, in cui dieci, o tredici dei vascelli sotto gli ordini del vice ammiraglio Emériaud non stiano in mare.

Il cattivo tempo, e la forza del ven-

to non hanno loro ancora impedito di spiegar le vele.

Jeri abbiamo veduto a manovrare durante tutto il giorno, dodici di questi vascelli a parecchie leghe al largo soffiando vento forte di N. O.: alla notte questa squadra si è ancorata di nuovo, ed è probabile che non si arresterà per molto tempo.

Non si vide giammai una squadra esercitata con maggiore attività. (Moniteur)

Alessandria 16 novembre.

La società accademica degli Indefessi ha tenuto il dì 13 del corrente un'adunanza pubblica presieduta dal sig. conte di Cossè-Brissac, prefetto di Marengo, all'oggetto d'inaugurare il ritratto di S. M. l'imperatore e re, da quel degnissimo magistrato regalato alla società. Il presidente ordinario, sig. Migliorini Spinola ha presentato 27 opere mandate dai loro autori, membri dell'ordine accademico, fra quali contasi l'Italia avanti il dominio dei romani del sig. Micali. Le altre sono dovute ai sigg. Andrioli, Belluni, Bonvicino, Bramieri, Brugnone, De Munter, Dodici, Durandi, Gråberg di Hemsò, Lesne, Murari della Corte, Piombi, Prezziner, Targioni, e Sozzetti.

Il sig. prefetto ha fatto l'analisi di quella del sig. Gråberg di Hemsò su gli Scaldi, o antichi poeti del Nord. Le persone più distinte della città sono state invitate a questa adunanza, nella quale la lettura delle composizioni in prosa ed in versi francesi, italiani e latini, fatta dagli accademici, era alternata colla musica eseguita da una società di dilettanti.

(G. di Genova)

Genova 27 novembre.

Nuovi calcoli ed osservazioni sulla cometa.

Nel corso di questo mese la sua distanza dalla terra cresce 360,000 miglia per giorno, 15,000 miglia per ora, e un po' più di 4 miglia per ogni minuto secondo. In dicembre crescerà di 500m. miglia per giorno, cioè 21m. per ora, o di 5 in 6 miglia per secondo, perchè allora la terra e la cometa marcieranno in direzione opposta. Oggidì è una volta e mezza più lontana da noi che dal sole. Ora tramonta a 11 ore; il 29 tramonterà alle 10 e $\frac{3}{4}$, e il 1.º dicembre a

io e un quarto. E' osservabile che la terra nel prossimo luglio se le avvicinerà di nuovo, e non sarà più lontana di 69 milioni di miglia, cosicchè gli astronomi potranno ancora vederla coi telescopi. Allora la sua distanza crescerà nuovamente. Se la cometa fosse venuta cinque mesi prima, allora sarebbe stata ai primi di febbrajo 1811 nella sua maggior vicinanza della terra, cioè lontana soltanto 8 milioni di miglia, e l'avremmo veduta dieci volte più brillante che non lo è stata alla metà di ottobre.

(G. di Genova)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 20 novembre.

Scrivono da Civitavecchia in data del 15 corr. che vi è giunto il giorno 13 da Portoferraio il 2.^o battaglione che si faceva rimarcare dalle autorità e dagli abitanti per la bella tenuta e per la disciplina la più rigorosa che osserva.

(G. di Genova)

Mode di Parigi del 20 novembre.

Il più distinto fra i cappellini muliebri è di *reps* nero, grigio o bianco con due giri di piume d'ugual colore, e con un mazzo delle medesime sul davanti. Tra le stoffe d'ultimo gusto si cita un velluto a righe larghe, l'una trasparente, e l'altra fitta. Gli *spencer* sono più numerosi che i vestiti, ed i *redingotti* di colore. Veggonsi alcune vesti fatte aoggolo, e che hanno una pellegrina aperta al didietro.

Pegli uomini, le maniche larghe, il lungo taglio, e le falde corte passano di moda ognor più, e si può, senza comparire ridicoli portar un *fiak* adattato alla persona. I nostri manifatturieri fabbricano stoffe estremamente compatte di cotone, che sono denominate materazzi. Stivali senza balzane con tallone alto e sonante, pantaloni di colore uguale all'abito, ed un gilet dell'anzidetto drappo-a-matterazzo formano il *négligé* de' giovani più eleganti, i quali v'aggiungono un fazzoletto del collo fondo bianco con righe bleu o rosa.

(J. des modes de Paris)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *la riconciliazione*, con farsa.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.^{do} atto dell'opera, *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresentano in musica due farse *la burla fortunata*, e *le gelosie di Berto*, con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *la scoperta dell'Indie fatta dai portogh.*

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometo grafiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXV del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all'Ufficio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Ufficio si ricevono le associazioni.

Trovassi vendibile una nuova e bellissima giostra, dipinta a varj colori di vernice ad olio, munita de' suoi ferramenti e necessarij arredi, co' 4 cavalli di legno sellati, con stoffe, ec. Ricapito a Stefano Carati intagliatore in legno alla Croce di porta Tosa.

Si vuol vendere dalla ditta *Felice ed Onorato fratelli Crespi*, mediante asta amichevole, che si terrà il giorno di giovedì 12 pross. fut. dicembre, nella casa n. 118 contr. di S. Prassede in Milano diverse macchine, cioè una folla, un cilindro, un lustro col rispettivo rodone attualmente mosso dall'acqua, non che tutti gli articoli inservienti ad una stamperia completa di tele di cotone ec. La delibera si farà al miglior offerente, se così piacerà ec.

Volendosi conservare la stamperia nella stessa casa, gli effetti saranno deliberati mediante trattativa anche sul fitto dei locali, e delle acque inservienti all'uso medesimo.